



Domenica 16 Novembre 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il carovita
non dà tregua
L'impennata
in dieci anni

A pagina III

100 anni dopo
Corazzin,
il sindacalista
cattolico martire
del fascismo

Marzo Magno a pagina 17

**Tennis**
La solita finale
Sinner-Alcaraz
l'ultimo assalto
dei Maestri

Martucci a pagina 21

**ARCHIVI SEGRETI**
DELLA SERENISSIMA**In edicola con**
IL GAZZETTINO

Allarme negozi: in 12 anni chiuso uno su cinque

► Analisi Confcommercio
Veneto, sfitti 9mila locali
Ma in Friuli va peggio

Allarme desertificazione nelle città. A lanciarlo è Confcommercio, secondo cui per la consacrazione degli acquisti sulle piattaforme online e gli scarsi investimenti pubblici in periferie e borghi, negli ultimi dodici anni ha chiuso il 21% dei negozi fisici. Senza interventi urgenti, si arriverà presto a una serranda abbassata ogni cinque. Dal 2012 sono scomparse 140mila attività e ora ne sono a ri-

schio altre 114mila. In Veneto sono 9mila i negozi sfitti. E in percentuale il Friuli Venezia Giulia è secondo solo alla Val d'Aosta. La crisi profonda riguarda mobili e vestiti, mentre resistono i ristoranti e c'è il boom dei b&b. Nel frattempo spunta in Manovra la proposta, targata Forza Italia, di una cedolare secca al 21% sugli affitti delle botteghe. L'agevolazione, al momento, è prevista per il solo 2026, in attesa che si arrivi a una soluzione duratura. È scontro invece sul condono edilizio proposto da Fratelli d'Italia.

Andreoli e Pira
alle pagine 2 e 3VUOTO La vetrina di un negozio
in attesa di affitto (o vendita)**Ance Veneto**
I costruttori:
alloggi per tutti
a 10 euro al giorno

Un'abitazione in affitto a 10 euro al giorno. Per garantire a tutti, anche alle categorie più fragili e ai giovani, il diritto alla casa. È l'idea dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) del Veneto.

Bertolo a pagina 11

Nordest
Autostrade, boom
di transiti: superata
quota 54 milioni

La rete di Autostrade Alto Adriatico si prepara a superare, per la prima volta nella sua storia, il traguardo dei 54 milioni di transiti annui. E sull'A4 Venezia-Trieste gli incidenti sono in calo.

Boltin a pagina 11



PADOVANO Don Luca Favarin

L'intervista**«Io, ex prete**
ho trovato
l'amore e ora
sogno un figlio»

Luca Preziosi

Il primo amore non si scorda mai. Nel caso di Luca Favarin – “don” fino a tre anni fa – non si tratta poi neanche di un amore qualsiasi, ma di quello verso Dio. Di un amore baciato dalla fede. Ma se il primo non si scorda mai (e sarà così anche per lui), il secondo è quello più maturo, che potrebbe durare per sempre. «È vero, mi sono innamorato e sto con una donna a cui tengo molto. Ora è presto, ma vorrei anche un figlio». Fino al 2022 era don Luca, oggi è solo Luca Favarin. Dopo aver preso le distanze su moltissimi temi dalla Diocesi e aver rotto direttamente con il vescovo di Padova Claudio Cipolla, da ormai tre anni si è “spretato”. Lui è (era) il sacerdote diventato celebre per le battaglie sui diritti civili (comunità Lgbtqia compresa), l'accoglienza dei migranti, quella dei minori e l'inserimento lavorativo dei detenuti. Molti di loro sono finiti nelle sue realtà ed esperienze, dal ristorante “Strada Facendo” all'enocichetteria “Versi Ribelli”, il “Kidane Campus” e la cantina SerVite. Luoghi del sociale e di cooperazione che non tutti vedono di buon occhio. Ed è nel mondo del sociale che ha incontrato l'amore. Il suo secondo (e nuovo) amore.

Continua a pagina 12

Trentini, la mamma accusa

► Il veneziano da un anno in cella in Venezuela. «Non è stato fatto tutto quello che si poteva, la pazienza è finita»**L'analisi****Le migrazioni**
dei giovani
nell'Italia
che cambia

Paolo Balduzzi

Una delle molteplici attività meritorie dell'Istat, l'Istituto nazionale italiano di statistica, la fonte di ogni dato serio e affidabile di questo paese, è quella di realizzare ogni anno una ricerca sugli indicatori di “benessere sociale” del Paese. Un tentativo ben riuscito, ormai alla sua dodicesima edizione e ogni anno sempre più accurato, di offrire una lettura diversa di ciò che misura davvero la qualità della nostra vita.

Continua a pagina 23

È trascorso un anno dall'arresto in Venezuela di Alberto Trentini, cooperante di Venezia. Per mamma Armanda, anche a nome del marito Ezio, è arrivato il momento della rabbia: «Doveva esserci, e invece non c'è stato, un gruppo coeso e motivato di persone che doveva mirare a uno stesso risultato. Invece sono qui, dopo 365 giorni, a esprimere la mia indignazione, perché sono certa che per Alberto non si è fatto quel che era necessario e doveroso fare per la sua liberazione. Sono stata troppo paziente ed educata, ma ora la mia pazienza si è esaurita». La donna chiede un maggiore impegno a Palazzo Chigi: «Il governo svizzero è andato a Caracas a prendersi il suo prigioniero». Fonti vicine all'ambasciata assicurano però che la Farnesina sta preparando la nuova missione diplomatica di Luigi Vignali, sperando in una svolta entro Natale.

Mayer e Pederiva a pagina 9

La storia Scortato al largo in laguna, rientra poche ore dopo**Il delfino non vuol lasciare Venezia**

IN BACINO SAN MARCO “Nane” a stretto contatto con un vaporetto

Gasparon a pagina 14

Veneto**Brugnaro: «Il sindaco**
di Venezia? Sarà FdI
a indicare il candidato»

Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e la sua successione. «È molto probabile che sarà Fratelli d'Italia a indicare il candidato per la città: chi esattamente, sarà frutto di una elaborazione positiva. Mi auguro un profilo legato al territorio», ha detto il sindaco che, a maggio prossimo, dopo 11 anni, si congederà come il più longevo di sempre.

Ferro a pagina 5

VIVINDUO**FEBBRE e DOLORI**
INFLUENZALI**CONGESTIONE**
NASALE

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 05/08/2025, TMEVIV352025.

può
iniziare
ad agire
dopo**15**
MINUTI**Verso i Giochi****Tappa a Cortina**
per il bob mondiale
«Fatto un miracolo»

Da domani Cortina d'Ampezzo ospiterà la prima settimana della Coppa del Mondo di bob e skeleton. Di fatto è una sfida alla “rivale” Innsbruck, dove in questi giorni è successo di tutto: prove sospese per la pericolosità dell'impianto, lavori d'emergenza per modificare il budello e via libera per ora solo a una parte delle gare. «L'omologazione è sicura», dice invece il ministro Andrea Abodi a proposito della nuova Monti: «Ognuno nel suo ruolo, ma abbiamo fatto un miracolo».

A pagina 12



Il rapporto sul commercio

LO STUDIO

ROMA Il contrario di città, diceva qualche anno fa il noto l'architetto Renzo Piano, «non è campagna, è deserto». È quello che sta succedendo ai centri urbani italiani, sempre più spogliati di negozi e piccole botteghe, soprattutto in periferia, e riempiti a macchia di leopardo di fast food, mini-market, ristoranti e bed and breakfast, che a volte sembrano cattedrali nel deserto di città-casa vacanza.

Secondo Confcommercio, complice la consacrazione degli acquisti sulle piattaforme online (a partire da Amazon) e gli scarsi investimenti pubblici in periferie e borghi, negli ultimi dodici anni ha chiuso il 21% dei negozi fisici. E, senza interventi urgenti, si arriverà presto a un negozio chiuso ogni cinque. Per la precisione sono 140mila dal 2012 a oggi le attività di commercio al dettaglio in meno, tra negozi (118mila in meno) e attività ambulanti, o che sono "artigiane", ma operano online

SECONDO I DATI DELL'ASSOCIAZIONE SOFFRONO ANCHE BAR, BENZINAI E FERRAMENTA BENE LE FARMACIE E RIPARAZIONI DI PC

(23mila in meno). Con cali particolarmente accentuati nei centri storici e nei piccoli comuni. L'associazione che rappresenta il mondo del commercio lancia l'allarme sulle vendite al dettaglio nei canali tradizionali, spiegando infatti che la situazione nei prossimi dieci anni rischia di aggravarsi ulteriormente, con la chiusura di altre attività e un saldo negativo di circa il 20% rispetto alla situazione attuale.

LE VARIAZIONI

Con il cambiamento delle abitudini di vita e l'aumento del turismo, sono cresciute dal 2012 le attività di ristorazione (+17,1%), mentre sono diminuiti i bar (-19,1%). Si sono ridotti quindi gli alberghi (-9,5%), mentre hanno fatto un balzo le altre attività ricettive come i bed and breakfast e le case vacanza (+92,1%). Le nuove modalità di consumo, con l'acquisto che si sposta online per una quantità progressivamente maggiore di prodotti (da

Città senza più negozi «Chiude uno su cinque» Allarme desertificazione

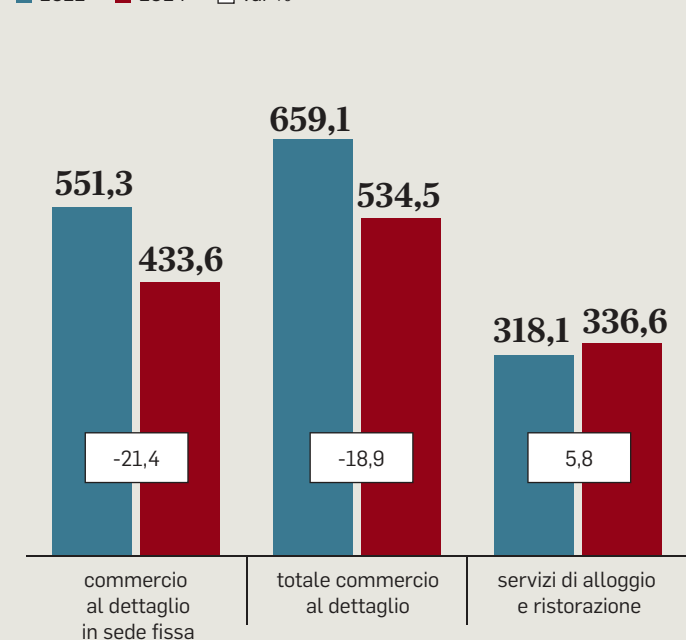
► Dal 2012 scomparse 140mila attività e ora ne sono a rischio altre 114mila
Crisi profonda per mobili e vestiti, resistono i ristoranti. Il boom dei B&B

La crisi dei negozi

Imprese attive del commercio al dettaglio e dei servizi di alloggio e ristorazione in Italia

(migliaia; var. %)

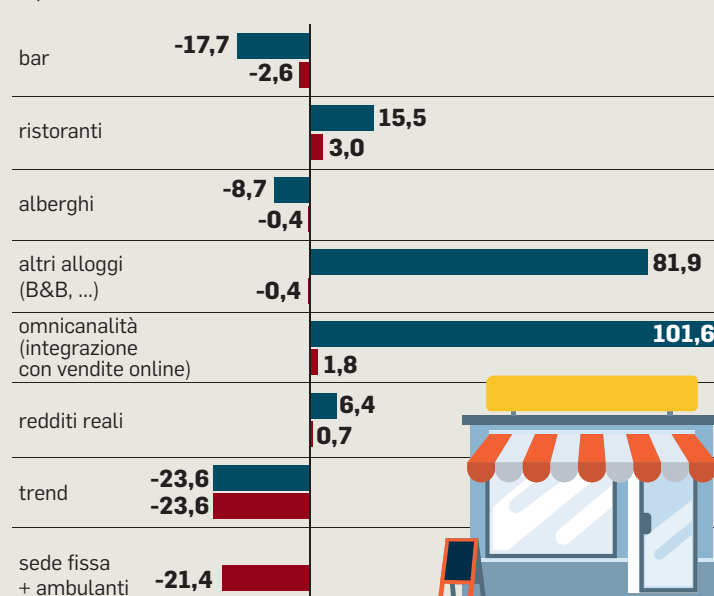
■ 2012 ■ 2024 □ var %



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Centro Studi Tagliacarne (CST)

Proiezioni al 2035 in assenza di nuove politiche di rigenerazione urbana

■ proiezioni al 2035 var. % ■ contributi di ciascuna variabile var %



Nota: Nota: le proiezioni al 2035 sono state calcolate ipotizzando che la variazione media annua di ciascuna variabile rimanga costante rispetto a oggi".
Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati CST, Istat-Archivio ASIA e MEF.

libri e giocattoli ha conquistato anche il comparto abbigliamento) hanno quindi cambiato volto alle città. Sempre negli ultimi dodici anni, le imprese attive che lavorano prevalentemente su internet o nella vendita per corrispondenza sono aumentate di oltre 16mila unità (+115%).

Tra le attività che hanno subito la riduzione più significativa ci sono quelle dei distributori di carburante, con un calo del 42,2% (si è passati da 21.700

pompe di benzina a 12.500), quelle di articoli culturali e ricreativi, con una riduzione del 34,5%, quelle di mobili e ferramenta (-26,7%), e l'abbigliamento e le calzature (-25%).

Per il commercio non specializzato (supermercati, discount e grandi magazzini) in dodici anni la riduzione delle attività è stata del 34,2%, con il passaggio da 54.800 a 36.100 negozi, probabilmente anche grazie alla concentrazione tra le attività.

C'è stato invece un aumento delle farmacie (+16,9%) e dei negozi che sono specializzati in computer e telefonia (+4,9%). Nel complesso per i servizi di alloggio e ristorazione nel 2024 c'erano quindi quasi 337mila imprese, con un aumento del 5,8% sul 2012. Ma nel settore soffrono i bar, viste le nuove abitudini di consumo (con l'aumento dell'asporto e del delivery) e per la migrazione delle imprese nel settore dei ristoranti. Crescono invece

bed and breakfast e case vacanza. Dopo l'aumento del 92,1% negli ultimi dodici anni, si prevede un nuovo balzo del 81,9% entro il 2035.

I comuni capoluogo di provincia con la più bassa densità commerciale (e che potrebbero subire i cali peggiori nei prossimi dieci anni, fino al 38%) sono quasi tutti al Nord, dove si concentra una quantità maggiore di persone. Ci sono Ancona, Ravenna, Trieste, Novara e Reggio

Emilia. Nel centro Italia la peggiore è Fiumicino. Ma nel Lazio c'è anche una città tra le dieci in Italia con più negozi per abitanti, cioè Frosinone. Tra le altre con la maggiore densità commerciale, il cui dato per tutte è inficiato dalla popolazione residente ridotta, ci sono Trapani, Cosenza, Nuoro e Cagliari. Anche queste, però, potrebbero subire cali fino a oltre il 25% nei prossimi dieci anni.

LE RICETTE

Il rischio, secondo Confcommercio, è di perdere in tutto altre 114mila imprese entro il 2035. Quindi oltre un quinto delle attività oggi esistenti sparirebbe. Con «gravi conseguenze» secondo l'associazione «per l'economia urbana, la qualità della vita e la coesione sociale». Da qui la richiesta di nuove ed efficaci politiche di rigenerazione urbana al livello locale e nazionale, con una cabina di regia che metta assieme fondi europei di coesione, Pnrr e risorse di Comuni e Regioni a favore soprattutto delle periferie e dei

PIÙ DI 100MILA PUNTI VENDITA IN TUTTA ITALIA SONO IN ATTESA DI UN CONTRATTO DI LOCAZIONE

piccoli borghi. Per complessive decine di miliardi nei prossimi dieci anni. Ma anche rilanciare l'iniziativa, nata negli anni '90, dei distretti urbani dello sviluppo economico, con regole semplici e uguali, così come obiettivi minimi, per tutte le Regioni. E ancora: dei patti tra Stato e aziende per rilanciare i quartieri (rendendoli più vivi e quindi appetibili per le attività commerciali), compresi più accordi immobiliari per gli spazi di comunità. E infine interventi immediati, come programmi comunali anti-desertificazione, per riutilizzare gli oltre 105mila locali adattabili a negozi, ma sfitti, un quarto dei quali da oltre un anno. Si potrebbe fare, per Confcommercio, con canoni calmierati e incentivi coordinati. Tutti pensati per sostenere la cosiddetta "economia di prossimità".

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDATI

VENETO Il Veneto è al secondo posto per numero assoluto di negozi sfitti, preceduto solo dalla Lombardia. Ma non va meglio il Friuli Venezia Giulia: in termini percentuali è infatti la regione con il maggior numero, dopo la Valle d'Aosta, di botteghe vuote. È quanto emerge dal rapporto della Confcommercio.

La stima è che i negozi sfitti in Italia siano, al 2025, circa 105mila, un quarto dei quali chiusi da oltre un anno. Questa cifra è stimata sulla base dell'ipotesi della persistenza di un saldo netto negativo di 7.500 negozi all'anno, assumendo che per gli anni 2023-24-25 la rete commerciale nazionale si sia ridotta del valore medio annuo calcolato per il periodo 2011-2022. Dall'osservazione dei dati elaborati emerge come le Regioni più colpite da questo fenomeno, in termini assoluti, siano quelle più grandi con una struttura commerciale più ampia: 9.447 in Lombardia, 9.118 in Veneto, 8.948 in Piemonte. Tuttavia, l'impatto maggiore

Oltre 9mila botteghe sfitte in Veneto E il Friuli ha il record percentuale



ANNUNCI
Vetrine
oscurate a
Rovigo. In
Veneto le
botteghe sfitte
sono il 18,5%
della rete
commerciale

di discussione in Veneto, dove tra una settimana si voterà per il rinnovo del consiglio regionale e per l'elezione del nuovo governatore. In un incontro con i candidati dei due principali schieramenti, Alberto Stefani del centrodestra e Giovanni Manildo del centrosinistra, i

«GLI AMMINISTRATORI DEVONO PUNTARE SULLA RIGENERAZIONE URBANA, SERVONO INCENTIVI MIRATI E INTEGRATI»

vertici della Confcommercio regionale hanno consegnato un rapporto intitolato "Patto per lo sviluppo del Veneto" in cui si pone l'accento sul ruolo sociale dei "negozi di vicinato" e sulla necessità di puntare prioritariamente sulla rigenerazione ur-

15,1%
La media nazionale di negozi vuoti. Nelle regioni piccole numeri più alti

dei negozi sfitti, misurato in percentuale sul totale della rete distributiva, lo si rileva nelle Regioni più piccole: in Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Liguria un quarto ed oltre dei negozi esistenti risulta vuoto. Per la precisione: in Valle d'Ao-

sta risulta sfitto il 28,1% delle botteghe, in Friuli Venezia Giulia si arriva al 26,7%, in Liguria è il 23,7%. La media nazionale è 15,1%.

IL DIBATTITO

L'argomento è stato oggetto

bana e territoriale. "Per questo - è stato detto - è necessario rinnovare la normativa regionale, ma servono anche programmi di recupero e riuso su vasta scala. Si tratta di sostenere attivamente il recupero degli spazi industriali e edilizi dismessi e il riutilizzo dei numerosi locali sfitti presenti nei centri urbani, trasformando elementi di degrado in nuove opportunità".

LE PROPOSTE

La proposta avanzata ai politici è di "incentivi mirati e integrati". "I bandi regionali - è stato detto - dovrebbero privilegiare e sostenere finanziariamente i progetti che combinano in modo sinergico tre aspetti cruciali: la riqualificazione edilizia del patrimonio esistente, l'adozione di misure di efficienza energetica riducendo l'impatto climatico degli edifici e, fattore determinante, l'insediamento contestuale di nuove attività terziarie". Ma prima di tutto "è fondamentale che le politiche urbanistiche riconoscano il valore delle attività commerciali come presidio quotidiano, luogo di relazione, spazio di servizio".

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge di Bilancio



Affitti ai commercianti meno tasse in Manovra

►Forza Italia propone la cedolare secca del 21% a chi dà in locazione un negozio. È scontro sul condono edilizio proposto da FdI. E adesso anche Tajani frena



Antonio Tajani, ministro degli esteri e leader di Forza Italia

Fratelli d'Italia di riaprire la sanatoria edilizia del 2003 voluta dall'allora governo Berlusconi. Il partito meloniano ha spiegato che la proposta guarda soprattutto alla Campania, perché all'epoca la Regione tardò nell'approvare alcune norme attuative e non aderì. Edmondo Cirielli, candidato presidente per il centro-destra ed esponente di spicco di FdI ha definito l'iniziativa dei suoi colleghi di partito: «un atto di giustizia atteso da migliaia di famiglie campane costrette a realizzare case per necessità abitativa, non per abusivismo selvaggio».

Più cauto il leader di Forza Italia e ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «la questione

va affrontata caso per caso, bisogna vedere quali possono essere sanate e quali no». Il problema, ha aggiunto, «va affrontato», perché soprattutto in Campania c'è il rischio «di abbattimenti che lasciano in mezzo alla strada le persone», creando «un problema sociale». Quindi, conclude, «dobbiamo affrontare il problema con serenità, senza dogmatismo, e prendere una decisione».

Una differenza di vedute nella quale si infilano le critiche delle opposizioni alla sola idea di un condono. Non è l'unica polemica scatenata dal carousel di richieste di correzioni alla Manovra. Sempre FdI ha infatti anticipato la Lega e proposto

L'opposizione

Schlein accusa «Contributo alla crescita pari a zero»

Sferra l'ennesimo attacco alla legge di bilancio Elly Schlein. «Questa manovra, per stessa ammissione del governo, avrà un contributo alla crescita che è pari allo zero», l'affondo della segretaria dem durante un incontro elettorale per le regionali in Veneto. «Noi continuiamo a insistere che bisogna fare delle politiche industriali, a partire da interventi sul costo dell'energia, e usare bene i fondi europei per riuscire ad attirare nuove opportunità di impresa, nuovi investimenti, a creare lavoro per i giovani e creare opportunità per un futuro dignitoso». Al mattino, incontrando amministratori e sindaci dem a Bologna, Schlein ha denunciato la sforbiciata ai territori. «Dire che questa è la prima manovra senza tagli agli enti locali è prendere in giro i sindaci che i bilanci li conoscono. Non finga Meloni di non sapere che le due manovre precedenti hanno già sottratto 10 miliardi e 700 milioni agli enti locali tra parte corrente e investimenti per i prossimi anni. Oltre 800 milioni in meno per il 2026, 1,2 miliardo in meno per il 2027 e 1,4 in meno per il 2028. Credo che le si sia di nuovo rotta la calcolatrice».

che i lavoratori dei trasporti dichiarino «preventivamente» la propria intenzione di aderire ad uno sciopero. Una proposta «inaccettabile», è stata la risposta dei sindacati.

LE ASSICURAZIONI

Nei documenti presentati dai partiti, in attesa che si componga il fascicolo finale, trova spazio anche un'interpretazione che dà ragione all'Agenzia delle Entrate nella contesa con le assicurazioni sull'imposta dovuta per le coperture auto per gli infortuni del conducente. Oggi infatti sono tassate al 2,5%. L'Ente ritiene invece che debbano essere assimilate all'Rc Auto, cui è applicato un prelievo del 12,5%. Un aggravio non da poco per imposte che sono do-

SINDACATI CONTRO L'IPOTESI DI OBBLIGO NEI TRASPORTI DI COMUNICARE PRIMA L'ADESIONE AGLI SCIOPERI

vute dall'assicurato e per le quali le compagnie fungono solo da sostituto d'imposta. Una proposta di FdI, sposa l'interpretazione dell'Ente e mette a punto una «procedura di versamento spontaneo» con la quale le compagnie possono comunicare all'Agenzia le maggiori imposte dovute, senza sanzioni o interessi, entro il 31 maggio prossimo. Lo schema concede inoltre la possibilità di versare tutto in tre rate tra il 2026 e il 2028, la prima delle quali entro il 16 novembre del prossimo anno. L'attesa ora è per il fascicolo definitivo.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROPOSTE

Fringe benefit, soglia a 4.000 euro con figli

1 Fdi punta a stabilizzare il sistema dei fringe benefit con tetto esentasse a 3.000 euro che sale fino a 4.000 euro per i lavoratori con figli a carico

Bonus patente esteso ai camion-bar

2 Anche le imprese che distribuiscono alimenti e bevande potrebbero contare sul bonus patente previsto per gli autisti del settore autotrasporto



Più risorse per i braccialetti elettronici

3 Una serie di emendamenti finanziano con 165 milioni fino al 2029 i sistemi di sorveglianza con braccialetti elettronici

Difesa, arrivano i progetti strategici

4 Ministero della Difesa e Infrastrutture dovranno individuare opere e progetti infrastrutturali di interesse strategico per la difesa nazionale

L'intervista Carlo Sangalli

«Riapriamo i locali vuoti nei quartieri con canoni ridotti e patto Stato-privati»

«Dobbiamo salvare dalla desertificazione dei negozi le città, a partire dalle periferie, e i piccoli borghi, con canoni calmierati e incentivi pubblici e privati per riattivare i locali sfitti adattabili a negozi. Servono poi dei programmi e dei patti tra Stato, enti locali e aziende private per rilanciare i quartieri, rendendoli più vivi e appetibili per le attività commerciali, anche con gli accordi immobiliari per gli spazi di comunità». Carlo Sangalli, presidente di Confindustria, è preoccupato per la crisi nera delle attività commerciali, ma spinge il sistema-Paese a non arrendersi passivamente a quello che sembra un'inarrestabile crollo degli acquisti nei piccoli negozi artigiani e di quartiere, sostituiti da Bed and breakfast e ristoranti da una parte e dagli acquisti sulle piattaforme online dall'altra.

Presidente, quali sono i rischi

che corriamo come Paese con la desertificazione commerciale che denunciate?

«Non è solo una tendenza economica, ma un fenomeno che sta cambiando il volto delle nostre città. L'aspetto che preoccupa di più è che rappresenta un drammatico segnale di indebolimento profondo della vita urbana: meno sicurezza, meno incontri, meno comunità. È una perdita che si sente nella quotidianità delle persone, prima ancora che nei dati. E quindi lo dico con chiarezza: o si interviene adesso, oppure in pochi anni rischiamo di trovarci davanti città fantasma, soprattutto tra periferie e piccoli borghi».

O città case vacanza, visto il boom dei B&B, mentre gli acquisti si fanno online. Cosa significano i negozi per le città?

«Le attività di prossimità sono un presidio sociale ed economi-

co fondamentale. Davanti ai negozi sotto casa passano relazioni, ascolto, sicurezza. Da queste imprese deriva la capacità di costruire fiducia e la possibilità di sentirsi parte di un luogo».

Come frenare la corsa dei negozi a chiudere le serrande?

«Servono politiche fiscali più eque, percorsi di credito accessibili, strumenti che le aiutino a stare al passo con la trasformazione digitale e con i nuovi modi di vivere la città. In sinergia tra Stato, enti locali e aziende dobbiamo rilanciare i quartieri, rendendoli più vivi e appetibili per le attività commerciali, anche con gli accordi immobiliari per gli spazi di comunità. Se vogliamo comunità vive e solide, dobbiamo partire da chi ogni giorno apre una serranda e crea valore per i territori».

Più concretamente, a quali ri-

sorse si può attingere?

«Abbiamo bisogno di una strategia nazionale che crei un coordinamento stabile delle politiche urbane e metta in sinergia i diversi programmi e le risorse europee e nazionali. A livello regionale, occorre valorizzare e rendere più omogenea l'esperienza dei Distretti urbani dello sviluppo economico. A livello comunale, quindi, servono programmi pluriennali per l'economia di prossimità. Ma anche strumenti che mettano insieme patti locali per la riattivazione dei locali sfitti, con canoni calmierati e incentivi coordinati tra pubblico e privato, l'accompagnamento all'avvio d'impresa, la logistica urbana sostenibile, il welfare territoriale e i partenariati con il mondo immobiliare».

Per fare tutto ciò servono diversi miliardi nei prossimi anni.



Carlo Sangalli



IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA: È URGENTE UNA STRATEGIA A PIÙ LIVELLI USANDO ANCHE I FONDI UE

«Diciamo che servono politiche mirate e risorse adeguate. E le risorse si possono trovare nei fondi destinati alla rigenerazione, nei programmi europei già attivi, nelle partnership tra pubblico, privato e mondo immobiliare. Ma vanno usate con una logica chiara: trasformare gli spazi sfitti in luoghi vivi, riportare servizi nei quartieri, sostenere imprese che generano coesione. La sola Regione Lombardia, per fare un esempio, ha destinato 57 milioni di euro, tra 2022 e 2024, per i Distretti».

Nel frattempo avete lanciato il progetto «Cities» per avviare questa rigenerazione urbana?

«Sì, è lo spirito del progetto e della grande iniziativa che abbiamo organizzato il 20 e 21 novembre prossimi a Bologna su questi temi: favorire uno sviluppo urbano sostenibile e valorizzare il ruolo sociale ed economico delle attività di prossimità nelle città. In una parola, disegnare le città del futuro. Aiutare i territori a non rassegnarsi al declino e costruire insieme una nuova vitalità urbana non è un lusso: è un diritto delle persone, residenti e turisti».

G. And.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

ROMA Stop alle telefonate. Dopo la paletta rossa alle chiamate da rete fissa calata in pieno agosto, entra in vigore la seconda fase del regolamento Agcom contro lo "spoofing" per proteggere i cittadini dal telemarketing aggressivo. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni pianta infatti un altro attesissimo fermi- no alle telefonate moleste: dal 19 novembre le finte chiamate da numeri mobili, incubo per milioni di italiani, saranno finalmente bloccate. La nuova stretta colpirà un business che mostra numeri da capogiro: 15 miliardi di telefonate in un anno per un giro d'affari che vale almeno tre miliardi di euro. Solo nel settore di luce e gas si stima che le telefonate commerciali truffaldine e i contratti piazzati agli utenti attraverso pratiche aggressive portino le vittime a spendere mediamente tra il +10% e il +20% sulle bollette rispetto alle normali tariffe di mercato, con un danno complessivo stimato in circa 2 miliardi di euro annui.

IL SECONDO ROUND

La novità, che si accompagnerà a tanti sospiri di sollievo di chi non ne può più di telefonini che trillano inutilmente a tutte le ore, segue quella introdotta lo scorso 19 agosto, quando l'Agcom ha reso operativo un primo blocco anti-spoofing relativo alle finte numerazioni fisse italiane.

Nello specifico a partire dal 19 novembre le chiamate prove-

**LE ASSOCIAZIONI
DEI CONSUMATORI:
«UN CALO CI SARÀ,
MA I CALL CENTER
TROVERANNO IL MODO DI
AGGIRARE IL DIVIETO»**

Chiamate da finti numeri mobili entra in vigore la nuova stretta

► Da mercoledì l'Agcom renderà operativo il sistema di verifica degli operatori esteri che usano false numerazioni italiane. E scatteranno i blocchi automatici per chi viola le regole

nienti dall'estero che utilizzano una numerazione mobile italiana subiranno una verifica tecnica immediata che consentirà di capire se quel numero esiste veramente, a chi è assegnato e dove è collocato. Il sistema infatti accerterà sia a quale operatore

appartiene il numero chiamante, attraverso il database nazionale della portabilità, sia la posizione effettiva di quella numerazione, ovvero se la chiamata proviene legittimamente in roaming all'estero o se il numero è stato falsificato.

Le telefonate che non supereranno il check, stantate ai controlli, saranno automaticamente bloccate. Non è tutto. Lo scorso 6 novembre l'Agcom ha varato una delibera che da un lato amplia il perimetro di intervento includendo nel blocco che scatterà

mercoledì le numerazioni relative ai servizi mobili e personali specializzati, come ad esempio quelli satellitari o dedicati ai servizi di comunicazione tra dispositivi cosiddetti machine-to-machine, dall'altro prevede il blocco delle chiamate provenienti

dall'estero per quegli operatori mobili che non hanno realizzato le misure che consentono di verificare se il numero chiamante corrisponde a un utente effettivamente in roaming internazionale.

FINE DI UN INCUBO?

In conseguenza di tale blocco, il servizio di roaming all'estero offerto da questi operatori risulterà sospeso, per le chiamate destinate in Italia, fino alla realizzazione delle misure previste. La fine di un incubo all'insegna delle telefonate moleste? Non è detto, ed è meglio evitare di crearsi false aspettative. Anche se il numero delle telefonate moleste che riuscirà ad aggirare i controlli si dovrebbe abbattere notevolmente, il Codacons mette in guardia i consumatori: «da mercoledì le chiamate indesiderate diminuiranno, ma non scompariranno totalmente. Continueranno ad arrivare a destinazione le chiamate provenienti da call center legali che operano dall'Italia - avverte l'associazione dei consumatori - quelle provenienti dall'estero con numerazione non italiana, quelle che utilizzano finte numerazioni italiane ma che partono effettivamente dal territorio nazionale, e le telefonate da numeri fissi stranieri realmente esistenti. Infine, vanno considerate le contromisure che saranno adottate dai call center illegali, i quali utilizzano tecnologie sempre più sofisticate per aggirare blocchi e divieti e colpire gli utenti».

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Berlino Il Capo dello Stato incontra il presidente tedesco Steinmeier



Monito di Mattarella «Da un mondo aperto derivano benefici»

«La collaborazione tra Comuni, unendo memorie, identità e aspirazioni, offre ai cittadini un esempio concreto dei benefici che derivano dall'apertura al mondo». Con questo messaggio il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha aperto la cerimonia della III edizione del Premio dei Presidenti per la cooperazione comunale tra Italia e Germania, ospitata a Palazzo Bellevue su invito del presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier. In un mondo segnato da tensioni geopolitiche, climatiche e da nuove divisioni, Mattarella ha richiamato il ruolo decisivo delle città «fucine di umanità, incontro tra popoli».



ÖBB

RISCOPRI L'INCANTO NATALIZIO IN AUSTRIA CON ÖBB.

& TU
COME
CI VAI?

Austria a un passo: mercatini e comfort in treno

I mercatini di Natale in Austria sono un'esperienza unica: luci, sapori e tradizioni ti aspettano. Grazie al tunnel del Koralm, il viaggio è più veloce che mai: meno ore di spostamento, più tempo per goderti la magia delle feste. Viaggiare in treno

significa comodità e sostenibilità: scegli un mezzo ecologico e rilassati mentre raggiungi Vienna, Graz o Klagenfurt. Prenota ora e vivi il Natale come non l'hai mai fatto!

Mercatino di Natale Vienna
Foto: © iStockMercatino di Natale Klagenfurt
Foto: © MS Photography by Arnold PoeschlMercatino di Natale Graz
Foto: © MS Photography by Harry Schiffer

Prenota il tuo viaggio su www.obb-italia.com o attraverso il nostro Call Center di Milano Tel +39 02 30328990 ed inizia la tua avventura natalizia

TODAY. TOMORROW. TOGETHER.

IL RETROSCENA

VENEZIA Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e la sua successione. «È molto probabile che sarà Fratelli d'Italia a indicare il candidato per la città: chi esattamente, sarà frutto di una elaborazione positiva. Mi auguro un profilo legato al territorio», ha detto in una intervista a *il Foglio* il primo cittadino che, a maggio prossimo, dopo 11 anni, si congederà come il più longevo di sempre in laguna. «Riconsegno un'amministrazione più efficiente di prima», evidenzia orgoglioso.

Qualcuno sussurra che Brugnaro stia preparando la linea di successione, perfezionando un'intesa con il partito di Giorgia Meloni. «C'è sicuramente un ragionamento che abbiamo fatto insieme sul futuro sindaco di Venezia», ammette lui. «Non si tratta però di un avvicinamento mio, ma di un passaggio di testimone per garantire continuità politica al capoluogo».

Dice però che questo dialogo con FdI non significa mollare Coraggio Italia. «Mi auguro un'ulteriore apertura verso le forze liberali, cercando un allargamento del perimetro».

Brugnaro dice anche che resterà dentro la maggioranza.

«Porterò la mia visione centrista, produttivista, reattiva a nuovi soggetti che potrebbero rafforzare la nostra compagine. Occorre rafforzare il centro: in primis attorno a Forza Italia ma non è escluso che ci siano anche altri movimenti». A questo proposito, secondo fonti romane già interpellate dal *Gazzettino*, anche Forza Italia starebbe corteggiando Brugnaro, che come profilo ha molti punti di contatto con Silvio Berlusconi: imprenditore, proprietario di una squadra di Serie A, politico, fondatore di un partito liberale di centrodestra. Brugnaro piace molto al segretario nazionale, Antonio Tajani. E

Venezia, nuovo sindaco Brugnaro: «Tocca a FdI indicare il candidato»

► Il primo cittadino in carica in trattativa con il partito di Giorgia Meloni per ottenere un nome a lui gradito in cambio dei voti civici: il nodo dell'erede designato Venturini



Luigi Brugnaro e Simone Venturini

La giornata

Stefani e Manildo, sabato tra i giovani

VENEZIA Un sabato mattina dedicato ai giovani per i candidati governatori dei due principali schieramenti. Il leghista Alberto Stefani, in Fiera a Padova, ha lanciato «GeneraZione Veneto»: «Sono fiero delle proposte e delle risposte dei 300 giovani intervenuti», ha detto al termine dell'incontro sui temi dell'inclusione, ambiente, rigenerazione urbana,

innovazione. A Mestre, il dem Giovanni Manildo ha partecipato alla presentazione del «Manifesto per un Veneto e una Venezia giovane, attrattiva e competitiva», alla presenza di oltre cento partecipanti. Il manifesto è stato presentato dall'associazione Futura e da Agnese Bettarelli, la candidata più giovane per la lista Uniti per Manildo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“L'intervista Alessandro Onorato

«Il mio Progetto Civico per tutta l'Italia: tante adesioni, anche in Veneto»

Da anni governano piccoli Comuni e cittadine, dalle ultime tornate elettorali sono state alla base del successo dei sindaci dei capoluoghi di provincia e di regione nonché di importanti città metropolitane: Roma, Genova, Perugia, Grosseto e, ovviamente, Venezia. Le liste civiche, finora limitate ai loro territori, hanno deciso di mettersi in rete per scalare i livelli istituzionali e arrivare nelle Regioni e in Parlamento. È in questo contesto che si spiega la presenza oggi a Mestre (11.30, all'Auditorium M9) di Alessandro Onorato, 41 anni, assessore al Turismo, Sport e grandi eventi di Roma Capitale e «ispiratore» (come ama essere definito) di Progetto civico Ita-

lia all'evento organizzato dalle Civiche Venete, con il capolista per le Regionali Marco Gasparinetti assieme ad altri candidati.

Onorato, cos'è Progetto civico Italia?

«È una rete di civiche presente in tutta Italia. La chiusura progressiva dei partiti a persone aperte e anche capaci ha fatto sì che il civismo si sia sviluppato anche come alternativa ai partiti stessi, dopati da atteggiamenti verticistici. Ecco, vorremmo unire esperienze non residuali che vedono sindaci, consiglieri comunali, provinciali e regionali in un nuovo progetto. Tutte persone capaci che ogni giorno si misurano su problemi reali delle persone, le quali oggi sono

mature anche per essere rappresentate anche a livelli superiori. Stiamo gettando le basi, giro tutta l'Italia ogni settimana, si sta costruendo qualcosa di nuovo dal basso con gente che esiste, vuole misurarsi e ha i voti. Poi ogni civica mantiene la sua autonomia. L'obiettivo è lanciare una costituente in primavera. A Venezia uniamo due esigenze, le elezioni e poi il dialogo con una serie di rappresentanti per gettare le basi».

Come pensate di farlo?

«Oggi c'è una distanza enorme tra chi siede in Parlamento e chi fa il consigliere negli enti locali. Problema acuito dal sistema elettorale che non permette di scegliere deputati e senatori. I cittadini sono però a contatto

Par condicio

Uso improprio dei social: amministratori a rischio sanzione, ma paga l'ente

IL CASO

VENEZIA Il caso è nato a Venezia, dopo la segnalazione del consigliere comunale del Pd Paolo Ticozzi, ma riguarda tantissimi candidati all'assemblea legislativa del Veneto, ossia tutti quelli che già ricoprono un carica (consiglieri o assessori regionali, sindaci, consiglieri o assessori comunali, parlamentari) e utilizzano i propri profili social per fare campagna elettorale. Il punto è che non possono farlo. Come spiega il presidente del Corecom, Marco Mazzoni Nicoletti, l'articolo 9 della legge 28/2000 sulla par condicio, quello che vieta la

cariche di consigliere o assessore o sindaco, possono infatti essere tranquillamente utilizzate per la campagna elettorale. Il punto è che pochissimi politici lo fanno e sono, così, a rischio segnalazione. È quello che ha denunciato l'esponente del Pd riferendosi a tre assessori del Comune di Venezia: Laura Besio, Francesca Zaccariotto, Andrea Toamella. Ma cosa rischiano? In realtà ben poco.

«Una volta ricevuto la segnalazione, il Corecom provvede a eseguire una istruttoria - dice il presidente del Comitato regionale per le comunicazioni -. Dopodiché il Corecom propone all'Agcom o l'archiviazione o la sanzione. La decisione finale spetta all'Agcom». In cosa consiste l'eventuale sanzione? Verrebbe da dire «acqua fresca»: l'ente cui appartiene il politico che ha violato la legge deve infatti pubblicare sulla home page del sito istituzionale il fatto di non aver rispettato la normativa. Tutto qua. Più che una sanzione al politico, è una sanzione all'ente - Comune, Provincia, la stessa Regione. E se non lo fa? «In caso di mancata ottemperanza ad ordini e diffide impartiti dall'Autorità soccorre la disposizione di cui all'art. 1, commi 31 e 32, della legge n. 249/97 che, agendo da norma di chiusura, fissa la sanzione pecuniaria in un range compreso tra 10.330,00 e 258.230,00 euro». Al momento al Corecom sono arrivate 4-5 segnalazioni. Ma a rischio sono quasi tutti i politici uscenti e candidati che continuano a usare i propri profili istituzionali social facendosi beffe dei divieti. Eppure, basterebbe che togliessero le cariche di presidenti, sindaci, assessori.

AI.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSESSORE
Alessandro
Onorato
oggi a
Mestre



L'ASSESSORE ROMANO: ABBIAMO L'AMBIZIONE DI DIVENTARE UN MOVIMENTO NAZIONALE A COMPLETAMENTO DEL CENTROSINISTRA

con sindaci e consiglieri che vengono investiti di competenze che non sono le loro. Un esempio è la sicurezza, che inespugnabilmente il centrosinistra ha regalato come tema alla destra. Che poi, alla prova dei fatti, ha fallito. Non vengono spesi fondi per nuovi poliziotti, carabinieri eccetera e vengono invece sprecati altrove come con il centro in Albania. Poi c'è la legge Cartabia che di fatto è un salvacondotto per chi delinque, come i borseggiatori. A chi vogliamo dare la responsabilità di tutto questo, ai sindaci? In tre anni il governo Meloni quante carceri ha realizzato? Zero».

Ora volete creare un nuovo soggetto politico, come si collocherà?

quando le traversie giudiziarie finiranno magari il percorso di avvicinamento potrà anche completarsi.

IL FUTURO

Il fatto che però il sindaco di Venezia dichiari al *Foglio* di un dialogo in corso con Fratelli d'Italia per la sua successione, apre il campo a una serie di considerazioni. Prima tra tutte quella sul futuro di Simone Venturini, suo assessore nonché erede designato. Qualche mese fa sembrava che Venturini fosse vicino al tesseramento con il partito di Giorgia Meloni, ma l'operazione non è mai stata perfezionata. Non è da escludere però che sia stato condiviso un patto che prevede uno scambio di favori alle regionali con la cessione dei voti dell'elettorato civico a FdI (anche attraverso la candidatura dell'assessora Laura Besio), in cambio di un sostegno alla futura candidatura a sindaco di Venturini. Da civico o da tesserato FdI? E Raffaele Speranzon, senatore veneziano vicinissimo alla premier, come si colloca in questa trattativa? Si vedrà.

«A me piacerebbe intavolare un processo partecipativo come si faceva una volta nella Dc: tante discussioni interne, anche animate, ma alla fine una convergenza sui programmi che diano concretezza all'amministrazione del Paese».

Un candidato sindaco di FdI a

«CHI ESATTAMENTE SARÀ FRUTTO DI UNA ELABORAZIONE POSITIVA MI AUGURO SIA UN PROFILO LEGATO AL TERRITORIO»

Venezia potrebbe anche essere il frutto dell'accordo siglato al tavolo nazionale del centrodestra, dove Meloni, Salvini, Tajani e Lupi hanno deciso di concedere alla Lega il candidato per la Regione Veneto. Lo scambio Regione-Comune di Venezia potrebbe essere uno dei punti dell'accordo.

E sempre sul futuro primo cittadino di Venezia, peraltro, non si è ancora dissolta del tutto l'ombra di Luca Zaia, che però scenderebbe in campo solo a fronte di una richiesta unitaria delle forze del centrodestra, magari a fronte di sondaggi che diano in preoccupante vantaggio il centrosinistra. A quel punto si potrebbe mettere in campo il boost del presidente più amato d'Italia. Nel frattempo però le dinamiche in gioco sembrano essere altre.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sì, Progetto Civico Italia ha l'ambizione di diventare un movimento politico nazionale, a completamento dello schieramento di centrosinistra. È impressionante la quantità di amministratori che stanno aderendo e l'incontro di oggi a Mestre va in questa direzione. Nel Veneto esiste una rete enorme. Una regione straordinaria, una regione che tiene il Pil dell'Italia in piedi. Dobbiamo parlare alle imprese, che stanno subendo in maniera inesorabile le regole imposte dal turbocapitalismo di poche grandissime aziende, soprattutto americane, Google, Meta, Booking, Airbnb e altre che pagano pochissime tasse in Irlanda o in Delaware. Quando sarà fatto un po' di riequilibrio? L'Italia è fatta di piccoli imprenditori».

Gli ingredienti del progetto?

«Il rapporto con le persone, recuperare temi cui i cittadini chiedono risposte come sicurezza e imprese, e poi serve un progetto sociale per il Paese, così come è adesso, non va».

Vi siete contattati?

«Siamo tanti, possiamo per ora contare su oltre 500 amministratori di tutta Italia».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

Treni sotto attacco anche in pieno giorno. Perché usati da tutti, dal momento che lo spazio aereo è chiuso al traffico civile da tre anni mezzo. La mossa del Cremlino - i raid contro le infrastrutture ferroviarie ucraine - si è intensificata da luglio, triplicata segnala il Guardian. Strategia semplice: tutto in Ucraina, armi, mezzi, aiuti, persone si muovono via treno, dunque Mosca cerca di sabotare uno dei principali sistemi logistici di Kiev. L'allarme viene da Oleksii Kuleba, vice primo ministro e responsabile delle infrastrutture: gli attacchi alla rete da inizio 2025 hanno causato danni per un totale di 1 miliardo di dollari. «Se si confrontano solo gli ultimi tre mesi, gli attacchi sono triplicati. Dall'inizio dell'anno ci sono stati 800 attacchi alle infrastrutture ferroviarie e oltre 3.000 strutture ferroviarie sono state danneggiate. Ciò che abbiamo visto in questi attacchi crescenti è che prendono di mira i treni, cercando soprattutto di uccidere i macchinisti».

AEROPORTI OFF LIMITS

Come sottolinea il Guardian, in un paese grande come l'Ucraina, le ferrovie sono fondamentali. La rete ferroviaria trasporta oltre il 63% del traffico merci del paese, comprese le spedizioni di

RETE FONDAMENTALE IN UN PAESE DOVE LO SPAZIO AEREO È CHIUSO SU ROTAIA VIAGGIANO ANCHE I LEADER EUROPEI IN VISITA

grano, e il 37% del traffico passeggeri, fa presente l'istituto di statistica statale. Gli aiuti militari provenienti da paesi stranieri arrivano spesso in treno visto che nessun aeroporto civile è più operativo dopo l'invasione russa: la maggior parte delle persone entra ed esce dal paese in treno, compresi i leader mondiali in visita (l'ultima ad arrivare è stata Kaja Kallas, vicepresidente della Commissione Ue e Alta rappresentante della Politica estera dell'Unione, il 13 ottobre). «Non si tratta solo della quantità di attacchi, ma anche dell'approccio delle forze nemiche - ha segnalato Oleksandr Pertsovskiy, capo delle ferrovie statali ucraine - Grazie a droni Shahed

I raid russi sulle ferrovie paralizzano l'Ucraina Bloccate armi e merci

►Già 800 attacchi di droni a treni, binari e stazioni. Nel mirino anche i macchinisti. Corsa a produrre intercettori per difendere i convogli. Zelensky: «Ne servono mille al giorno»

molto precisi, stanno prendendo di mira singole locomotive». Sforzi sono stati fatti per proteggere meglio la rete, tra cui equipaggiare i treni con sistemi elettronici per contrastare gli attacchi dei droni e la creazione di squadre dedicate alla difesa aerea tra il personale ferroviario.

Il sindacato

Fumarola (Cisl)
«Perché dopo Gaza non ci sono piazze anche per l'Ucraina»

«Mentre siamo qui, una città europea come Kiev viene martellata da bombardamenti feroci, che colpiscono in modo indifferenziato infrastrutture civili, ospedali, scuole, abitazioni, facendo centinaia di vittime innocenti. Ora, io vorrei capire: dove sono le urla indignate, le denunce pubbliche, gli articoli di fuoco che giustamente abbiamo visto per Gaza? Dove sono i professionisti delle piazze?». Lo chiede provocatoriamente la segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola, a conclusione dei lavori dell'Assemblea nazionale della Cisl. «In Ucraina - ha proseguito - è in gioco non solo l'indipendenza di una nazione, ma dell'Europa e di una certa idea di mondo. La resistenza coraggiosa di Kiev respinge non solo un autocrate di nome Putin, ma un modo di intendere le relazioni tra Stati basato sulla violenza e la sopraffazione. Possiamo continuare a lasciarli soli in questa impresa?»

Per il vice primo ministro Kuleba gli obiettivi della Russia erano tre: distruggere la logistica dell'Ucraina nel sud per impedire il movimento delle merci verso i porti; interrompere il traffico ferroviario vicino alle linee del fronte in regioni come Černihiv e Sumy; «distruggere tutto»

nel Donbass, cuore industriale orientale dell'Ucraina, che comprende le regioni di Donetsk e Luhansk. La rete è stata anche presa di mira da falsi allarmi bomba.

In un'intervista con l'Associated Press, Serhii Beskrestnov, esperto militare ed esperto di droni,

ha spiegato che i treni sono particolarmente vulnerabili ai droni perché sono abbastanza lenti e seguono percorsi prevedibili. Con l'aumento della gittata dei droni russi e il continuo perfezionamento della tecnologia, sempre più ferrovie stanno entrando nel loro raggio d'azione.



Tecnici al lavoro per recuperare un treno passeggeri colpito dall'attacco di un drone russo

«Se i russi continuano a colpire locomotive diesel ed elettriche, arriverà presto il momento in cui i binari saranno ancora intatti, ma non avremo più nulla da percorrere». Mentre l'Ucraina sta attaccando sistematicamente gli impianti di lavorazione del petrolio e del gas in Russia, sabotare i principali sistemi logistici di Kiev è l'obiettivo di Mosca. Gli attacchi dei treni via drone negli ultimi tre mesi sono triplicati. Kiev da tempo sta cercando di proteggere meglio l'intera rete. A inizio anno, l'edificio principale della stazione di Lozova, nella regione di Kharkiv, è stato gravemente danneggiato da un attacco con droni. Altri attacchi hanno danneggiato i binari. Questo perché Lozova si trova su un importante snodo. Da lì, infatti, si può andare in quattro direzioni: verso Dnipro, Sloviansk, Poltava e Kharkiv. Le linee vengono usate per il traffico passeggeri, il trasporto merci e il supporto militare, compresa l'evacuazione dei soldati feriti durante i combattimenti sul fronte orientale. I russi colpiscono luoghi di ritrovo e vogliono danneggiare rotaie e locomotive, anche distruggendo le linee ad alta tensione.

LA CONTRO MOSSA

Per intercettare i micidiali shahed usati da Mosca, l'Ucraina ha avviato la produzione in serie dei suoi nuovi droni intercettori sviluppati internamente per raf-

IN CRISI LE SPEDIZIONI DI GRANO E FAR ARRIVARE GLI AIUTI MILITARI DAI PAESI STRANIERI DIVENTA SEMPRE PIÙ DIFFICILE

forzare le difese aeree. I primi tre produttori hanno avviato la produzione, altri li si stanno preparando ad allestire linee di produzione, ha dichiarato il Ministero della Difesa. I droni si baseranno su una tecnologia chiamata "Octopus" per intercettare i droni Shahed. È stata testata in combattimento e ha dimostrato di funzionare «di notte, in condizioni di disturbo e a bassa quota», ha annunciato il Ministero. Zelensky spiega: «L'obiettivo è di produrre fino a 1.000 intercettori al giorno. La Russia ha costantemente aumentato il numero di droni utilizzati in un singolo attacco contro l'Ucraina».

Raffaella Troili
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Intervista Matteo Perego

«L'Italia aderisca al piano Usa per Kiev Più fondi contro la guerra ibrida»

L'Italia non può restare fuori dal Purl, il programma per l'invio di armi Usa all'Ucraina. Lo dice senza mezzi termini il sottosegretario alla Difesa di Forza Italia Matteo Perego di Cremona. «Per l'Italia sarebbe importante aderire al Purl (Prioritised Ukraine Requirements List). Questa iniziativa Nato- Usa credo sia un efficace strumento per la difesa dell'Ucraina».

Perché Crosetto ha annullato il viaggio a Washington? C'entrano le divisioni nel governo sulle armi da inviare a Kiev?

«Venerdì il Ministro Crosetto ha partecipato a Berlino alla riunione dei Ministri della Difesa in formato E5 (Francia, Germania, Italia, Polonia e Regno Unito). È stata un'opportunità per confrontarsi su temi che non riguardano solo l'Italia ma l'intera architettura di sicurezza europea: il sostegno all'Ucraina, le capacità industriali della difesa oltre che la necessità di adeguare lo strumento militare per rispondere alle minacce ibride. La nostra Nazione ha assunto degli impegni nel solco della sua tradizione atlantista ed europeista e non c'è alcun dubbio che questa sia la strada da continuare a perseguire».



IL SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA: NON POSSIAMO RESTARE FUORI DAL PROGRAMMA NATO PER GLI AIUTI MILITARI

Matteo Salvini sostiene che l'invio di armi a Kiev alimenta la corruzione del governo Zelensky. È d'accordo?

«Se si combatte fermamente la corruzione significa che gli anticorpi della democrazia funzionano. Leggo in questo senso i recenti provvedimenti intrapresi dal Presidente Zelensky».

Il dodicesimo pacchetto di aiuti è in dirittura di arrivo. L'Italia continuerà a sostenere militarmente l'Ucraina finché la guerra russa va avanti?

«L'Italia continuerà a garantire il proprio contributo finché l'Ucraina avrà bisogno di difendersi da un'aggressione che viola il diritto internazionale e minaccia la sicurezza dell'intero Continente. Il nostro sostegno è commisurato alle capacità che possiamo offrire e rivolto a raggiungere, nonostante la Federazione Russa non sembri volerlo, un tavolo negoziale per addvenire a un cessate il fuoco e una pace duratura».

Chiede alla Lega di sostenerlo in Parlamento?

«Il sostegno all'Ucraina non è una questione di maggioranza o opposizione: è una questione di interesse e sicurezza nazionale. Siamo orgogliosamente membri del G7 e a questo corrispondono responsabilità proprie di una grande nazione».

Domani il Consiglio supremo di Difesa si riunisce e all'ordine del giorno c'è la guerra ibrida. L'Italia è nel mirino di una nuova campagna?

«La guerra ibrida è una minaccia reale e attuale: disinformazione, attacchi cyber e la manipolazione del sentimento dell'opinione pubblica, sono tutte azioni per le quali bisogna disporre di adeguati strumenti di difesa. Per questo stiamo lavorando alla costruzione di un Arma cyber e capacità volte a contrastare l'azione ostile nella dimensione cognitiva».

Credete che la Russia cerchi di

manipolare in questa fase l'informazione e la politica italiana?

«Le campagne di disinformazione sono una parte di guerra ibrida e l'Italia, come molti partner europei, è obiettivo di queste campagne, finalizzate a indebolirne la coesione interna, alimentare polarizzazione, orientare il dibattito pubblico. Credo che i sentori siano più che evidenti. Il rafforzamento della resilienza della dimensione cognitiva è fondamentale. Ecco per-



LA CORRUZIONE NEL GOVERNO ZELENSKY? L'UCRAINA HA GLI ANTICORPI DEMOCRATICI PER COMBATTERLA

ché dobbiamo continuare a parlare di difesa e sicurezza come fondamenti della nostra stessa società, e non come un mero capitolo di spesa. Dove non c'è difesa e sicurezza non ci può essere istruzione e sanità.

L'Italia produrrà droni insieme all'Ucraina e la Polonia?

«L'Italia sta valutando collaborazioni con i paesi alleati anche alla luce dell'attuazione del piano Safein cui Polonia e Romania sono fra i protagonisti. Rafforzare la competitività del nostro settore industriale, la supremazia tecnologica dell'occidente e la maggiore cooperazione fra industrie europee non sono priorità rinviabili.

È allo studio un nuovo "scudo" anti-droni italiano?

«L'Italia sta lavorando allo sviluppo di un nuovo scudo anti-droni, un sistema progettato per proteggere spazi sensibili da minacce aeree rappresentate da droni. Questo sistema integrerà tecnologie avanzate per il rilevamento, il monitoraggio e l'intercettazione di droni non autorizzati. Lo sviluppo dei droni e delle contromisure è uno dei filoni capacitivi sui quali è necessario investire con visione strategica».

Francesco Bechis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

da New York
Negli ultimi dieci mesi i mercati e i partner commerciali degli Stati Uniti si sono abituati ai repentini cambiamenti di direzione di Donald Trump, da molti visti come un'arma per dare al presidente la possibilità di arrivare al suo obiettivo. Ora, non dovrebbe stupire la decisione presa dalla Casa Bianca di ridurre le tariffe sulla carne, sul caffè, sul tè, sulla frutta tropicale, sui pomodori e su altre verdure per combattere il rialzo dei prezzi al consumo. «Abbiamo solo alleggerito un po' i dazi su alcuni alimenti, tipo il caffè», ha detto Trump a bordo dell'Air Force One, in volo verso Mar-a-Lago, poche ore dopo l'annuncio. La Casa Bianca ha detto che molte delle tariffe non sono più necessarie visto che nel frattempo sono stati firmati degli accordi commerciali: l'annuncio arriva infatti dopo che l'amministrazione Trump ha raggiunto intese preliminari con Ecuador, Guatemala, El Salvador e

LA CASA BIANCA RITIENE SUPERFLUE MOLTE DELLE IMPOSTE DOPO LE INTESE COMMERCIALI CON ECUADOR, GUATEMALA, EL SALVADOR E ARGENTINA

Argentina. Gli accordi sono pensati per ampliare le opportunità delle aziende americane di esportare beni industriali e agricoli in quei mercati, e che potrebbero anche tradursi in un alleggerimento delle tariffe su prodotti agricoli provenienti da quei Paesi: dovrebbero inoltre facilitare l'accesso delle imprese statunitensi ai mercati di quegli Stati.

LE NEGOZIAZIONI

Già nei mesi scorsi Trump aveva ritoccato i numeri dei suoi dazi nel corso delle negoziazioni con i Paesi colpiti. Il secondo mandato di Trump si fonda su un piano tariffario aggressivo: dazi elevati sulle merci impor-



Donald Trump, 79 anni, presidente degli Stati Uniti

Trump cancella i dazi su tè, verdura e frutta «L'inflazione scenderà»

► Firmato dal presidente un ordine esecutivo che annulla le tariffe stabilite ad aprile ed esenta alcuni prodotti di importazione agricola come anche carne bovina e caffè

tate per spingere la produzione interna e rilanciare l'economia statunitense. Pare che questa volta la marcia indietro arrivi dopo che, alle elezioni locali di novembre, molti elettori hanno indicato l'economia come la principale preoccupazione, premiando i democratici in Stati chiave come Virginia e

New Jersey. Proprio i democratici e alcuni analisti sostengono che a questo punto la scelta di venerdì di Trump sarebbe quasi obbligata: i prezzi di alcuni dei prodotti colpiti dalle tariffe si stanno alzando e i consumatori americani, abituati da decenni a merce a costi ridotti, starebbero diventando

sempre più insofferenti, soprattutto nelle aree in cui l'anno prossimo si giocheranno le elezioni di Midterm.

Sempre dall'Air Force One Trump ha ammesso «che in certi casi potrebbe essere così», ovvero che i dazi abbiano contribuito ad alzare i prezzi. Ha poi aggiunto: «Ma in gran

parte il costo lo hanno sostenuto altri Paesi». L'inflazione, nonostante manchino i rapporti di settembre e ottobre per via dello shutdown, resta sopra l'obiettivo del 2% della Federal Reserve, con buone possibilità attorno al 3%. I democratici, in crisi dopo la sconfitta alle elezioni presidenziali e in cerca di un nuovo leader, stanno definendo il cambio di direzione di Trump sulle tariffe come la tacita ammissione dei danni provocati dalle politiche tariffarie trumpiane alle tasche degli americani.

I MILIARDI

Al contrario, l'amministrazione continua a sostenere che le tariffe abbiano portato miliardi di dollari nelle casse federali. Il provvedimento firmato venerdì rimuove le tariffe anche su altri alimenti e prodotti importati: dai succhi di frutta alle spezie, dal tè alle banane e alle arance, fino ad alcuni fertilizzanti essenziali per la produzione. La Food Industry Association - che riunisce distributori, produttori e imprese collegate al settore - ha accolto con favore la decisione di Trump di

PESA SULLA DECISIONE LA PREOCCUPAZIONE DEGLI AMERICANI PER L'ECONOMIA IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI DI MIDTERM

allentare rapidamente i dazi, definendola un passo positivo. Secondo l'organizzazione, le tasse sulle importazioni negli Stati Uniti rappresentano «un fattore rilevante» all'interno di un intreccio complesso di criticità lungo la catena di approvvigionamento.

Un altro elemento di tensione è la carne, alimento tra i più consumati negli Stati Uniti. Già altre volte Trump ha detto di voler affrontare il problema nel tentativo di diminuire i costi che sono in parte legati ai dazi sulla carne proveniente dal Brasile, uno dei principali esportatori mondiali.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E la Cina fa i conti con la deflazione Calo record dei prezzi di auto, cibo e case

LO SCENARIO

Della Cina si parla molto per i dazi imposti da Donald Trump, ma Xi Jinping ha un altro grave problema di cui preoccuparsi. Per il terzo anno consecutivo i prezzi di molti prodotti di uso quotidiano sono scesi, e il Paese sta registrando un pericoloso ciclo di deflazione che potrebbe avere effetti negativi anche nel resto del mondo. Un'indagine di Bloomberg, condotta in 36 grandi città su 70 prodotti, ha evidenziato che i dati forniti dal governo non riflettono la realtà e sono forse edulcorati per nascondere il vero problema: la sovrapproduzione. Il prezzo delle auto Byd è calato del 27% come quello delle case; le bistecche costano il 14% in meno, le patate il 17%, persino il vino della Grande Muraglia è sceso del 29%. Ma anche il polisilicio dei pannelli solari costa un quinto di tre anni fa e i tondini in ferro per il cemento armato sono ai minimi dal 2017.

IL MERCATO

Quando un Paese entra in una spirale deflazionistica la domanda diventa debole e la crescita rallenta. Aumenta il risparmio, perché tutti tendono a rinviare gli acquisti nell'attesa di nuovi ribassi. Le imprese tagliano la produzione e licenziano operai e dirigenti.



Un supermercato cinese, dove il calo dei prezzi sfiora il 20%

Il mercato immobiliare crolla. L'onere del debito aumenta, generando nuova deflazione. Se a questa situazione si aggiungono dazi che rallentano le esportazioni, con i prodotti che non vanno più all'estero offerti sul mercato interno a prezzi stracciati, la possibilità che si inneschi un meccanismo

L'EFFETTO DELL'ECESSO DI PRODUZIONE E DEGLI INCENTIVI PUBBLICI PER LE INDUSTRIE: ORA SI TEME IL CONTAGIO ALL'ECONOMIA GLOBALE

auto-rinforzante è molto alta. Il governo cinese ha commesso alcuni errori che hanno aggravato il fenomeno, sostenendo con forti aiuti la produzione di veicoli elettrici e favorendo una guerra al ribasso dei prezzi. In luglio c'è stata una prima correzione con limiti alla concorrenza, ma non c'è traccia di quel trasferimento di risorse alle famiglie che potrebbe rilanciare i consumi e un po' di inflazione. I soldi pubblici vanno ancora quasi tutti a settori considerati strategici, come l'intelligenza artificiale, i semiconduttori e l'energia verde. L'inflazione intanto si azzera e alla fine del 2025 sarà la seconda più bassa nell'elenco delle prime 200 economie del mondo.

LE IMPRESE

Le aziende soffrono e le perdite per il settore industriale sono al massimo da 25 anni. Le imprese i cui profitti non bastano più a ripagare gli interessi sul debito sono passate dal 19 al 36% in cinque anni. Le esportazioni di prodotti cinesi a prezzi ancora più bassi avranno riflessi significativi sull'economia globale. La Banca di Corea è sicura che Pechino sta per esportare deflazione e molte multinazionali già soffrono: le vendite di Apple sono crollate in Cina, come quelle di L'Oreal, Shiseido, Uniqlo. Le consegne di Volkswagen e Honda sono scese

Bruxelles

Privacy, vacilla il muro Ue Mani libere per le Big Tech



Ursula von der Leyen

BRUXELLES Non solo regole "green". La crociata Ue in nome della sburocratizzazione e della crescita, e la volontà di non irritare la Casa Bianca, hanno messo un nuovo obiettivo nel mirino: la normativa europea sulla privacy. Sette anni dopo la sua entrata in vigore, vacilla così il Gdpr, acronimo che sta per regolamento generale sulla protezione dei dati personali, tra le leggi in materia più avanzate al mondo.

Per vedere l'effettiva portata del cambio di passo toccherà aspettare mercoledì, quando da palazzo Berlaymont la vicepresidente esecutiva responsabile della Sovranità tecnologica, la finlandese Henna Virkkunen, alzerà il velo sull'Omnibus digitale predisposto dalla Commissione. Stando alle bozze circolate questa settimana a Bruxelles, però, le modifiche sono destinate a cambiare il volto della riservatezza online per gli europei, accogliendo le richieste delle Big Tech.

del 30%. La deflazione fa costare tutto di meno, ma comporta anche salari più bassi e minor potere di acquisto. Bloomberg citava il caso di Yang Zhifeng, una giovane imprenditrice che vendeva bibite. È stata costretta a chiudere per i prezzi al ribasso delle società di delivery e ora compra anche lei il cibo da chi l'ha fatta fallire. Ha cercato di tornare al suo vecchio impiego, per il quale la pagavano l'equivalente e di 930 dollari. Ora gliene offrono 630.

I RISCHI

Tutti gli economisti sanno che la deflazione è un pericolo che va affrontato subito con strumenti adeguati. Se dura per troppo tempo, innesta cicli dai quali è difficile uscire: il Giappone ci ha messo dieci anni, e l'ha pagata molto cara. Zhu Han, docente di economia in una rinomata business school cinese, Ceibs, conferma che «c'è poco tempo da perdere per tirarsi fuori da questa spirale deflazionistica. Il governo deve versare più soldi per incoraggiare i consumi, occorrono mezzo trilione di dollari e voucher illimitati per le famiglie per stimolare la spesa. In caso contrario, l'economia cinese si troverà di fronte a problemi seri. Se i prezzi scendono per tre anni e l'inflazione non torna, la gente crederà che non tornerà più: allora la Cina diventerà come il Giappone». E se la seconda economia del mondo entra in una prolungata deflazione, la stabilità economica globale ne risentirà, e saranno guai per tutti.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promossa da



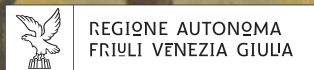
Design Bunker / Artwork Roger Garland

UOMO
PROFESSORE
AUTORE

19 · 9 · 2025
11 · 1 · 2026
Salone
degli Incanti
Trieste

Biglietti su trieste.midaticket.it

TOLKIEN



L'ANNIVERSARIO

VENEZIA La sofferenza è sempre più grande, ma dopo un anno è arrivato il momento della rabbia. Armanda Colusso Trentini non può, né vuole, trattenerla nemmeno in pubblico: «Per arrivare all'obiettivo della liberazione di Alberto doveva esserci, e invece non c'è stato, un gruppo coeso e motivato di persone che doveva mirare a uno stesso risultato. Invece sono qui, dopo 365 giorni, a esprimere la mia indignazione, perché sono certa che per Alberto non si è fatto quel che era necessario e doveroso fare per la sua liberazione. Sono stata troppo paziente ed educata, ma ora la mia pazienza si è esaurita». Forza e tenerezza davanti a taccuini e telecamere, schierati per il primo anniversario di detenzione in Venezuela del cooperante di Venezia, fino all'appello tra i singhiozzi: «Andrò a casa con la convinzione che parlerete e scriverete di Alberto e chiederete assieme a me a gran voce la sua liberazione».

INGIUSTIZIA

In platea a Palazzo Marino, sede del Comune di Milano, anche i genitori del ricercatore Giulio Regeni assassinato in Egitto e del fotoreporter Andrea Rocchelli ucciso nel Donbass. Alberto Trentini per fortuna è vivo, ma rinchiuso «nel famigerato carcere di El Rodeo I» dopo l'arresto del 15 novembre 2024. «La prigionia è stata ed è un'ingiustizia di cui non sappiamo darci pace», confida mamma Armanda anche a nome del marito Ezio, privato «di un anno di vita, un anno in cui non ha potuto godere dell'affetto della sua famiglia e si è perso il Natale, la Pasqua, il compleanno, la compagnia degli amici, la possibilità di leggere, fare passeggiate, ascoltare musica», impossibilitato a «dare e fare» del bene. «Abbiamo parlato con il prigioniero svizzero liberato – rivela la donna – che ha conosciuto Alberto nel periodo di detenzione. Ci ha descritto una cella di due metri per due, con due persone, in condizioni igieniche difficili. C'è però da sottolineare che il governo svizzero è andato a Caracas a prendersi il suo prigioniero, così come sono stati liberati i prigionieri americani, colombiani e di altri Paesi».

IMPEGNO

L'impegno della famiglia e de-

**«LA SVIZZERA È ANDATA A CARACAS A PRENDERSI IL SUO PRIGIONIERO»
L'AVVOCATA BALLERINI SOLLECITA IL VISTO:
«C'È CHI MILLANTA»**

LO SCENARIO

VENEZIA Nessuno parla ufficialmente. Ma le autorità italiane sono al lavoro alacremente, per cercare di preparare una missione diplomatica dell'ambasciatore Luigi Vignali a Caracas nelle prossime settimane, con la finalità di ottenere la liberazione del cooperante veneziano Alberto Trentini e degli altri italiani che si trovano incarcerati nelle prigioni venezuelane. Queste le indiscrezioni che arrivano da fonti molto autorevoli, vicine all'ambasciata italiana a Caracas, anche se dalla stessa ambasciata non arriva alcuna dichiarazione o conferma. Trascorso, senza novità di rilievo, un anno di prigionia, ora si lavora con un nuovo obiettivo: quello di arrivare ad una svolta positiva del caso entro Natale. E per questo, assicurano fonti ben accreditate, si sta lavorando febbrilmente cercando di raggiungere il risultato che tutti si augurano.

DOSSIER

Dalla Farnesina la vicenda di Trentini viene monitorata quoti-

Mamma Trentini, dolore e rabbia «Pazienza finita, liberate Alberto»

► Appello di Armanda Colusso: «Se fosse stato figlio di quelli al governo, l'avrebbero lasciato in cella un anno? Non è stato fatto quanto necessario. Prima della crisi con gli Usa troppi mesi senza contatti Italia-Venezuela»

gli amici è stato massimo, sottolinea la signora Trentini: «Ci siamo attivati con la nostra legale Alessandra Ballerini in mille modi. Abbiamo contattato politici, diplomatici, artisti, giornalisti e negozianti perché Alberto potesse tornare a casa. Abbiamo posto in essere mille azioni perché Alberto non fosse dimenticato. Abbiamo promosso molte iniziative di sensibilizzazione: raccolta firme, digiuno a staffetta, percorso con le remiere in Canal Grande, pedalate, camminate». Per questo mamma Armanda ringrazia gli amici di Venezia e del Lido, la parrocchia di San Nicolò, l'associa-

zione Articolo 21, la Mostra del Cinema. «Dal rappresentante del governo da subito ci è stato imposto il silenzio – ricorda – per non danneggiare la posizione di nostro figlio. Noi ci siamo fidati e siamo stati zitti, abbiamo operato in silenzio, ma poi non potendo continuare a essere ignorati, il 14 gennaio 2025 col nostro benestare è stata depositata un'interrogazione parlamentare». Con l'iniziativa del Partito Democratico, la vicenda è diventata pubblica. La famiglia riconosce di aver avuto «tre telefonate» dalla premier Giorgia Meloni, «due incontri» con il sottosegretario Alfredo

Mantovano, «costante contatto» con Luigi Vignali, inviato speciale della Farnesina per i detenuti italiani in Venezuela, in prima fila alla conferenza stampa. Alberto però, «dopo i primi sei mesi di isolamento totale, ha potuto telefonare solo tre volte per pochi minuti», mentre a fine settembre «ha ricevuto la prima e unica visita dell'ambasciatore». Troppo poco: «Queste sono state concessioni del governo venezuelano, a piccoli gruppi di prigionieri, per poter poi affermare che erano stati fatti salvi i loro diritti. Ricordiamoci che fino ad agosto il nostro governo non aveva ancora avuto

alcun contatto telefonico con il governo venezuelano». La madre lo ripete e si indigna: «Questo dimostra quanto poco si sono spesi per mio figlio. Mi sorge spontanea una domanda: fosse stato un loro figlio, l'avrebbero lasciato in prigione un anno intero?».

L'avvocata Ballerini sollecita il visto per poter fare visita al 46enne, magari proprio con Vignali, dopo le delusioni e gli sciaccallaggi: «Si sono palesati dei negozianti, alcuni millantando un potere che non avevano, un mix tra negozianti italiani e venezuelani». Non è bastata nemmeno la mobilitazione della Chiesa, citata dal

giornalista Giuseppe Giulietti («Il patriarca di Venezia si è molto speso»), malgrado l'apparente distensione per la canonizzazione dei due santi venezuelani. Amara la conclusione di mamma Armanda: «Certo, gli eventi e le minacce recenti tra gli Stati Uniti e il Venezuela possono aver interrotto in qualche modo le trattative per Alberto, ma io non posso dimenticare la mancanza di contatti con il Venezuela nei mesi precedenti».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



366
giorni trascorsi
in cella in Venezuela
da Alberto Trentini



LA MOBILITAZIONE
CON ARTICOLO 21
E GLI AMICI

Armanda Colusso Trentini ieri durante la conferenza stampa a Milano, promossa insieme ad Articolo 21. In alto con l'avvocata Alessandra Ballerini, a destra con il conduttore Fabio Fazio



Farnesina verso una nuova missione sperando in una svolta entro Natale

dianamente. Dopo la prima missione esplorativa, Vignali ha sul tavolo diversi dossier e documenti, anche molto delicati, che ha studiato attentamente in questi mesi. Ora il diplomatico è pronto a ripartire: è in attesa del benestare delle autorità venezuelane, per non correre il rischio di essere respinto. Ora alcune condizioni sono maturate e, dopo i segnali di disgelo, si vuole evitare un nuovo strappo che potrebbe azzerare i passi in avanti fatti, molto faticosamente, in questi mesi di trattative.

Sicuramente la situazione complessa a livello internazionale, per i contrasti tra Stati Uniti e Venezuela, almeno per ora non hanno favorito la liberazione di Alberto. Anzi, in uno scenario così delicato, quelle tensioni hanno complicato, o per lo meno rallentato in modo importante, ogni possibile soluzione. Per

questo, ora la trattativa procede a strappi, tra passi avanti e stop improvvisi e, in parte, anche inattesi.

CONDIZIONI

Ogni giorno però ci sono contatti per Alberto tra le autorità italiane e il Venezuela. È stato assicurato che le condizioni di Alberto sono discrete: il 46enne continua ad essere forte e positivo e, anche se il tempo trascorso pesa sempre di più, nel carcere El Rodeo I mangia e ha a disposizione i farmaci di cui ha bisogno. La sua preoccupazione è per la famiglia, in particolare mamma Armanda e papà Ezio, che soffre di problemi di salute: il cooperante spera di abbracciare al più presto i suoi genitori.

SITUAZIONE

La situazione internazionale è in piena evoluzione. Nicolas Ma-



CARCERE La prigione El Rodeo I

SECONDO FONTI VICINE ALL'AMBASCIATA IL CASO È MONITORATO QUOTIDIANAMENTE E IL 46ENNE ASSUME CIBO E FARMACI

duro e Donald Trump sono due personaggi imprevedibili nello scacchiere internazionale. Ma proprio da Trump, vista l'amicizia e i rapporti con la premier Giorgia Meloni, potrebbe arrivare, da un momento all'altro, un contributo importante per giungere alla liberazione del nostro connazionale. Il fatto è che questa attesa si colloca nel contesto di forti tensioni militari per un possibile intervento diretto statunitense in territorio venezuelano, mirato a scalzare il governo chavista. Gli Usa hanno schierato da settimane una intera flotta nel Mar dei Caraibi, di fronte alle coste del Venezuela, con l'obiettivo di combattere il traffico di droga, indicando lo stesso Maduro come capo di un'organizzazione narco-terrorista denominata «Cartel de los Soles». «Abbiamo fatto progressi», ha dichiarato ieri Trump, riferendosi alla neces-

sità di fermare il flusso di stupefacenti da Caracas. A bordo dell'Air Force One, secondo quanto riportato dall'agenzia Bloomberg, il numero uno della Casa Bianca ha aggiunto di aver deciso «in un certo senso» i prossimi passi nei confronti del Venezuela, ma di non poter dire «quali sono». Diosdado Cabello, ministro dell'Interno nel governo Maduro, ha esortato le milizie civili a prepararsi: «Dobbiamo essere pronti a rispondere all'appello a qualsiasi ora, in qualsiasi posto e in qualsiasi modo».

È su questo sfondo che l'Italia lavora per una missione diplomatica in Venezuela. E per giungere ad una svolta entro Natale. L'auspicio è che non si vada oltre. Ma lo scenario si modifica ogni giorno e dalla Farnesina il monitoraggio è quotidiano.

Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA

NAPOLI C'è silenzio davanti casa di Nunzia Cappitelli il giorno dopo il misterioso ritrovamento del suo corpo senza vita nel soggiorno del bilocale dove abitava. Una signora bionda si affaccia al terrazzino del primo piano e subito rientra: «Non so nulla, non la conoscevo». Frase che ripeto molti. Qualcuno si sbilancia: «Un brava persona ma molto solitaria». «Sentiva musica ad alto volume» aggiunge qualcun altro. Tra i suoi artisti preferiti, come compare dai post su Facebook, c'era anche Clementino. I social parlano tanto di lei, più dei residenti del rione Marianella di Piscinola: era molto attiva su tutti i canali anche se, sugli stessi social, nessuno le dedica un pensiero. Tanti post, pochi like. Tanti reel e tiktok che prendono visualizzazioni ma pochi commenti.

Venerdì sera, quando il cadavere è stato ritrovato - raccontano alcuni - sono venute la madre e le figlie, hanno urlato per il dolore. Di loro nessuno sa nulla. «Non sapevamo neanche che avesse delle figlie». Abitava in un basso di proprietà: si era trasferita lì a settembre dopo alcuni anni in cui era andata altrove. Il compagno di 21 anni le aveva creato una sorta di giardino intorno, con una recinzione alta in legno, addobbandolo con margherite e peperoncini. Dopo il cancelletto che nascondeva l'ingresso due porte di acciaio, con maniglia: se non venivano chiuse era facile accedere in casa, se erano chiuse era comunque semplice aprirle. Di fronte all'abitazione, la casa dove nacque sant'Alfonso, in mezzo la chiesa di



Nunzia Cappitelli, la 51enne trovata morta nella sua casa di Marianella di Piscinola, non lontano da Napoli

San Giovanni battista e sant'Alfonso a Marianella. La sua auto venerdì sera era parcheggiata davanti casa, qualcuno su disposizione della polizia l'ha spostata. Un uomo che abita con la madre al piano di sopra, storce il naso: «Non so nulla. Ogni tanto

cambiava umore e rischiava di farti trovare in qualche casino». Non è lui ad aver chiesto i soccorsi e non sa chi è stato: «Conosceva tanta gente...», commenta. Ma nessuno in quel bilocale ha mai visto un via vai di persone. Nunzia non lavorava ma nessu-

no sa come era organizzata la sua giornata.

L'ENIGMA

«Ho visto la signora l'ultima volta mercoledì pomeriggio - racconta Marco, collaboratore della parrocchia e ministrante - è venuta in sagrestia per chiedere come fare per inserire il suo amico 21enne nei Servizi sociali e noi le abbiamo detto che bisognava presentare una domanda. In genere lei la mattina, intorno alle 10.30/11 usciva sempre, giovedì non si è vista». Un racconto che il giovane avrebbe fatto anche agli uomini della Squadra mobile, agli ordini del dirigente Giovanni Leuci, e che ora è agli atti aprendo un nuovo mistero: l'ora del decesso. Che potrebbe essere avvenuto anche la sera precedente al ritrovamento, giovedì. Enigma che solo il compagno potrebbe aiutare a risolvere raccontando di quando l'ha sentita o vista l'ultima volta ma, le versioni dei fatti e del rapporto che aveva con Nunzia, sono stati piuttosto discordanti negli interrogatori. Avrebbe anche detto che da tempo non si frequentavano più. Nunzia aveva presentato denunce per maltrattamenti contro di lui eppure voleva aiutarlo a trovare un'occupazione. E lo aveva fatto poche ore prima di morire. Lo aveva denunciato ma poi andava a messa con lui come racconta il parroco, don Salvatore Fioretti. I poliziotti hanno sco-

Verona

Runner morta nel sonno si indaga per omicidio colposo

Falso e omicidio colposo in concorso. Sono due le ipotesi di reato, entrambe a carico di ignoti, contenute nel fascicolo aperto dalla Procura di Verona sulla morte della maratona trentanovenne Anna Zilio, trovata senza vita nel suo letto un mese fa. Lunedì la sostituita procuratrice Silvia Facciotti conferirà alla dottoressa Donata Favretto, professoressa associata in tossicologia forense dell'Università di Padova, l'incarico di effettuare accertamenti tecnici irripetibili tossicologici. In altri termini, si cercano nel sangue prelevato dal corpo della donna durante l'autopsia eventuali sostanze che possano averne causato - o contribuito a causare - la morte. Per quanto riguarda la prima ipotesi di reato, quella di falso, il riferimento è ai certificati medici per l'attività agonistica. L'ultimo valido risale al 2021.

perto che Nunzia aveva denunciato per stalking anche un altro uomo, più grande di lei. Anche lui è stato sentito dagli investigatori. Resta il mistero su ciò che le accadde: il colpo alla testa potrebbe esserle stato fatale, il corpo era supino, le spalle a terra. Qualcuno potrebbe averla spinta durante una lite, potrebbe essersi sentita male: saranno i risultati autoptici a chiarire la causa del decesso. Per ora restano i cocci di una bot-

NESSUNO SA NIENTE DELLA 50ENNE, NEPPURE CHE AVESSE DUE FIGLIE IL PARROCO: SORRIDEVA MA AVEVA GLI OCCHI PIENI DI DOLORE

tiglia ritrovati nel soggiorno. «Quando finì di sistemare casa - ricorda don Salvatore - mi chiese di farle una benedizione e l'ho fatta: era contenta, accogliente, sempre sorridente, generosa. Di tanto in tanto portava qualche pensiero. Cercava di inserirsi nella comunità parrocchiale ma aveva la sua vita di cui mai parlava. Era sorridente ma nei suoi occhi si vedeva la tristezza di chi ha conosciuto il dolore». Ieri il parroco e alcuni parrocchiani hanno deposto un fascio di fiori davanti casa e si sono raccolti in preghiera. «Nunzia amava tanto i fiori - dice anche don Salvatore - e l'amore per i fiori dice tanto di una persona e della sua sensibilità».

Petronilla Carillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoEconomia | SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA



Roma, 4 dicembre 2025
ore 11:30

Università degli Studi di Roma
La Sapienza, Facoltà di Economia
Aula Tarantelli,
Via del Castro Laurenziano 9, Roma

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it
ilmattino.it | corriereadriatico.it
quotidianodipuglia.it

L'Europa e il lavoro che verrà

L'Europa sta attraversando una fase di profondo cambiamento che coinvolge in primo piano le nuove generazioni: l'impatto dell'intelligenza artificiale, la competizione globale, le disuguaglianze e le difficoltà di accesso al lavoro qualificato. Il convegno nasce per riflettere sul ruolo dei giovani e sulle riforme necessarie a rafforzare istruzione, formazione e impresa, valorizzando il capitale umano come motore di crescita e coesione. Solo investendo in competenze, ricerca e innovazione l'Europa potrà offrire ai giovani vere opportunità e un futuro sostenibile.

Si ringrazia **BANCOMAT** | **cdp** | **enel** | **GENERALI** | **km** | **moltoeconomia.it**

Il Messaggero | **IL MATTINO** | **IL GAZZETTINO** | **Corriere Adriatico** | **Quotidiano**

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@ilmessaggero.it | +39 342 3814213

IL PIANO

VENEZIA Alloggi in affitto a dieci euro al giorno, modello social housing, con spazi comuni. Per garantire a tutti, anche alle categorie più fragili e ai giovani, il diritto alla casa. È questa l'idea dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) del Veneto, che ha messo nero su bianco una proposta, indicando per filo e per segno come intenda realizzarla. Il tema, va ricordato, è particolarmente sensibile a una manciata di giorni dalla tragedia di Grosseto, dove un 37enne è stato trovato impiccato nel giorno dello sfratto. E pure i sindaci dell'Anci, riuniti in assemblea a Bologna, hanno sottolineato con forza l'importanza della questione abitativa.

IL PROGETTO

Gli imprenditori edili veneti si fanno avanti con un modello basato sulle comunità abitative: forme di residenza che combinano spazi privati con ampi spazi condivisi, per un ambiente collaborativo e socialmente più ricco. Una soluzione pensata, soprattutto, per giovani coppie, lavoratori stagionali, studenti e nuclei familiari in emergenza abitativa. Ai quali si propongono affitti brevi, o mensili, contratti di durata media fino a un massimo di tre anni e costi minimi. «Dagli 8 ai 10 euro al giorno per ogni persona», precisa il presidente di Ance Veneto, Alessandro Gerotto. È questo il prezzo per affittare alloggi modulari scalabili, di rapida costruzione, con una superficie minima di 20 metri quadrati per una persona e 28 per due, «in conformità con il decreto Salva Casa del 2024», spiegano i costruttori. E siccome si tratterebbe di comunità abitative, i progetti prevedono pure aree comuni per di

La proposta di Ance Veneto «Diritto alla casa per tutti? Affitto a 8-10 euro al giorno»

► Il modello delle comunità abitative. Alloggi modulari (20 metri quadri a persona, 28 per due) e spazi comuni come orto o lavanderia. Gerotto: «Da 100 edifici pubblici 5.000 unità rigenerate»



Sopra un cantiere in un'area residenziale. A sinistra Alessandro Gerotto, presidente di Anci Veneto



lavanderia, coworking, orti urbani e via dicendo. Case da edificare oppure già esistenti? Questo e quello. Si guarda sia alle nuove costruzioni che agli immobili pubblici sottoutilizzati o dismessi, sfruttando, tra l'altro, gli incentivi del Conto Termico 3.0 per raggiungere i massimi livelli di sostenibilità energetica.

Le imposte

Lite sulla patrimoniale Cgia: «Fra Imu e bolli prelievo di 51 miliardi»

LO STUDIO

VENEZIA La politica continua a dividersi tra "patrimoniale sì" e "patrimoniale no". Ma l'ufficio studi della Cgia fa presente che in Italia esistono già le imposte che gravano sulla ricchezza, tanto che nel 2024 hanno garantito all'erario 51,2 miliardi di euro, un gettito cresciuto del 74% negli ultimi vent'anni. Gli analisti annoverano a questa categoria l'Imu (23 miliardi di incasso), l'imposta di bollo (8,9), il bollo auto (7,5) e l'imposta di registro (6,1). Quest'anno la pressione fiscale è prevista al 42,8%, cioè 0,3 punti in più del 2024 e 1,1 in più del 2022. Per la Cgia, questo aumento in parte è attribuibile al fatto che il taglio del cuneo fiscale sul reddito da lavoro dipendente non è solo costituito dalla riduzione dell'Irpef, ma anche da un

"bonus" a favore degli addetti con un reddito fino a 20mila euro.

I TERRITORI

Secondo gli ultimi dati del ministero dell'Economia, nel 2022 l'evasione fiscale in Italia ammontava a 102,5 miliardi. L'ufficio studi è riuscito a "distribuire" territorialmente il mancato gettito potenziale, calcolato come evasione in una determinata area geografica in rapporto alla ricchezza prodotta. Questo tasso registra il record in Calabria al 20,9% (3,1 miliardi), in Puglia al 18,9% (6,8 miliardi) e in Campania al 18,5% (9,4 miliardi). Le realtà meno coinvolte, invece, sono la Trento con il 9,7%, la Lombardia con l'8,8% e Bolzano con l'8,4%. Concludono gli autori della ricerca: «Se, invece, osserviamo la graduatoria dell'evasione in termini assoluti, sono ovviamente le regioni più ricche e popolate a occupare le prime posizioni. Infatti, al primo posto troviamo la Lombardia con un mancato gettito pari a 16,7 miliardi. Seguono il Lazio con 11,4 miliardi, la Campania con 9,4, il Veneto e l'Emilia Romagna entrambi con 7,8».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIÙ PROPENSIONE ALL'EVASIONE FISCALE IN CALABRIA E PUGLIA, MENO A BOLZANO IN VENETO 7,8 MILIARDI DI MANCATO GETTITO

COPERTURE

Uno dei nodi è certamente quello delle coperture. «Noi come categoria fungiamo da stimolatori – mette le mani avanti Gerotto – approfondiremo la nostra proposta con l'università, ma poi trovare le risorse starà alla politica». Su questo punto, comunque, Ance un'idea di massima ce l'ha già: partnership tra pubblico e privato e adozione di modelli finanziari moderni. Con i fondi pubblici regionali che facciano da garanzia, così da attirare investitori istituzionali e fondi ad impatto sociale. E una parte di queste risorse da utilizzare direttamente per sostenere le ristrutturazioni. Quanto al capitale iniziale, i costruttori pensano a un cofinanziamento della Regione, affiancato dal contributo di istituti bancari e dai fondi europei Fesr e Pnrr. «Veneto Sviluppo, sulla missione della quale si sta polemizzando – riflette Gerotto – potrebbe tornare a svolgere un ruolo importante per il nostro territorio. Così come apprezziamo lo sforzo di chi al Governo pensa a un Piano Casa nazionale. Ma servono più coraggio, capacità e visioni di lungo termine».

Ance, in questo senso, getta il cuore oltre l'ostacolo e stima di poter realizzare, attraverso la propria proposta, 5mila unità abitative rigenerate a un costo medio di canone mensile sotto i

I COSTRUTTORI PENSANO A UN CO-FINANZIAMENTO DELLA REGIONE, CON IL CONTRIBUTO DI ISTITUTI BANCARI E FONDI EUROPEI

300 euro. Riattivando 100 edifici pubblici dismessi e soddisfacendo oltre l'85 per cento della domanda.

TEMPISTICHE

«I costruttori – conclude Gerotto – stanno facendo sforzi immani per tenere aperte le proprie imprese e per offrire soluzioni sostenibili, consapevoli che il loro prodotto (abitazioni, infrastrutture, servizi, suolo) è legato alle decisioni pubbliche che devono sempre anteporre il bene comune. Questa nostra proposta va proprio in tale direzione». Gli imprenditori edili ci credono, e azzardano una cronoprogramma: «cantieri pilota tra il 2026 e il 2027».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nordest, autostrade boom: oltre 54 milioni di transiti E incidenti in calo sull'A4

IL BILANCIO

PORDENONE La rete di Autostrade Alto Adriatico si prepara a superare, per la prima volta nella sua storia, il traguardo dei 54 milioni di transiti annui: due milioni in più rispetto al 2024 e quattro milioni sul 2023. Parallelamente, il 2025 segna un risultato inedito anche sul fronte della sicurezza: il tasso di incidentalità con danni alle persone risulta inferiore rispetto alla media delle altre concessionarie autostradali, come certificato da Aiscat, e questo valore – per la prima volta – è più basso anche nel tratto San Donà-Portogruaro, uno dei segmenti più sensibili della rete. I dati sono stati presentati dalla Direzione operations e offrono una fotografia chiara della crescita dei flussi di traffico. «La nostra rete – spiega il presidente

Marco Monaco – è diventata il principale corridoio italiano dei traffici Est-Ovest provenienti dall'Europa, oltre che la direttrice privilegiata del trasporto merci e dei viaggiatori diretti verso le località del Nordest». Una centralità che, aggiunge, «rende imprescindibile l'investimento continuo nella modernizzazione dell'infrastruttura, vero baricentro dello sviluppo produttivo».

LA CRESCITA

La crescita dei volumi è evidente nel confronto storico: dal 2002 a oggi si registrano quasi 20 milioni di transiti in più, passati dai 35,8 milioni annui a una proiezione di 54,2 milioni. Ancora più marcata l'espansione dei veicoli-chilometro: dal 1995 a oggi l'aumento è di circa un miliardo di chilometri, con un salto da 1,641 a 2,776 miliardi. Anche i dati aggiornati al 31 ottobre confer-

mano la tendenza: +4% il traffico complessivo, con punte del +5% per i mezzi leggeri e una crescita più moderata dei mezzi pesanti, pari al +2%. Valori in linea con quanto rilevato anche nel documento tecnico: transiti in aumento del 5% e veicoli-km in crescita del 2% rispetto al 2024. Il tratto dell'A4 Portogruaro-San Donà – in attesa dell'avvio dei lavori della terza corsia prevista entro il 2026 – mostra incrementi compresi tra il 2% e il 3%, con un aumento dei mezzi pesanti che non supera l'1%.

«L'impennata dei flussi degli ultimi anni – precisa Monaco – è dovuta soprattutto alla realizzazione della terza corsia, che oggi copre circa 60 chilometri, 40 dei quali realizzati dal 2021. Un intervento che ha reso più agevole il collegamento tra Trieste e Venezia e migliorato l'accessibilità alle zone costiere e ai principali poli logistici».



RISCHIO Un incidente lungo l'A4 nel Veneto orientale

IN UN ANNO 2 MILIONI DI MEZZI IN PIÙ SU TUTTA LA RETE E ANCHE NEL TRATTO "MALEDETTO" MIGLIORA LA SICUREZZA

GLI SCHIANTI

Sul fronte della sicurezza, l'incidentalità con feriti si è ridotta di due terzi rispetto a vent'anni fa, scendendo dagli 11,5 incidenti ogni 100 milioni di veicoli-km agli attuali 4,5, registrati tra gennaio e ottobre. Calano gli incidenti nel tratto San Donà-Porto-

86
Gli schianti nel tratto Portogruaro-San Donà nei primi 10 mesi: nel 2024 erano stati 94

gruaro, con una diminuzione dell'8,5%. Nel confronto annuale (dati al 31 ottobre), gli incidenti complessivi scendono da 461 a 396, mentre nel tratto Portogruaro-San Donà il totale cala da 94 a 86. Gli schianti mortali passano da nove a cinque sull'intera rete, uno dei quali nel "tratto della morte". Un risultato che, secondo Monaco, è dovuto «alle misure condivise con la Polizia Stradale per il rispetto della velocità e delle distanze di sicurezza, oltre che all'introduzione di nuove tecnologie per il controllo comportamentale». L'ultimo dato Aiscat, riferito al primo trimestre 2025, fissa la media nazionale delle concessionarie a 6,2 incidenti con danni alle persone ogni 100 milioni di veicoli-km: il tratto Portogruaro-San Donà, con 6,19, scende per la prima volta al di sotto di quella soglia.

Daniele Boltin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Luca Favarin

segue dalla prima pagina

Favarin, a 53 anni sta vivendo la sua prima storia d'amore con una donna...

«Sì, mi avete scoperto. Ho una relazione da un po'».

La metamorfosi della sua vita, dopo aver lasciato la chiesa, si è quindi completata adesso?

«Sono passati ormai tre anni e da quando sono uscito dalla dimensione cattolica non ho più visto e sentito nessuno. Quindi direi di sì. Nessuno mi ha trattenuto, ed io sono andato avanti e mi sono innamorato».

Di chi si è innamorato?

«Di una donna magnifica, un po' più giovane di me e che lavora nel sociale. Non voglio dire però nient'altro su di lei, perché voglio tutelarla. Io ormai sono diventato un personaggio pubblico, ma lei no e non voglio trascinarla in eventuali gossip».

No, ma noi non vogliamo raccontare un gossip, c'interessa la sua seconda vita...

«Mi riferivo alle malelingue che parleranno domani dopo averlo saputo. Io sono sempre lo stesso di prima e credo in tutto ciò in cui credevo prima. Tranne un paio di preti, tra l'altro tra i più anziani, non mi ha mai cercato nessuno. Non hanno preso bene la mia uscita e quindi in quel mondo ormai sono visto come un "mezzosangue". Io però sono molto sereno. La mia vita l'ho rivoltata in base ai miei desideri e alle mie necessità»



PADOVANO Luca Favarin ha 53 anni, fino a 3 anni fa era prete. Sopra, il giorno della laurea

DA 3 ANNI "SPRETATO" ERA CELEBRE PER LE BATTAGLIE SUI DIRITTI CIVILI, L'ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI E IL LAVORO AI DETENUTI

“

QUANDO HO LASCIATO LA CHIESA PENSAVO DI RICEVERE UOVA IN FACCIA, INVECE È ACCADUTO IL CONTRARIO



«Io, ex sacerdote ho trovato l'amore e ora sogno un figlio»

►«Non è una cotta, sono innamorato. È un sentimento diverso da quello provato per Dio. A messa? Insieme, io e lei, al Santo»

Beppe Caccia: «Sanzione ingiusta e punitiva»

Multa e 2 mesi di fermo alla nave Mediterranea

PORTO EMPEDOCLE Un fermo amministrativo di due mesi e una multa da 10mila euro in applicazione del decreto Piantadosi. Queste le sanzioni applicate alla nave Mediterranea (nella foto) della ong Mediterranea Saving Humans, per aver fatto sbarcare a Porto Empedocle 92 migranti, compresi 31 minorenni non accompagnati, e non a Livorno, che era il porto assegnato dal Viminale. La procura dei minori di Palermo aveva chiesto lo sbarco dei 31

migranti non maggiorenni in un porto più vicino possibile alla posizione della nave. «La sanzione arriva nonostante due Procure, quella per i minorenni di Palermo e quella di Agrigento, abbiano poi ordinato, una volta giunti sul posto, lo sbarco immediato a Porto Empedocle di tutte le persone soccorse - affermano dall'Ong -. È la seconda identica sanzione comminata per le due missioni effettuate dalla nostra nuova nave, che colpisce l'attività di soccorso

nonostante abbiamo agito nel pieno rispetto della convenzione di Amburgo sul soccorso in mare, che indica l'obbligo di assegnare un porto sicuro il più vicino possibile dopo un salvataggio». Aggiunge Beppe Caccia: «Siamo di fronte a provvedimenti governativi che ignorano i fatti, prove ed evidenze, diritti fondamentali delle persone. E perfino decisioni vincolanti dell'Autorità giudiziaria competente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ci ha uniti e fatti innamorare»

Quindi è innamorato, non è una cotta?

«Per quanto si tratti della mia prima storia d'amore, non ho vent'anni. Quindi magari l'aspetto poetico ne risente un po', ma io sono profondamente innamorato. Altro che cottarella, voglio un figlio»

Subito? Non è un po' presto?

«Posso aspettare, ma il desiderio ce l'ho e non lo nascondo. E non deve per forza arrivare in maniera naturale»

Anche questo non coincide tanto con i principi cattolici però...

«Guardi, di solito chi fa le mie scelte poi cambia città e si trasferisce chissà dove per una sorta di senso di vergogna. Vergogna che però io non ho affatto e quindi la mia strada la seguo tutta e fino in fondo. Ci sono tanti modi per avere figli. Ora ho una compagna e spero avvenga tutto come immagino, ma non escludo nulla perché sono in pace con me stesso»

Vive con lei?

«Abbiamo intrapreso da poco questo percorso insieme e quindi non ancora. Non ci stiamo nascondendo, ma vogliamo fare le cose per bene, senza bruciare le tappe e nel rispetto dei nostri sentimenti. Sto conoscendo un po' alla volta il suo mondo e lei il mio»

E com'è questo sentimento?

«Diverso da quello che ho provato per Dio nella prima parte della mia vita. Quella è la prima stagione, anche se sono molto critico sull'impianto ecclesiastico, l'amore per lui rimane intatto. Ora vivo un'esperienza bellissima, diversa, per certi versi strana, ma perché per me è assolutamente una sensazione nuova e con dinamiche che non conoscevo».

E lei come vive il suo passato?

«All'inizio qualche disagio lo aveva, forse più perché sono un personaggio pubblico e non perché ero un prete. Poi nel tempo tutto è diventato molto normale. Quando ho lasciato la chiesa pensavo di ricevere pomodori e uova in faccia e invece è accaduto il contrario. Lo stesso è successo ora con lei. La gente è intelligente e non si scandalizza».

Va ancora a messa?

«Assolutamente sì. Ogni domenica sono al Santo con la mia fidanzata».

Luca Preziosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bob mondiale a Cortina. Abodi: «Abbiamo fatto il miracolo»

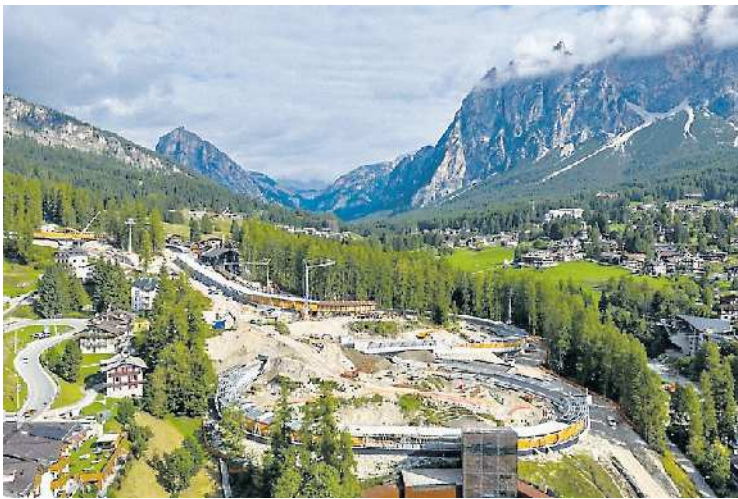
L'IMPIANTO

VENEZIA Dalla nigeriana Adeagbo Simidele al tedesco Francesco Friedrich, dall'olandese Kimberley Bos al brasiliano Edson Bindilatti, sui social è tutto un video di «bellissime scivolate» e «buone sensazioni» sulla nuova Monti. Michael Grünberger, allenatore della Nazionale austriaca, è sicuro: «Questa pista sarà la migliore destinazione del mondo». Da domani Cortina d'Ampezzo ospiterà la prima settimana della Coppa del Mondo di bob e skeleton, di fatto sfidando la «rivale» Innsbruck, dove in questi giorni è successo di tutto: prove sospese per la pericolosità dell'impianto, lavori d'urgenza per modificare il budello e omologazione intanto per una parte delle gare.

IL RISULTATO

Il via libera definitivo arriverà nelle prossime ore anche per lo sliding centre di Milano Cortina

na 2026, ultimo passo formale prima dell'avvio delle competizioni. Ha annunciato il ministro Andrea Abodi: «Ci sarà il test event tra pochi giorni e l'omologazione è sicura. Ognuno nel suo ruolo, ma abbiamo fatto un miracolo. Sarà una pista pronta per le Olimpiadi e per vivere bene anche dopo». Adesso sono in programma cinque giorni di allenamenti ufficiali, mentre sabato e domenica prossimi si svolgeranno le gare del circuito mondiale. Ha aggiunto il commissario Fabio Saldini: «L'impegno congiunto di istituzioni, tecnici e maestranze ha permesso di portare a termine un progetto complesso e altamente specializzato, restituendo a Cortina un impianto all'avanguardia e perfettamente in linea con gli standard richiesti dalle federazioni sportive internazionali. L'imminente avvio della Coppa del Mondo conferma non solo l'eccellenza tecnica della pista, ma anche la capacità del Paese di affrontare e superare sfide di por-



SLIDING CENTRE La nuova pista da bob, skeleton e slittino a Cortina

tata globale, valorizzando il territorio e rilanciando la tradizione degli sport invernali».

LA RICOSTRUZIONE

Cortina era stata indicata come possibile alternativa ad Innsbruck-Igls, da calendario sede della seconda tappa a fine mes-

SALDINI: «IL PAESE VINCE LE SFIDE GLOBALI» LAVORI D'URGENZA A INNSBRUCK PER EVITARE IL TRASLOCO DELLA COPPA A CORTINA

se. È emerso che venerdì la Federazione austriaca di slittino ha ritirato i suoi rappresentanti dalla commissione di omologazione dopo una prova dell'ex campione del mondo Jonas Müller: «Il rischio di infortuni è troppo elevato, ho subito un forte colpo, figuriamoci se fossi partito da più in alto e fossi arrivato con velocità più elevata. Omologare la pista dal mio punto di vista sarebbe irresponsabile». Ieri la Federazione internazionale di bob e skeleton l'ha però omologata per skeleton, monobob, bob a due maschile e femminile, dopodiché all'inizio della prossima settimana deciderà se ammettere anche le gare di bob a quattro. Una nota ha annunciato che «la decisione è stata presa dopo le prove effettuate dagli atleti» negli ultimi giorni, «a seguito della ricostruzione della parte inferiore della pista, incluso un nuovo design del percorso di uscita».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci

In pista scatta l'obbligo del casco

BELLUNO Con la stagione 2025/26 scatta in Italia l'obbligo di casco per tutti gli sciatori, anche per gli adulti. La misura è prevista dal decreto Sport, entrato in vigore ad agosto. Per chi non lo indossa, è prevista una multa da 150 euro e, in alcuni casi, anche il ritiro dello skipass. Pure le Dolomiti si preparano così alla stagione sciistica che prenderà il via nelle prime località il 29 novembre, mentre le altre valli apriranno dal 4 dicembre. Temperature permettendo, i cannoni sparnie sono già al lavoro e ha preso il via anche la prevendita del pass stagionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA Se il medico di famiglia limita il numero di esami e analisi prescritti ai pazienti, a fine anno riceve un premio economico. Raccontata così, questa storia fa sollevare più di un sopracciglio. Succede in Emilia-Romagna, più nel dettaglio nell'azienda sanitaria di Modena, dove è stato sottoscritto un accordo con Fimmg (la federazione dei medici di medicina generale) che prevede «1,2 euro ad assistito all'anno» se mantengono le prescrizioni di prestazioni entro una certa soglia. Riguarda, tra l'altro, chirurgia vascolare, dermatologia, fisiatria, gastroenterologia, oculistica, otorinolaringoiatria, pneumologia, urologia, Tac, risonanze magnetiche, gastroscopie e colonscopie. L'obiettivo è limitare la spesa e ridurre le liste di attesa.

OBIETTIVI

Il direttore dell'Ausl di Modena, Mattia Altini, ha fatto questa sintesi: «L'obiettivo non è indurre i medici a prescrivere indiscriminatamente meno, ma fornire strumenti e dati per prescrivere meglio, incentivando ad essere virtuosi». Il caso ha suscitato la reazione di Fratelli d'Italia, che ha presentato un'interrogazione nel consiglio regionale dell'Emilia-Romagna. Anche i sindacati Cgil, Cisl e Uil si sono opposti: «Il condizionamento dello scambio economico non è accettabile».

La provincia di Modena ha poco più di 700mila abitanti, ma questa mossa dell'azienda sanitaria sta alimentando un dibattito nazionale perché il problema delle liste di attesa e delle prescrizioni inutili oggettivamente esiste, anche se la soluzione emiliana potrebbe non essere, secondo alcuni osservatori, la più lungimirante. Della piaga dell'inappropriatezza aveva parlato anche il ministro della Salute, Orazio Schillaci, in un'intervista qualche mese fa. Aveva spiegato: «Constatiamo un incremento evidente delle prescrizioni. Dobbiamo assicurarci che ogni cittadino abbia accesso agli esami e alle visite di cui ha realmente bisogno e che lo abbia nei tempi giusti. I medici, spesso sotto pressione, ricorrono a visite per proteggersi

**LE CRITICHE:
COSÌ SI CREA
UN CONFLITTO
DI INTERESSE
E SI VIOLA IL CODICE
DEONTOLOGICO**

Troppi esami e visite “Bonus” ai medici di base se tagliano le prescrizioni

► Il 40 per cento delle prestazioni «inutili», la formula choc applicata Modena: incentivi economici a chi le riduce. «Così si limitano la spesa e le liste di attesa»

da potenziali denunce». E a settembre, per limitare quella che viene definita “medicina difensiva”, è stato varato un provvedimento sulle tutele dei medici in caso di denunce.

RICERCA

Ci sono anche dati sul peso dell'inappropriatezza di visite ed esami prescritti dai medici di base. La percentuale, secondo diversi studi, oscilla tra il 30 e il 40 per cento. Ad esempio, in Puglia con l'intelligenza artificiale sono state esaminate varie tipologie di prescrizioni (tac, risonanze magnetiche ed ecografie) ed è emerso che solo il 39 per cento delle richieste era “pienamente appropriato”, il 43 era “inappropriato” e il restante era definito “parzialmente utile”. La presidente della Società italiana di radiologia, Nicoletta Gandolfo, aveva commentato: «Ogni dieci esami di diagnostica per immagini, quattro sono inappropriati o, per dirla in parole più semplici, sono inutili».



L'intervista **Filippo Anelli**

«Sanitari schiacciati da troppe pressioni E pesa anche il ruolo delle assicurazioni»

«L'origine di tutti i problemi è che il medico di famiglia si trova al centro di troppe pressioni. Questo è un sistema tossico». A parlare del caso di Modena e dei bonus economici ai medici di base che limitano le prescrizioni è Filippo Anelli, presidente di Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri. Avverte: «Il modello Modena non può essere la soluzione». Dottore, ha senso premiare un medico di base che limita il numero delle prescrizioni? «Ripeto, il sistema è drogato. Ci

sono una serie di inadempienze scaricate totalmente sui medici di famiglia. Dal punto di vista deontologico ogni medico dovrebbe rispondere di ciò che decide sulla base della visita del paziente. Invece, non funziona così. I medici specialisti di secondo e terzo livello rimandano ai medici di famiglia le prescrizioni. In sintesi: lo specialista dice che per quel paziente serve una determinata prestazione, ma poi è il medico di famiglia a dover firmare la prescrizione. E il paziente si aspetta che lo faccia. Come fa il medico di famiglia a decidere che

Filippo Anelli



IL PRESIDENTE DEGLI ORDINI: LA FORMULA APPLICATA IN EMILIA NON RAPPRESENTA LA SOLUZIONE REALE

quella prestazione è inappropriata?».

Ci sono altre pressioni?

«C'è un fenomeno del tutto nuovo che sta venendo fuori negli ultimi tempi. Parlo del tema delle assicurazioni, che dovrebbero essere complementari e sostitutive; in realtà danno la possibilità ai pazienti di avere pacchetti di prestazioni che per essere eseguite devono essere prescritte dal medico di famiglia. Ma questo crea un ulteriore conflitto perché il medico di base lavora per il sistema sanitario nazionale. Vanno a carico delle assicurazioni, ma crea co-

Il medico di base si trova a prescrivere più esami o visite del necessario perché magari è pressato dal paziente, ma troppe prestazioni ingolfano le liste d'attesa. Detto questo, davvero la soluzione può essere pagare di più il medico che ne prescrive di meno? Il presidente dell'Ordine dei medici di Modena, Carlo Curatola, interpellato da un sito d'informazione della zona (LaPres-sa) ha replicato con un «no comment» richiamando l'articolo 30 del codice di deontologia che recita «il medico evita qualsiasi condizione di conflitto di interessi nella quale il comportamento professionale risulti subordinato a indebiti vantaggi economici o di altra natura».

STRATEGIA

Dalla Regione Emilia-Romagna spiegano: in realtà questo modello non è nuovo da noi, in alcune province emiliane (Piacenza, Parma e Reggio Emilia) è già stato applicato negli ultimi anni. E questo, secondo la Regione, ha garantito risultati migliori sul fronte della spesa rispetto alle province romagnole (ma anche a Bologna e Ferrara) che invece non lo applicano. Non solo: anche in altre regioni è stata usata questa formula. Ad esempio nel Veneto, nel 2023, ci fu un accordo per dare incentivi ai medici che contenevano la spesa per esami e farmaci. «Non è un incentivo a prescrivere meno, ma meglio», fa sapere l'assessore alle Politiche della Salute dell'Emilia-Romagna, Massimo Fabi.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

munque un problema di carattere economico perché le assicurazioni prevedono una defiscalizzazione della quota assicurativa. Questo è un corto circuito in cui ci rimettiamo. C'è un doppio costo per la comunità».

Ecco, ma la risposta di Modena è sensata?

«In Emilia-Romagna rispondo a un sistema problematico. Certo, ai medici di famiglia viene chiesto di provare ad essere più aderenti alle proprie responsabilità. Il medico di base deve fare, appunto, il medico e valutare dunque se ritiene giuste o meno le prescrizioni. Ma il 30 per cento sono inappropriate proprio per le spinte di cui le ho parlato. La formula prospettata a Modena non è risolutiva, non è sufficiente».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

ROMA La gita scolastica diventa una questione di voti. Non si prenota, si merita. All'istituto Einaudi di Ferrara per partecipare al viaggio d'istruzione di febbraio a Napoli, gli studenti dovranno presentarsi con una pagella inappuntabile. Media del 7, condotta almeno da 8 e totale assenza di note disciplinari. Una triade di requisiti che ha fatto infuriare molte famiglie. Gli insegnanti parlano di «limiti di budget, non possiamo sfiorare i 140 mila euro fissati dal decreto ministeriale», la dirigenza di «criteri oggettivi», ma i genitori chiedono un incontro urgente con la preside.

LA VALUTAZIONE

La selezione è stata costruita in tre passaggi. Prima fuori gli studenti con provvedimenti disci-

Ferrara, si va in gita con la media del 7 La preside: pochi fondi. Famiglie in rivolta

plinari. Poi chi, nello scrutinio finale dello scorso anno, aveva riportato un voto di condotta inferiore a 8. Infine, tra i rimasti – già molti meno dei circa 300 che compongono le dodici classi terze – è stato applicato il criterio della media non inferiore al 7. Il risultato è un gruppo ristretto, definito dalla scuola «coerente

**LA DIRIGENTE
NON CAMBIA LINEA:
«CRITERI OGGETTIVI
COME PER L'ERASMUS»
I GENITORI PROTESTANO:
È DISCRIMINAZIONE**



Ragazzi delle scuole superiori in gita scolastica con i professori

con le risorse disponibili». La reazione delle famiglie è stata immediata. «Non si può discriminare in base ai voti», si lamentano alcuni genitori nei colloqui informali. Altri prevedono possibili ricorsi: il viaggio d'istruzione è parte dell'offerta formativa e, come tale, dovrebbe essere aperto a tutti. La scuola replica al Resto del Carlino: «Criteri trasparenti, come nei bandi Erasmus. E gli esclusi avranno la precedenza nel 2026».

I PRECEDENTI

La vicenda si inserisce in un clima già teso. Negli ultimi anni i casi di gite “a numero chiuso” si sono moltiplicati: nel 2019 a Ma-

rina di Massa furono ammessi solo gli studenti con alta condotta per un viaggio a Napoli; nel 2024 a Torino l'istituto Tommaso riserbò la visita a Radio24 a chi aveva una media dell'8; a febbraio 2025, a Cagliari, due tredicenni vennero esclusi da una gita in Sicilia per motivi disciplinari. La questione economica, però, resta il punto nevralgico: con la scadenza delle deroghe sugli appalti, ogni viaggio sopra i 140mila euro obbliga le scuole a procedure complesse, spesso ingestibili nei tempi.

E mentre i genitori attendono il confronto, l'istituto prova a bilanciare: con i fondi Pnrr saranno organizzati soggiorni studio gratuiti per quattro gruppi da 25 studenti a Dublino, New York e Salamanca. Un tentativo di inclusione per la scuola, un semplice palliativo per i più critici.

La. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

VENEZIA Il saluto a Venezia del delfino "Mimmo", o "Nane" come l'hanno ribattezzato altri veneziani, è durato poco. Il tentativo di allontanamento per garantirne l'incolumità ha dato esito positivo solo temporaneamente, con la nuova celebrità acchiappaturisti della laguna che, dopo qualche ora, è tornato a mostrarsi in bacino San Marco. "Vuole stare con noi", hanno scritto sulla pagina Facebook di Venessia.com. E in effetti il legame tra l'animale e la città d'acqua sembra essere divenuto più solido che mai. Dopo una lunga permanenza tra i canali interni, ieri mattina la decisione di accompagnarlo dal bacino San Marco verso acque meno frequentate della laguna. Un'operazione che sembrava essersi conclusa positivamente grazie all'utilizzo di un particolare e innocuo apparecchio, chiamato "pinger", in grado di emettere un suono sgradito ai cetacei. Il mammifero marino è stato inizialmente individuato mentre imboccava il canale dell'Orfano, mostrandosi all'altezza dell'isola de La Grazia, prima di prendere la direzione della laguna sud. Ma poi la virata nella sorpresa generale di tutti, rincorsasi sui social. Di Venezia, evidentemente, Nane-Mimmo sentiva già troppo la mancanza.

L'OPERAZIONE

L'organizzazione delle attività nautiche è stata affidata alla Capitaneria di Porto con il duplice compito di garantire la sicurezza della navigazione e di coordinare i mezzi che hanno preso parte all'azione. Una scelta dettata dalla necessità di tutelare l'animale dai rischi e dalle insidie connesse alla zona in cui si è abituato a nuotare, incantando veneziani e turisti con i suoi spettacolari tuffi. Il pericolo maggiore, il traffico acquico che ogni giorno si registra proprio nell'area a cui il delfino



Scortato fuori città ma il delfino di laguna torna subito a Venezia

► Mezzi della Capitaneria in azione per trasferire in acque più tranquille Mimmo (o Nane). La marcia indietro in poche ore

FERITO A UNA PINNA È STATO ALLONTANATO CON UN APPARECCHIO CHE EMETTE RUMORI POI È RIENTRATO IN BACINO SAN MARCO

sembra essersi legato: da luglio scorso è rimasto per mesi nel bacino centro-meridionale della laguna, spostandosi poi da inizio ottobre fra bacino San Marco, Punta della Dogana, Giudecca e Lido. Le delicate operazioni, che hanno visto anche il coinvolgimento di Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia locale, Protezione civile, Guardia costiera

ausiliaria e volontaria, si sono svolte dalle 9, alla luce di alcune recenti osservazioni dei ricercatori del Cert dell'Università di Padova che, dal 2010, si occupano di emergenze legate allo spiaggiamento dei mammiferi marini. Nei loro rilievi avevano notato segni di trauma sulla pinna dorsale.



Dall'alto, il briefing prima dell'operazione, un mezzo della Guardia costiera, il delfino in acque libere e, qui sopra, in bacino San Marco dov'è tornato nonostante i rischi derivanti dal traffico acquico

Nella giornata di venerdì, nel corso di una videoconferenza che, oltre a Università, Regione, Comune di Venezia e Capitaneria, ha visto partecipare i vari enti che hanno concorso alla fase operativa, è stata presa la decisione di tentare l'allontanamento. Oltre al "pinger" è stato utilizzato un idroforo volto a captare i suoni emessi dal delfino, determinandone la posizione. Sei ricercatori si sono imbarcati su altrettanti mezzi nautici che, procedendo in formazione "a pettine" in bacino San Marco, sono riusciti a creare una barriera sonica per tentare di far nuotare l'animale nella zona voluta. Altre sei barche sono state utilizzate per diffondere un ulteriore e diverso suono sgradito, attraverso tubi in acciaio immersi nell'acqua e percossi per generare delle onde sonore. Operazioni che si sono concluse alle 11. A questo punto sarà però necessario individuare un'altra soluzione, con i ricercatori del Cert pronti a posizionare dissuasori sonori fissi per creare una barriera permanente, che induca Nane a optare per altri lidi. Il fatto che il delfino avesse imboccato la direzione della laguna sud, aveva fatto pensare che avesse preso la via "di casa": i primi avvistamenti, infatti, provenivano da Chioggia. Così non è. Di recente il Museo di Storia naturale aveva condiviso un vademecum con i corretti comportamenti da assumere per tutelare il delfino, che per ora resta valido.

Marta Gasparon
© RIPRODUZIONE RISERVATA

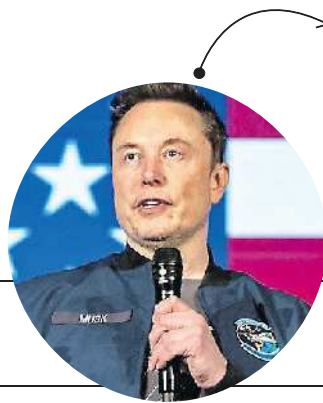
ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno ha mai raccontato

Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1° Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori
2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti
OGNI VOLUME IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia.



**TESLA PRODURRÀ
LE AUTO PER IL MERCATO
AMERICANO SENZA
COMPONENTI CINESI**

Elon Musk
Fondatore Tesla

economia@gazzettino.it

G

Domenica 16 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Risparmio, la Btp-generation in 4 anni acquisti raddoppiati

► I titoli del debito pubblico nei portafogli dei risparmiatori retail sono passati dal 7,9 per cento del 2021 al 14,4 per cento attuale. Il dossier Fabi: la spinta dai rendimenti e da emissioni ad hoc

LO STUDIO

ROMA Italiani sempre di più Btp People. I risparmiatori hanno investito 442,4 miliardi di debito pubblico del Paese, equivalente al 14,4% del totale di 3.081 miliardi (3.080,9 a settembre). La somma corrisponde al doppio rispetto al minimo del 7,9% registrato nel 2021. A spiegarlo è una ricerca della Fabi, il principale sindacato dei bancari italiani. L'affezione delle famiglie e imprese per il Btp (Valore e Futura le ultime emissioni) è l'effetto combinato dei rendimenti elevati, del successo di questi titoli speciali riservati ai risparmiatori e di una crescente predilezione per investimenti considerati sicuri. «Le famiglie italiane stanno tornando a investire nei titoli di Stato e lo fanno perché hanno fiducia. Fiducia nel Paese, fiducia nella sua tenuta sociale e politica, fiducia nella capacità dell'Italia di attraversare una fase internazionale complicata con più solidità rispetto ad altri grandi partner europei», spiega il segretario generale della Fabi, Lando Sileoni.

Il Btp valore, in particolare - l'ultimo dei quali collocato dal 20 al 24 ottobre -, nelle varie emissioni dal 2023, ha avuto un ammontare pari a 93 miliardi. In sensibile aumento è anche la presenza degli investitori esteri, che salgono a 1.039,9 miliardi, il 33,8% del totale (record negli ultimi sei anni), in crescita rispetto al 26,8% del 2022 e ai massimi dell'ultimo decennio. La doman-

**SILEONI: «LE FAMIGLIE
HANNO FIDUCIA
NEL PAESE»
NEI PORTAFOGLI
DELLE BANCHE
OLTRE 600 MILIARDI**



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

Il rapporto

Abi: a ottobre in forte calo le sofferenze rallenta la crescita dei prestiti (+1,5%)

A ottobre diminuiscono le sofferenze bancarie, in aumento i prestiti bancari a famiglie e imprese così come la raccolta dai clienti. A settembre scorso, i crediti deteriorati erano 29,4 miliardi di euro, da 30,2 miliardi di marzo 2025 (31,3 miliardi a dicembre 2024). Rispetto al livello massimo, 196,3 miliardi raggiunto nel 2015, sono risultati in calo di circa 167 miliardi. Lo segnala il Rapporto mensile dell'Abi. A ottobre i prestiti invece sono saliti dell'1,5% rispetto ad un anno prima: a settembre quelli alle famiglie erano cresciuti del 2,2% e quelli alle imprese dell'1,2%. La raccolta diretta

complessiva segna un +3,3% su base annua, quella indiretta è cresciuta di 90,7 miliardi tra settembre 2024 e settembre 2025. Praticamente stabile, al 3,3%, il tasso medio sui mutui. Quanto all'effetto dei dazi, ha spiegato il vice direttore generale dell'Abi Gianfranco Torriero «ancora non lo vediamo ma probabilmente lo vedremo nei prossimi mesi. In futuro, quando le scorte Usa termineranno, ci aspettiamo un po' di rimbalzo sui crediti deteriorati» ma «non in misura particolarmente forte come nel 2015 e negli anni di forte crescita delle sofferenze».

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da internazionale torna quindi a essere uno dei pilastri principali del mercato del debito sovrano italiano. In controtendenza, la Banca d'Italia, che opera per l'Eurosistema, riduce l'esposizione dai 721 miliardi del 2022 ai 592,1 miliardi del 2025, con la quota che scende dal 26,1% al 19,2%, per effetto della fine degli acquisti netti Bce.

L'ANDAMENTO

Leggermente in calo anche fondi e assicurazioni, oggi al 12,5% (386,3 miliardi), contro il 15,8% del 2019. Nel complesso, il debito pubblico italiano cresce da 2.415,6 miliardi del 2019 a 3.080,9 miliardi nel 2025. Le banche italiane continuano ad avere «in pancia» oltre 620 miliardi di Bot e Btp, un valore sostanzialmente stabile negli ultimi anni. Nel 2024 e nel 2025 la dinamica si è ridimensionata, in termini assoluti, al livello più basso del periodo osservato: 601,4 miliardi pari al 21,7% del totale. Il peso del

settore creditizio sul totale del debito pubblico è sceso in modo netto: dal 26% del periodo pre-pandemico al 20% del 2025. Una quota in calo, dovuta non a un disimpegno delle banche, ma alla crescita del debito complessivo e al maggiore ruolo di esteri oltre che di famiglie e imprese. Complessivamente, dal 2019 a oggi il debito pubblico del Paese è cresciuto di 665 miliardi, pari a un incremento del 27,5%.

LE SOGLIE

Ad agosto e settembre 2025 il debito pubblico italiano si è attestato appena sopra i 3 mila miliardi di euro. Ma il dato più recente, in calo di 400 miliardi rispetto al mese precedente, apre ad una riflessione: a cambiare in profondità, tra il 2019 e il 2025, è soprattutto la ripartizione tra i diversi possessori, una mappa che oggi si mostra molto più articolata rispetto a quella dell'ultimo anno pre-pandemia e anche rispetto alla fase centrale dell'emergenza sanitaria. Nel check più completo, ad agosto 2025, gli investitori esteri restano — come in tutto il periodo — i principali sottoscrittori dei titoli di Stato italiani. Possiedono 1.039,9 miliardi, pari al 33,8% del totale, una fetta più alta di quella registrata sia nel 2021 sia nel 2019. Seguono la Banca d'Italia, con 592,1 miliardi e una quota del 19,2%, e le banche italiane, che hanno in portafoglio 620,5 miliardi, pari al 20,1% del debito. Più distanziati i fondi e le assicurazioni, che si attestano a 386,4 miliardi (12,5%). Il dato più interessante riguarda però le famiglie e le imprese, la cui esposizione sale a 442,4 miliardi, raggiungendo una quota del 14,4%, la più alta dell'intero periodo e quasi il doppio rispetto al minimo segnato nel 2021. Complessivamente, dal 2019 a oggi il debito pubblico del Paese è cresciuto di 665 miliardi, pari a un incremento del 27,5%.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In manovra proposti 125 milioni per l'editoria



Un'edicola a Roma

L'EMENDAMENTO

ROMA Incrementare di 125 milioni nel 2026 il Fondo unico per il pluralismo e l'innovazione digitale dell'informazione e dell'editoria. Lo prevedono due emendamenti pressoché identici presentati da Fdi e da FI alla manovra. Le due proposte di modifica (la prima presentata dai senatori di Fdi Marcheschi e Gelmetti, la seconda dai senatori di FI Gasparri e Rosso), prevedono l'incremento di 125 milioni per il 2026 del Fondo per la quota destinata agli interventi di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri, con l'obiettivo di «sostenere la domanda di informazione, in considerazione degli effetti economici derivanti dall'eccezionale incremento dei costi di produzione». Sarà un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri a ripartire le risorse nell'ambito degli interventi a sostegno dell'editoria di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri, finanziati a valere sul Fondo. Il Fondo viene inoltre incrementato di altri 60 milioni per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028 per estendere al triennio 2026-28 il credito d'imposta per l'acquisto della carta dei giornali destinato alle imprese editrici di quotidiani e di periodici: il credito d'imposta è nella misura del 30% delle spese sostenute entro il limite massimo di 60 milioni di euro per ciascun anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aprire gli I-phone all'euro digitale La Bce pronta ad obbligare Apple

IL CASO

ROMA Nella sua corsa all'introduzione dell'euro digitale, la Banca centrale europea prova a sistemare un altro tassello del complicato puzzle. Francoforte ha intenzione di obbligare Apple ad «aprire» completamente i suoi I-phone, consentendo alle persone di detenere euro digitali nella parte «sicura» dei telefonini. In caso contrario, basandosi sulle regole del Digital market Act, Bruxelles potrebbe inibire la vendita in Europa dei dispositivi della casa di Cupertino. A spiegarlo sono stati il membro del board

esecutivo della Bce, Piero Cipollone, e Alessandro Giovannini, consigliere per il progetto dell'euro digitale, parlando con la rivista Centralbanking. Apple si è impegnata per adesso a permettere soltanto soluzioni di pagamento basate su Hce, vale a dire soluzioni che permettono alle banche di sviluppare proprie app, ma non di conservare i dettagli delle carte nei dispositivi, cosa invece fondamentale per le soluzioni offline dell'euro digitale. Per Cipollone questo non sarebbe sufficiente a garantire un'esperienza utente paragonabile a Apple Pay dal punto di vista di autenticazione e velocità.

Giovannini ha spiegato che lo status di Apple è di «gatekeeper», vale a dire che è un soggetto sottoposto a obblighi specifici per favorire la concorrenza, garantire interoperabilità e impedire pratiche sleali, il che permette alla Commissione Europea di assicurare che la Bce possa accedere all'elemento sicuro degli iPhone.

IL PASSAGGIO

La Bce aveva segnalato per la prima volta la questione nell'aprile 2024, in una lettera all'allora commissario europeo Thierry Breton. Secondo Giovannini, la bozza legislativa prevede che tutti i produttori di telefoni operan-

ti nell'eurozona rendano accessibili, a condizioni eque, gli elementi hardware necessari a rendere funzionante l'euro digitale, come l'elemento sicuro e l'antenna Nfc. I problemi di Apple non si presentano invece per i telefonini Android. Contrariamente a iOS, Android è un sistema operativo open source e, quindi, i produttori di smartphone non godono dello stesso potere monopolistico di Apple. La Bnca centrale europea sta inoltre lavorando a una funzione chiamata «emergency switching»: se una banca subisse un attacco informatico, il cliente potrebbe trasferire il conto di euro digitali a un'altra



**STESSE FUNZIONALITÀ
DI APPLE PAY
O POTREBBE SCATTARE
IL DIVIETO DI VENDERE
CELLULARI SUL
MERCATO EUROPEO**

La sede della Banca centrale europea a Francoforte

banca, che garantirebbe l'accesso immediato ai fondi tramite il sistema Target. La Bce, poi, punta a una latenza di pagamento vicina a due secondi per l'euro digitale, per evitare attese troppo lunghe che penalizzerebbero la moneta digitale rispetto ai circuiti internazionali delle carte.

Nei giorni scorsi anche Chiara Scotti, vice direttore della Banca d'Italia era intervenuta sull'euro digitale parlando con Bloomberg. «L'euro digitale», aveva spiegato, «è importante per i cittadini soprattutto europei italiani perché oggi gran parte dei pagamenti digitali europei passa da pochi grandi operatori stranieri che ne decidono i costi e le regole».

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 26 NOVEMBRE

Ali & Aliper

Sconto 30%



SU TANTI PRODOTTI

VALE



CRESCENZA
VALE
100 gr
al kg € 7,60

PASTA SFOGLIA
VALE
rotonda - 230 gr
al kg € 3,48

LATTE U.H.T.
ALTA DIGERIBILITÀ
VALE
PS | 1 lt

1,09

30

SCONTO FEDELTA'

0,76

1,15

30

SCONTO FEDELTA'

0,80

1,45

30

SCONTO FEDELTA'

1,01

SCOPRI TUTTI I PRODOTTI, SFOGLIA IL VOLANTINO





MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

L'udienza

Il messaggio del Papa: «Cinema in pericolo, va sostenuto»

«Le sale cinematografiche vivono una preoccupante erosione che le sta sottraendo a città e quartieri. E non sono in pochi a dire che l'arte del cinema e l'esperienza cinematografica sono in pericolo. Invito le istituzioni a non rassegnarsi e a cooperare per affermare il valore sociale e culturale di questa attività». Questo l'invito che il Papa ha rivolto ieri in

udienza al mondo del cinema (nella foto, Leone con Cate Blanchett). «Che il vostro cinema resti sempre un luogo d'incontro, una casa per chi cerca senso, un linguaggio di pace. Che non perda mai la capacità di stupire, continuando a mostrarci anche un solo frammento del mistero di Dio», ha aggiunto. Ha quindi sottolineato la necessità di testimoni di speranza, bellezza,

verità: «Voi – ha detto – con il vostro lavoro artistico potete esserlo». E ha concluso: «Non abbiate paura del confronto con la ferite del mondo. Il grande cinema non sfrutta il dolore: lo accompagna, lo indaga. Questo hanno fatto tutti i grandi registi. Dare voce ai sentimenti complessi, contraddittori, talvolta oscuri che abitano il cuore dell'essere umano è un atto d'amore».



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Cent'anni fa moriva per le conseguenze di un pestaggio fascista, il sindacalista, politico e giornalista nato ad Arcade Protettore dei diritti dei lavoratori, direttore di tre testate, non aveva mai rinunciato ad esprimere le proprie idee

Dalla terra alla storia il coraggio di Corazzin

IL PERSONAGGIO

Quando, nel luglio 1921, una squadraccia fascista vuole picchiarlo, Giuseppe Corazzin si fa trovare alla sua scrivania di primo presidente della Provincia di Treviso, con al petto le medaglie della guerra di Libia e del primo conflitto mondiale, il nastro di due volte decorato al valor militare, il distintivo di mutilato di guerra. Apostrofa il capomaniaco dicendogli: «Mi uccida. Vorrà dire che non sono stato ucciso dal piombo tedesco, né da quello turco, ma da quello vile di un italiano». Questa volta il cofondatore della Cisl, il fondatore di due e direttore di tre giornali, il protettore dei contadini della Marca trevigiana, se la cava. Ma tre anni più tardi, nell'ottobre 1924, non gli va altrettanto bene: nonostante zoppichi vistosamente per esser stato ferito a una gamba nel 1916, durante un assalto al Monte Sabotino, alle porte di Gorizia, viene bastonato dai fascisti mentre passeggia per Treviso in compagnia della moglie incinta, Emilia Calderino. La donna perde il bambino a causa delle percosse, l'uomo finisce in ospedale. Il pestaggio lo debilita e un anno dopo muore di peritonite. Per seguire da vicino i suoi contadini il trentacinquenne sindacalista cattolico aveva trascurato un primo attacco di appendicite, il secondo gli risulta fatale. È il 18 novembre 1925, esattamente cento anni fa.

Anche da morto incute ancora timore, nel suo fascicolo personale il prefetto di Treviso scriverà: «Il Corazzin fu un fanatico popolare, capeggiatore di tutto il movimento del partito nella Marca Trevigiana e particolarmente ostile al fascismo e al governo nazionale». Invece oggi i suoi biografi Onofrio Rota e Massimiliano Paglini lo definiscono: «Un uomo rispettato e amato dai lavoratori, temuto dagli avversari socialisti e repubblicani, avversato dai proprietari capitalisti e bastonato e disprezzato dai fascisti».

“POLENTA E AMOLI CRUI”

Giuseppe Corazzin nasce, primo di cinque fratelli, il 4 marzo 1890 ad Arcade, borgo agricolo ai piedi del Montello. Il padre Antonio vi si era trasferito da Spresiano per fare il segretario comunale, la mamma, Elisa Busolli, maestra elementare deve lasciare la scuola per seguire i cinque figli. La mancanza del secondo stipendio fa sì che i fratelli crescano nella modestia, an-



che se non nelle gravi ristrettezze che invece attanagliavano i contadini. Cresce tra la casa, la chiesa che gli faceva frequentare la madre, fervente cattolica, e il municipio, dove lavorava il padre. È tanto gracile che i compagni lo chiamano “polenta e amoli crui”, perché la polenta con le poco nutrienti prugne selvatiche acerbhe costituivano l'unico alimento dei più poveri. È probabile che proprio le scene di contadini costretti a caricare le proprie masserizie su un carro e a lasciare la casa colonica perché sfrattati sviluppino nel ragazzino il senso della giustizia e dell'ingiustizia.

Già da adolescente si fa notare: a 13 anni sale sopra un tavolino e arringa la platea durante un convegno religioso a Montebelluna, il parroco don Guido Tognana si preoccupa per i toni accesi, 15 anni, assieme al fratello Luigi, costituisce il circolo della Gioventù cattolica di Arcade, questa volta il parroco approva. Si iscrive alla Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano e, divenuto perito agrario, percorre le compagnie per insegnare ai contadini le nuove tecniche di viticoltura. Ma non gli basta.

GLI INIZI

Nel 1909 inizia il suo impegno con la nomina a segretario del

Movimento cattolico diocesano: nei due anni di incarico i circoli crescono da 50 a 124. Nel 1910 diventa segretario dell'Ufficio cattolico del lavoro e teorizza la necessità di «opporre, se occorre, lo sciopero alla esosità di un capitalista». Nel maggio dello stesso anno costituisce a Cittadella il Sindacato veneto dei lavoratori della terra, primo tentativo in Italia di organizzare unitariamente le varie unioni professionali cristiane e intanto

Oggi e domani

Nuovo sacello, messa e convegno a Treviso

Molte le iniziative per commemorare il centenario della morte di Giuseppe Corazzin. Questa mattina ad Arcade, alle 9.30, inaugurazione del sacello con le sue spoglie mortali, seguiranno la messa e la commemorazione ufficiale al teatro “Celotto Grosso”. Domani a Treviso, nell'auditorium Santa Caterina, dalle 10 alle 12 si terrà il convegno “Giuseppe Corazzin promotore del sindacalismo cristiano” al quale parteciperà anche Daniela Fumarola, segretaria generale della Cisl.

STORIA PER IMMAGINI

Nella foto sopra, scattata ad Arcade nei primi mesi del 1915, da sinistra a destra: Giuseppe Corazzin, già decorato per la campagna di Libia, Corrado, Luigi futuro deputato del Partito Popolare Italiano e padre costituente, Carlo e infine Celio, disperso sull'Altopiano di Asiago nel 1915. Seduti: la madre, Elisa Busolli di Arcade, maestra, e il padre, Antonio Corazzin di Spresiano



COPPIA

A destra Giuseppe Corazzin, qui sopra Emilia Calderino, la moglie che abortì a causa di un pestaggio fascista



comincia l'esperienza di giornalista curando una rubrica di tema agricolo nel settimanale diocesano “La Vita del Popolo”.

Nel 1911 viene arruolato come militare di leva, ma scoppia la guerra di Libia e Corazzin viene mandato a combattere in Nordafrica. Come molti cattolici nazionalisti, è favorevole all'intervento italiano, verrà decorato con medaglia di bronzo al valor militare. Ferito e malato di malaria, viene rimpatriato e trascorre una lunga convalescenza ad Arcade che utilizza per leggere le opere di Giuseppe Toniolo, economista e uno dei padri del cattolicesimo sociale.

Nel marzo 1913 diventa diret-

tore della cantina sociale di Cavazzo, nel modenese, dove si scontra con i socialisti, ma conosce la maestra Emilia Calderino, che diventerà sua moglie. Tornato a Treviso nel 1914, il vescovo Andrea Longhin gli affida la direzione di “La Vita del Popolo”; percorre le campagne della Marca e dà vita ai primi nuclei del sindacato dei tessili.

Il 10 maggio 1915 è richiamato alle armi. Questa volta si schiera per la neutralità, ma rifiuta di essere riformato per motivi di salute, come avrebbe potuto, e viene schierato sul monte Piana, nell'Ampezzano, dove guadagna una seconda medaglia di bronzo al valor militare. Dopo la ferita a una gamba è posto in congedo illimitato. Nell'autunno 1917, evacuata Treviso dopo Caporetto, Corazzin si stabilisce a Milano per essere più vicino ai contadini trevigiani sfollati tra Lombardia, Piemonte ed Emilia. A Milano il cardinale Andrea Carlo Ferrari lo nomina segretario della Giunta diocesana dell'Azione cattolica. Va spesso a Monza per organizzare i lavoratori tessili.

FINO ALLA MARCIA

Mancano sei mesi alla fine della guerra, quando il 16 marzo 1918, nasce la Cil (Confederazione italiana dei Lavoratori), che diventerà Cisl, in contrapposizione alla socialista CGdL (Confederazione Generale del Lavoro). Corazzin ne diventa uno dei due vicesegretari. Il vescovo Longhin lo richiama a Treviso per ricostruire la diocesi sconvolta dalla guerra, e quindi lascia la vicesegreteria. Aderisce al Partito popolare, e nell'ottobre 1919 fonda e dirige il quotidiano “Il Piave”, che diventa la voce delle leghe bianche.

Nelle elezioni parlamentari del 16 novembre 1919 i popolari trevigiani ottengono il doppio dei voti dei socialisti e superano i repubblicani, al tempo molto forti: eleggono quattro deputati, il più votato è il fratello Luigi. In quattro mesi, dall'ottobre 1919 al febbraio 1920 le leghe bianche passano da 120 a 250.

La situazione diventa sempre più pesante, con ripetute violenze, finché la marcia su Roma mette fine al sindacalismo libero. I fascisti avevano devastato la redazione del “Piave” e nel gennaio 1923 Corazzin fonda il settimanale “L'Idea”, dove scrive articoli di fuoco che i fascisti non gli perdonano. Del tragico epilogo della sua vita si è detto all'inizio.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERA 13ENNE QUANDO
SI FECE NOTARE:
SALÌ SU UN TAVOLINO
E ARRINGÒ LA PLATEA
A UN CONVEGNO
RELIGIOSO

INIZIÒ DA SEGRETARIO
DEL MOVIMENTO
CATTOLICO DIOCESANO,
NEL 1918 FU SCELTO
TRA I VICESEGRETARI
DELLA NEONATA CIL

L'intervista La cantante protagonista dell'evento
Malika Ayane a 80 anni dalla nascita del maestro

«Quanto bisogno di Franco Battiato c'è nella cultura»

Un universo quello tracciato da Franco Battiato, anzi, un "arcipelago" come recita l'omaggio che al maestro siciliano dedica, in occasione degli ottant'anni dalla nascita, l'Archivio Storico della Biennale di Venezia. Lunedì 17 e martedì 18 novembre, al Teatro alle Tese all'Arsenale alle 21, sarà in scena "Arcipelago Battiato", progetto speciale in collaborazione con la casa editrice SZ Sugar. Attesi materiali del musicista «in una nuova forma», con trascrizioni, arrangiamenti e rielaborazioni dei compositori Leonardo Marino (anche tra i musicisti) e Michele Tadini, affiancato nel live electronics da Thierry Coduys. La regia è di Antonello Pocetti, che condivide l'allestimento con Antonino Viola. In scena, vera protagonista, la voce di una star di massimo calibro nel panorama nazionale, che poco abbisogna di presentazioni, grazie alla capacità di spaziare con successo fra i più diversi registri: Malika Ayane. Le abbiamo chiesto qualche anticipazione.

Come si è concretizzato il progetto "Arcipelago Battiato", che spiega sue recenti apparizioni in Laguna?

«Durante l'ultima edizione di Biennale Danza, con questa

squadra straordinaria abbiamo approfittato per fare un po' di prove, per conoscerci. Mi sembra di essere tornata ad una giovinezza, non c'è niente di più straordinario nella vita, e terrorizzante, di rimettersi in gioco completamente. E questo progetto galvanizza e nello stesso tempo spaventa, coinvolge professionisti di massimo livello, mi ritengo privilegiata. La Malika degli anni dello studio è qui a provare con un'ansia clamorosa, a studiare con il metronomo e una partitura».

Ha beneficiato giovanissima di una formazione classica, con studi di violoncello al Conservatorio milanese, e fatto parte del Coro di voci bianche del Teatro alla Scala.

«Parlerei di disciplina e "vecchio ordinamento", in quegli anni il Conservatorio era quello del secolo scorso, con regole e struttura formativa che mi hanno permesso di arrivare ad oggi, con quasi vent'anni di carriera non classica, in grado di leggere e comprendere partiture come quelle di "Arcipelago Battiato". Con cambi di tempo, scritture di melodie tutt'altro che comode, armonie imprevedibili...».

Un progetto sicuramente caldeggiato dal presidente Buttafuoco, conterraneo e grande appassionato di Franco Battiato.

«Innanzitutto, la "scusa" è l'anniversario, gli ottant'anni dalla nascita, che permette così di costruire eventi commemorativi e celebrativi. Aggiungerei lo zampino di Caterina Barbieri (direttrice del settore Musica della Biennale, ndr), artista incredibile di musica elettronica. Ma poi, nel mio caso specifico, è stata Caterina Caselli a contattarmi, spiegandomi quanto stavano organizzando, e parlandomi degli altri componenti della squa-

dra; aggiungendo che sarei stata la sola fra le nostre cantanti in grado di "imbarcarsi" in una cosa del genere... incauta ho subito accettato, poi ho realizzato in che avventura mi ero cacciata!».

Con Franco Battiato aveva condiviso, nel 2009, il brano corale "Domani" del "collettivo" Artisti per l'Abruzzo, dedicato alla ricostruzione del Teatro e del Conservatorio a L'Aquila, dopo il disastroso terremoto.

«C'era però in quel frangente, al quale ho partecipato dopo il mio primo Festival di Sanremo, una tale quantità di artisti, voci e strumentisti... Un continuo via vai nello studio di Mauro Paganini, fuori uno dentro l'altro... Talvolta sottovalutiamo la capacità di una buona organizzazione gestionale, che porta alla realizzazione di progetti impossibili. Confesso inoltre, per carattere, di non aver mai avuto la volontà di conoscere direttamente artisti straordinari; senza voler fare paragoni, quando mi avvicinano raccontandomi cosa suscitano i miei brani nella loro vita, mi sembra parlino di un'altra persona!».

Che scelte musicali sono state

Organizzato dall'Archivio Storico della Biennale, si terrà a Venezia il 17 e 18



ARTISTI

A lato Malika Ayane, protagonista di "Arcipelago Battiato"; in alto Franco Battiato, il cantautore siciliano cui è dedicato l'omaggio dell'Archivio Storico della Biennale di Venezia; sotto il compositore Michele Tadini



fatte per "Arcipelago Battiato"?

«Ritengo ci sia un buon equilibrio, o almeno il più possibile, fra le diverse sfaccettature di una produzione così vasta; poi questo progetto non è propriamente un concerto, né una performance, è qualcosa che non so spiegare pienamente, e benché Einstein sostenesse che se qualcosa non la si sa spiegare in modo semplice, non la si è capita, io credo tuttavia di aver compreso "Arcipelago Battiato", ma in modo sensoriale ed esperienziale...La scelta della divisione in più palchi, con sonorità e periodi diversi, un contagio continuo tra una dimensione e l'altra, è comprensibile solo nell'eserci. Michele Tadini mi ha raccontato la lunga selezione dei brani, un lavoro non facile, con lo scopo di rappresentare al meglio la scrittura del maestro».

Hai già registrato delle parti vocali per questo progetto, che fonde musica e scenica.

«Un esperimento straordinario, che mi ha divertito tantissimo, abbiamo campionato ogni suono della mia voce, ogni nota in modo differente, costruendo così uno strumento digitale con la mia voce, come fossi un synth... Esperienza che, se me lo avessero raccontato tempo fa, non avrei creduto possibile. E inoltre, trovo meraviglioso che, con poco, si avverta una impo-

Può essere un buon viatico,

per far conoscere Franco Battiato ai più giovani?

«Dirò una cosa impopolare. Non ai più giovani, che sono molto svegli e le cose le trovano, con una velocità tale di approccio con gli strumenti, che se avvertono la curiosità della musica, arrivano molto velocemente anche a Battiato. Ma agli adulti, a partire dai quarantenni della mia generazione, che ne riconoscono la bravura, come nel caso di tanti jazzisti famosi, ma poi ne sanno poco. Io spero sia un'operazione che permetta a molti di avvicinarsi, di "cascarci" dentro, proprio come in un viaggio fantastico di Alice. Gli anniversari servono a scoprire le cose, e Battiato serve sia alla cultura che alla spiritualità, c'è molto bisogno di Battiato oggi!».

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NON È UN CONCERTO
NÉ UNA PERFORMANCE,
CON CAMBI DI TEMPO
E MELODIE TUTT'ALTRO
CHE COMODE E
ARMONIE IMPREVEDIBILI**

Da Gonzalo Borondo a He Wei a Bassano il futuro della pittura

LA MOSTRA

Costruire un ponte tra passato, presente e futuro affiancando il lavoro di giovani talenti a quello di artisti già affermati. Così la Fondazione The Bank - Istituto per gli Studi sulla Pittura Contemporanea di Bassano del Grappa, ampliando un patrimonio che superava già oltre un migliaio di opere, consolida i suoi intenti attraverso un'esposizione di nuove acquisizioni che

**FONDAZIONE THE BANK
ESPONE LE NUOVE
ACQUISIZIONI: OPERE
D'APRÈS CON RACCONTI
ALLUSIVI, ALLUCINATI
E PERCEZIONI FIABESCHE**

accende i riflettori sulle "Nuove prospettive della pittura contemporanea, da Gonzalo Borondo a He Wei", inaugurata ieri, visitabile fino all'8 marzo nella sede di via Marinali.

Il percorso espositivo, aperto al pubblico il sabato e la domenica dalle 16 alle 19 con ingresso gratuito, offre uno spaccato sulla pittura italiana e internazionale con oltre 60 opere realizzate da Riccardo Albiero, Luca Andreatta, Alessandro Bazan, Alessandro Bellucco, Giovanni Bongiovanni, Gonzalo Borondo, Ariel Cabrera Montejó, Chiara Calore, Nicola Caredda, Alberto Castelli, Guglielmo Castelli, Grazia Cucco, Paolo De Biasi, José Victor De Castro Negreiros, Nebojša Despotović, Marco Fantini, Andrea Fontanari, Rachele Frison, Emanuele Giuffrida, Federico Guida, Laika, Israel Larios, Iva Lulashi,

Marco Luzi, Andrea Martinelli, Matteo Massagrande, Silvia Mei, Michele Moro, Laura Omacini, Manuel Pablo Pace, Sergio Padovani, Luca Pignatelli, Davide Quartucci, Leo Ragno, Agostino Rocco, Paul Rog, Raffaele Santillo, Chiara Sorgato, Nazar Strelyaev-Nazarko, Cristiano Tassinari, Lorenzo Tonda, Giuseppe Vassallo, Nicola Verlatto, Daniele Vezzani, He Wei, Pete Wheeler, Liu Xuanzhu, Jacopo Zambello, Gahel Zesi.

FONDAZIONE

La Fondazione The Bank, istituita nel 2023 dal collezionista Antonio Menon, è un'istituzione no-profit che ha le proprie radici nella raccolta d'arte conosciuta come "The Bank", in quanto allestita all'interno di un'ex filiale della Banca Commerciale Italiana, a cui spazi sono stati trasfor-



LA MOSTRA Inaugurata a Bassano alla Fondazione The Bank

mati nel 2019 in museo privato a seguito di un accurato intervento di archeologia industriale.

Per Cesare Biasini Selvaggi, curatore della mostra e segretario generale di Fondazione, si tratta di «49 artisti che praticano una pittura d'après per reincantare il mondo con evocazioni simboliche della realtà, racconti metafo-

rici non lineari, allusivi e allucinati. A cui si aggiungono percezioni fiabesche con scorribande visionarie tra i secoli e tra gli abitanti della fantasia di ogni tempo, e una memoria immaginifica che, alla David Lynch, riduce talvolta le figure e i paesaggi a immagini tanto essenziali da vacillare sul confine dell'astrazione».

Tra le voci più originali dell'arte contemporanea, sottolineata anche dal titolo della mostra, c'è proprio quella di Gonzalo Borondo artista spagnolo, classe 1989, noto per il suo linguaggio pittorico e installativo legato alla memoria e al contesto urbano, con l'opera "Encuentro I", un metro e mezzo per un metro di paths in un gioco "perverso" di reti in fibra di vetro dipinte e sovrapposte che, a prima vista, farebbero pensare ad un ologramma o ad un effetto digitale, esempio della sua esplorazione del rapporto tra uomo, natura e tradizione.

«Questa esposizione - ha sottolineato Menon - non vuole essere solo una vetrina delle nostre ultime acquisizioni, ma una vera e propria dichiarazione di intenti sul futuro della pittura. Le nuove opere ci permettono di ribadire e rafforzare il ruolo della Fondazione come centro di promozione e studio della pittura contemporanea. Il cuore di questa mostra è il nostro impegno costante nel mecenatismo verso le nuove generazioni».

Elena Ferrarese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Nuovo peggioramento al Nord e parte della Toscana.

DOMANI

VENETO
Il maltempo delle ore notturne tende ad attenuarsi. Ultimi rovesci in mattinata sui settori montuosi. Breve pausa più soleggiata nel pomeriggio poi in serata nuove piogge da ovest. Venti meridionali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Molto nuvoloso o coperto fin dal mattino con piogge e rovesci, anche abbondanti, sull'alto Adige. Qualche breve pausa più asciutta nel pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Piogge e rovesci tra notte e mattino, anche a carattere temporalesco e localmente intensi. Breve pausa variabile al pomeriggio ma nuovi fenomeni serali.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	13	Ancona	10	22
Bolzano	7	13	Bari	17	23
Gorizia	9	15	Bologna	12	20
Padova	10	16	Cagliari	16	22
Pordenone	10	16	Firenze	14	19
Rovigo	12	16	Genova	12	18
Trento	8	14	Milano	10	16
Treviso	10	17	Napoli	17	21
Trieste	12	16	Palermo	18	25
Udine	9	15	Perugia	11	17
Venezia	11	16	Reggio Calabria	16	24
Verona	11	16	Roma Fiumicino	17	20
Vicenza	9	18	Torino	7	16

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TG1 Informazione 7.05 Uno Mattina in famiglia Show 9.15 TG1 L.I.S. Attualità 9.20 A Sua immagine Attualità 9.50 Santa Messa per il Giubileo dei Poveri, presieduta da Papa Leone XIV Attualità 11.30 A Sua immagine Attualità 12.20 Linea verde Documentario 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Domenica in Show 17.15 TG1 Informazione 17.20 Da noi... a ruota libera Società. Condotto da Francesca Fialdini 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show. Condotto da Marco Lioni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Italia - Norvegia. Qualificazioni World Cup 2026 Calcio 23.00 Nuova Domenica Sportiva Speciale Azzurri Calcio 23.55 Tg1 Sera Informazione 24.00 Speciale TGI Attualità	8.20 Tg2 Cinematinée Attualità 8.25 Tg 2 Achab Libri Attualità 8.30 Il meglio di Playlist Musicale 9.30 RaiSport Live Weekend Info 10.00 Slalom maschile 1ª manche. Coppa del Mondo Sci alpino 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Motori 14.00 Bellissima Italia - Generazione Green Attualità 14.50 Una casa per noi Doc. 15.20 Amleto è mio fratello Film Commedia 17.00 Genitori, che fare? Società 17.50 Tg Sport della Domenica Informazione 17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.00 Finale. Nitto ATP Finals 2025 Tennis 20.30 Tg 220.30 Attualità 21.00 Quello che non so di te Film Drammatico. Di Brian Baugh. Con Rose Reid, Jeddiah Goodacre, Katherine McNamara 23.10 Time Is Up Film Commedia 1.00 Appuntamento al cinema Attualità	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità 7.00 Sorgente di vita Attualità 7.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole 8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità 10.15 O anche no Attualità 11.05 TGR Estovest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Il posto giusto Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.15 TG3 Informazione 14.30 In mezz'ora Attualità 16.45 Kilimangiaro Viaggi 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 LAB Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci 21.00 Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci 23.15 Allegro ma non troppo Show 24.00 TG3 Mondo Attualità 0.25 Meteo 3 Attualità	6.05 Blood & Treasure Serie Tv 8.45 Wonderland Attualità 9.15 Delitti in Paradiso Serie Tv 13.30 Sotto assedio - White House Down Film Azione 15.45 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 19.50 Wild Cards Serie Tv 21.20 Il maestro giardiniere Film Drammatico. Di Paul Schrader. Con Joel Edgerton, Sigourney Weaver, Quintessa Swindell 23.10 La casa del padre Film Thriller 0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.00 Sex Crimes - Giochi pericolosi Film Giallo 2.50 Kung Fu Jungle Film Azione 4.20 Stranger Europe Documentario 5.00 Senza traccia Serie Tv	9.55 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario 12.00 Save The Date Attualità 12.30 I Pirenei con Michael Portillo Documentario 13.15 Movie Mag Attualità 13.45 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 14.40 Stormborn. I figli della tempesta Documentario 15.30 Li nipute de lu sinneco Teatro 17.50 Splendida Cornice Attualità 20.25 Rai News - Giorno Attualità 20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 21.20 5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità Documentario. Regia di Agostino Pozzi. Produttori esecutivi Arianna Ciulla e Roberta Sangermano. 22.20 Giulio Cesare - Cronache dalla guerra civile Doc. 23.15 Iconologie quotidiane Doc. 23.20 In nome della rosa Teatro 0.05 Music, Money, Madness: Jimi Hendrix Live In Maui Film
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.15 Movie Trailer Show 6.20 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 7.20 La promessa Telenovela 8.00 Terra Amara Serie Tv 10.10 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.15 Meteo.it Attualità 12.20 Movie Trailer Show 12.25 Colombo Serie Tv 14.10 The River Wild - Il fiume della paura Film Thriller 16.30 Il bianco, il giallo, il nero Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.30 Fuori Dal Coro Attualità 0.55 Psycho Film Giallo	8.50 Speciale Tg5 (Copia) Att. 9.45 Il potere dell'acqua nella Roma Imperiale Doc. 10.00 Santa Messa Attualità 10.55 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.25 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.45 Melaverde Attualità 12.55 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 L'Arca di Noè Attualità 13.55 Amici di Maria Talent 16.00 Verissimo Attualità 18.45 Avanti Un Altro - Story Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 La notte nel cuore Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancioglu 22.55 La Notte Nel Cuore Serie Tv 24.00 Tg5 Notte Attualità 0.40 Meteo.it Attualità 0.45 Tornare a vincere Film Biografico	8.30 The Middle Serie Tv 9.55 The Big Bang Theory Serie Tv 10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.50 Drive Up Informazione 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.50 E-Planet Automobilismo 14.20 Dr. House: Medical Division Serie Tv 15.55 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.50 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà Doc. 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Odio l'estate Film Commedia. Di Massimo Venier. Con Aldo Baglio, Giacomo Poretti, Giovanni Storti 23.35 Gli idoli delle donne Film Commedia	6.15 Ciak News Attualità 6.20 I Cesaroni Fiction 8.45 The Life of David Gale Film Drammatico 11.25 Frantic Film Giallo 14.00 Horizon Line - Brivido Ad Alta Quota Film Avventura 16.05 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 16.10 Uss Indianapolis Film Azione 18.35 Virus letale Film Drammatico 21.15 Point Break - Punto di rottura Film Azione. Di Kathryn Bigelow. Con Keanu Reeves, Patrick Swayze, John C. McGinley 23.40 Midnight Special - Fuga Nella Notte Fiction 2.00 The Life of David Gale Film Drammatico 4.10 Ciak News Attualità 4.15 Uss Indianapolis Film Azione	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 7.00 Mayday, salvo per un pelo Società 8.00 Top 20 Countdown Avventura 8.50 Icarus Ultra Informazione 9.25 Top 20 Countdown Avventura 10.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.25 Top 20 Countdown Avventura 11.20 Top 20 Funnisti Comico 12.15 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality 14.00 Kickboxer - Il nuovo guerriero Film Azione 16.00 The Icebreaker - Terrore tra i ghiacci Film Azione 18.25 Fuoco mortale Film Thriller 20.20 Affari di famiglia Reality 21.20 Il Trono di Spade Serie Tv. Nutter 23.10 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.15 Sky Sport 24 Night Informazione 0.15 The Lobster Film Fantascienza 2.30 Neruda Film Biografico

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.30 Codice Homer - Film: spionaggio, Usa/Can/Gb 2004 di Marek Kanievski con Sharon Stone e Rupert Everett 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Studionews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 Il Ritorno dei Magnifici Sette - Film: western, Usa 1966 di Burt Kennedy con Yul Brynner e Fernando Rey 23.00 Il Cinema - rototalko 23.30 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	6.00 Banco dei pugni Doc. 10.30 WWE Smackdown Wrestling 12.30 Real TV: crimini di strada Documentario 14.40 Vado a vivere nel bosco Reality 16.20 Quella pazza fattoria Doc. 17.15 Vado a vivere nel bosco Reality 20.10 Avamposti - Uomini in prima linea Documentario 21.25 Airport Security: Stati Uniti Documentario 22.20 Airport Security: Stati Uniti Documentario 23.15 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality	11.40 La7 Doc Documentario 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Una giornata particolare Attualità 16.30 Prova d'inchiesta Attualità. Condotto da Alessio Giannone Pinuccio 17.35 Adaline - L'eterna giovinezza Film Drammatico 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 21.15 L'amore bugiardo - Gone Girl Film Thriller. Di David Fincher. Con Ben Affleck, 11.40 Il Vangelo della settimana Rubrica 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Buenavida 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 Tg Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Agricoltura Veneta Rubrica 21.00 Film: La magnifica preda 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione	16.00 Pre Gara Motogp Motociclismo 16.05 GP Valencia: Gara. MotoGP Motociclismo 16.50 Podio Gara Motogp Motociclismo 17.00 MotoGP Zona Rossa Motociclismo 18.00 Catalunya 1998: I festeggiamenti. I racconti di Valentino Sport 18.15 4 Hotel Reality 19.45 4 ristoranti Cucina 21.30 Una famiglia all'improvviso Film Drammatico 23.40 Io prima di te Film Drammatico	6.00 Borneo: paradiso da proteggere Documentario 6.35 Alla scoperta dell'India Documentario 7.40 Alla scoperta dell'India Viaggi 8.20 Il ciclo della vita Documentario 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.35 La Corrida Talent 18.00 Little Big Italy Cucina 19.30 Che tempo che farà Attualità 20.00 Che tempo che fa Attualità 22.45 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica insieme Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva 13.30 Qui Nordest Attualità 14.00 Supermercato Rubrica sportiva 15.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.00 Motorpad TV Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 3.30 Programmazione notturna	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	14.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Buenavida 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 Tg Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Agricoltura Veneta Rubrica 21.00 Film: La magnifica preda 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione	12.45 Noi Dolomiti Unesco 13.00 Mamani! Program par fruits 13.45 Effemotori 14.15 Start 14.30 EconoMy FVG 15.30 Elettroshock 17.15 Telegiornale FVG - diretta Informazione 17.30 Aspettando Poltronissima - diretta 18.00 Poltronissima - diretta 20.55 Replay - diretta 22.15 Basket - Apu Old Wild West vs Umana Reyer Venezia 23.45 Basket - Liofilchem Roseto vs Ueb Gesteco Cividale	14.00 Film - Famiglia Omicidi Rubrica 15.30 Agricoltura Rubrica 16.05 Film - Battle In Siattle Rubrica 17.45 L' Alpino Rubrica 18.00 Cook Academy Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film - Il Giovane Toscanini Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica



Ariete dal 21/3 al 20/4

Marte, che ti governa, è congiunto a Mercurio nel settore legato ai viaggi e alla scoperta e ti invita a muoverti, ad esplorare altri territori, a sfidare dei punti di vista sui quali desideri avere la meglio. E poi c'è la Luna che mette sul tavolo la carta dei sentimenti e la tentazione di dedicare la tua domenica al corteggiamento prende sempre più piede. L'amore innesca il motore del desiderio.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna oggi ti suggerisce di soffermarti un momento nell'ascolto del corpo, in modo da individuare eventuali nodi o blocchi, che attraverso l'uso adeguato del movimento sarà un piacere sciogliere. Questo contatto diretto con la dimensione fisica per te è centrale e i benefici che si riflettono sul tuo stato di salute hanno poi effetto sull'umore, facendo di questo ascolto la chiave del benessere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna nel settore legato al gioco, al piacere e al divertimento ti delinea più che chiaramente il programma di questa domenica. Prova a riscoprire la libertà e l'innocenza di un bambino, affidandoti all'istante senza cercare una qualche finalità. In questo modo riannodi il filo dei sentimenti, consentendo che l'amore guadagni maggiore agilità e ridiventando una sorta di mago capace di incantare.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La carica di ottimismo che ti trasmette Giove, da mesi nel tuo segno, favorisce un atteggiamento socievole e conviviale, grazie al quale senti il desiderio di coinvolgere le persone a te care in questo stato di complicità emotiva. Riserva un momento della giornata alla sfera più intima e all'amore, ma poi lascia del tempo anche a una dimensione allargata ad amici e persone con cui sei in sintonia.

Leone dal 23/7 al 23/8

Gli aspetti particolarmente armoniosi di cui il Sole è protagonista ti trasmettono una sensazione di forza, legata non all'attività ma al sentirti centrato, guidato da un'armonia interiore che nulla può intaccare. C'è anche qualcos'altro che ha da dirti oggi il cielo, legato al desiderio di investire le tue energie in un'attività creativa. Prenditi un momento per mettere ordine in ambito economico.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti trasmette energia e voglia di fare, anche se per altri versi in questa fase prevale uno sguardo riflessivo, di ascolto interiore. La soluzione potrebbe essere quella di mettere a frutto questa vitalità dedicando un momento al corpo e alla salute attraverso una disciplina fisica di tuo gradimento. In questo modo diventa facile trovare la strada per l'introspezione che desideri.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna nel tuo segno favorisce un momento di ascolto interiore, nel quale il mondo intorno a te serve solo da piacevole sfondo. Le emozioni ti attraversano come nuvole, ognuna con sfumature diverse e con forme in continua trasformazione. E intanto la vita riprende il sopravvento e la tua attenzione si sposta su progetti che desideri realizzare, facendo del lavoro la palestra dove i sogni fioriscono.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Una buona dose di irrequietezza annuncia una settimana ricca di eventi importanti, nei quali avrai modo di mettere a prova la tua forma smagliante e di rendere tangibili i sogni

che stai coltivando. In amore prevalgono la lentezza, l'ascolto e la capacità di portare uno sguardo maturo sulla relazione che stai vivendo. In questo modo trasformi le complessità in altrettanti mattoni che la consolidano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'irrequietezza legata alla configurazione attuale non ti impedisce di ricavare nella giornata di oggi qualche momento in cui staccare la spina e osservare tutto da una certa distanza. Senti di avere ripreso bene in mano le redini della situazione e che le tue energie ti consentono nuove sfide, che riguardano anzitutto te stesso e il modo di porti. Nel lavoro stai meditando una decisione delicata.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Potrebbe essere il giorno giusto per fare un po' di ordine nella tua gestione del denaro, ripensando gli obiettivi che ti proponi e cambiando le strategie di conseguenza. La situazione da questo punto di vista è piuttosto positiva, le cose iniziano ad andare nel verso giusto e nei prossimi giorni potresti beneficiare di condizioni particolarmente favorevoli. Ora pensa a spendere e fatti un regalo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ti trovi in un momento di maggiore potere personale, adesso si tratta di capire bene come usarlo, in modo da far circolare le energie e raggiungere quegli obiettivi ambiziosi che ti proponi nel lavoro. Forse non sei abituato ad avere in mano questi fili, inizia a capire la loro portata e a fare piccoli esperimenti per sondare la situazione. Tra qualche giorno sarà il momento di passare all'azione.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Approfitta dell'armonia che ti regalano i pianeti per ricaricare le batterie e prepararti a una settimana piena di opportunità e di sfide. Sole, Venere e Giove favorevoli inclinano la fortuna dalla tua parte, promettendoti successo in quello che intraprendi. Ma per oggi è la sfera personale a prevalere, godi di un bell'equilibrio che ti consente di dedicare questa giornata all'amore. Approfittane!

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 15/11/2025					
Bari	17	72	57	24	53
Cagliari	27	83	66	76	34
Firenze	61	76	59	90	34
Genova	26	53	62	48	38
Milano	25	47	35	18	72
Napoli	77	83	54	4	28
Palermo	60	31	1	44	61
Roma	17	10	45	85	3
Torino	36	74	44	37	60
Venezia	89	67	30	34	38
Nazionale	80	7	38	84	14

SuperEnalotto						Jolly
20	23	40	51	55	85	5
MONTEPREMI			JACKPOT			
82.387.375,20 €			77.821.070,40 €			
6	-		€	4	317,36 €	
5+1	-		€	3	25,58 €	
5	63.928,27 €			2	5,10 €	
CONCORSO DEL 15/11/2025						
SuperStar				Super Star 80		
6	-		€	3	2.558,00 €	
5+1	-		€	2	100,00 €	
5	-		€	1	10,00 €	
4	31.736,00 €			0	5,00 €	



SERIE A

Milan verso il derby
Allegri recupera
Rabiot e Pulisic

Con l'entusiasmo di aver trascinato la Croazia al Mondiale 2026, Luka Modric scenderà in campo per il primo derby con la maglia del Milan. Accanto al centrocampista croato ci sarà Rabiot (nella foto), out da ottobre, dopo che si era fatto male al polpaccio con la sua

Nazionale. E sono arruolabili per la sfida con l'Inter sia Jashari (reduce dalla frattura al perone) che Pulisic. Lo statunitense potrà scendere in campo da titolare in attacco accanto a Rafael Leao, relegando in panchina Nkunku, che fin qui sta deludendo le aspettative.

G

Domenica 16 Novembre 2025
www.gazzettino.it

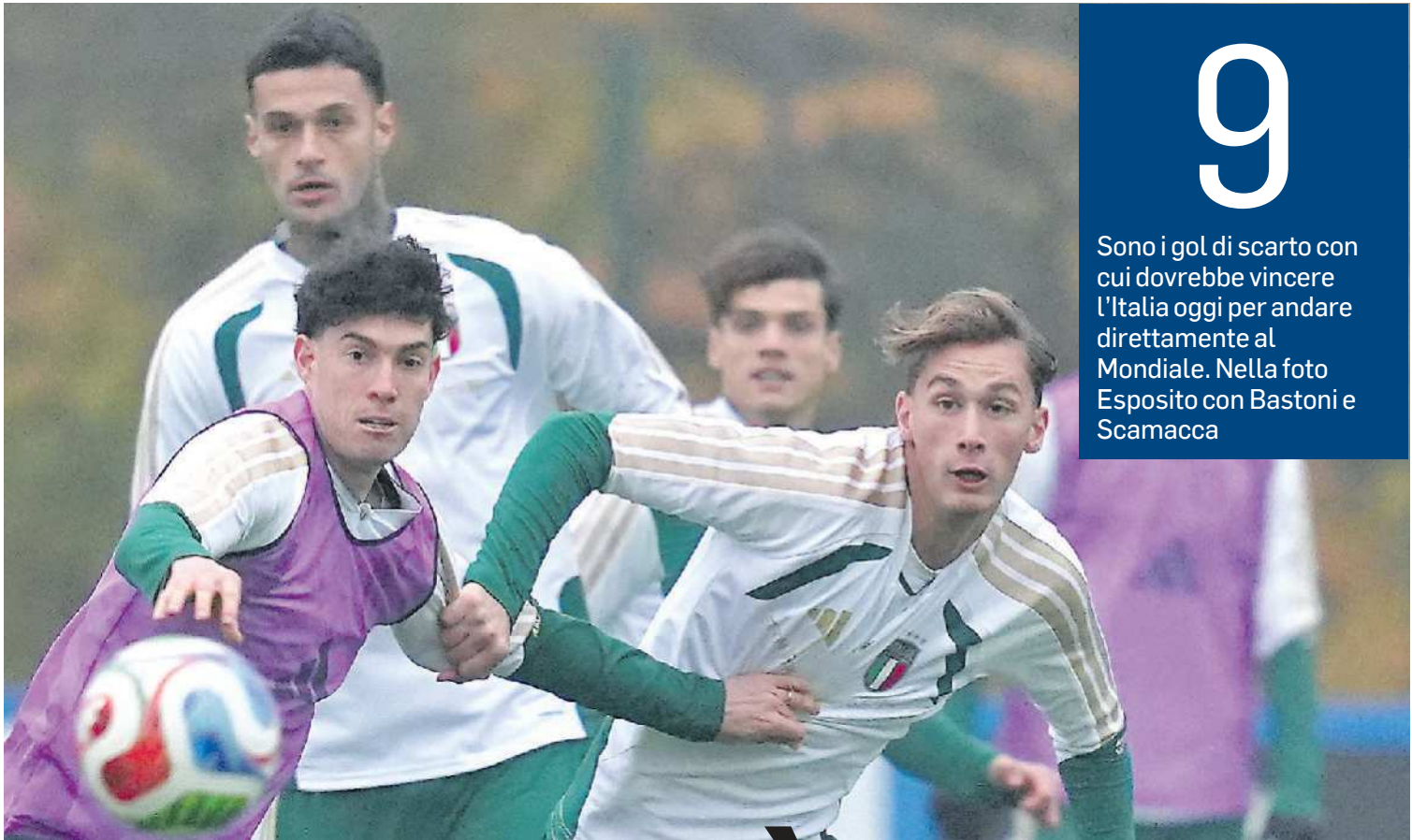
Così in campo
Milano, stadio Meazza, ore 20.45
Tv: Rai1

ITALIA
3-5-2
Ct: Gattuso

Donnarumma
Di Lorenzo Mancini Bastoni
Politano Locatelli Dimarco
Barella Frattesi
Retegui Pio Esposito
Nusa Haaland Sorloth
Berg Berge Thorsby
Wolfe Ajer
Heggen Ryerson
Nylund

NORVEGIA
4-3-3
Ct: Solbakken

Arbitro: Hernández (Spa)
Assistenti: Naranjo-Rojo
Var: del Cerro Grande
Avar: Gomez



9

Sono i gol di scarto con cui dovrebbe vincere l'Italia oggi per andare direttamente al Mondiale. Nella foto Esposito con Bastoni e Scamacca

La situazione nel Gruppo I

OGGI

ITALIA-Norvegia
ore 20.45

Israele-Moldavia
ore 20.45

CLASSIFICA

	Pt.	G.	diff. reti
Norvegia	21	7	+29
ITALIA	18	7	+12
Israele	9	7	-4
Estonia	4	8	-13
Moldova	1	7	-24

La prima va al Mondiale, la seconda disputa i playoff a marzo 2026

I PLAY OFF
Il sorteggio dei play off (in programma il 26 e 31 marzo 2026 con girone da 4 e gare uniche di semifinale e finale: si qualifica la vincitrice) si terrà il 20 novembre prossimo a Zurigo

LA VIGILIA

MILANO Proprio un anno fa, qui a San Siro, l'Italia di Spalletti, perdendo 3-1 contro la Francia, molla il primo posto nel girone di Nations alla formazione francese per differenza reti e la successiva sconfitta a marzo contro la Germania a Dortmund la spedisce nel girone con la Norvegia, invece che in un gruppo più agevole. Forse in quella notte sono nati i problemi di Lucio; forse da questa può nascere un fiore, l'Italia di Gattuso.

Rino torna nella sua Milano, nel suo San Siro, che lo ha coccolato per anni da calciatore e poi da allenatore. Rino si confronta per la prima volta da quando è ct contro una squadra blasonata (che però non gioca un mondiale dal 1998, eliminata dall'Italia agli ottavi), non come è accaduto - non per colpe sue - in questi primi due mesi, nei quali ha comunque ottenuto cinque vittorie di fila. E questo è un merito, bisogna dargliene atto. Applausi.

Il cammino dell'Italia verso l'America comincia proprio stasera, in uno stadio *sold out*, con seimila norvegesi a spingere dalla parte opposta. La squadra di Solbakken ha Haaland, Sorloth, Nusa, chi aveva pensato che questo girone sarebbe stato superato a pieni voti si sbagliava, ora è ufficiale. Per arrivare primi e andare diretti al mondiale, alla fine

AZZURRI, È L'ORA DELL'ORGOGGIO

►Stasera a San Siro con la Norvegia la Nazionale cerca l'exploit anche in vista del playoff
Gattuso: «Vincere 9-0 è impensabile. La Russa? Non erano fischi, ma minacce di morte»

di questo percorso cominciato con la sconfitta per 3-0 a Oslo, servirà una vittoria con nove reti di scarto. Nove, eh. Colpa di un regolamento quantomeno bizzarro, colpa di una sconfitta all'andata troppo grossa per essere vera, colpa in generale di un movimento calcistico, quello italiano, che fa acqua per talenti mancanti e per calciatori, pochi, *convocabili*. E dalla sua parte anche il collega norvegese, Solbakken. «Capisco, ma sono regole già stabilite da tempo. Ci sarebbe

da sentire Infantino».

MIRACOLO

Gattuso sta cercando il miracolo: vincere stasera serve per «l'orgoglio», sottolinea. Per il 9-0 «mai dire mai». L'Italia, l'ansioso playoff, se lo è guadagnato col secondo posto blindato nel gruppo I, a marzo la resa dei conti. Conosceremo il nome della squadra X il 20 di questo mese. A Gattuso non resta che ripercorrere il cammino dei suoi predecessori, Ventura e Mancini, che

al Mondiale l'Italia non ce l'hanno portata, sperando che l'esito sia migliore. Tanto, peggio di così. Lui si gioca parecchio, le pressioni aumentano, nonostante la sfida di stasera sia apparentemente inutile. «Servirà per capire a che livello siamo», sottolinea il ct, dalla piccola sala stampa di Milanello, dove la Nazionale è in ritiro. La vittoria in Moldavia ha portato qualche strascico negativo, del quale Rino avrebbe fatto a meno. Dai contestatori di Chisinau alle parole del presidente del Senato, La Russa. «Ri-

petto quello che ha detto («non si dice vergogna a chi fischia, *ndi*), ma non so dove fosse quella sera, sicuramente non era allo stadio e non l'ha vista in tv. C'era gente che augurava la morte, c'era chi minacciava di venire a Coverciano e che dovevamo andare a lavorare. I fischi sì, vanno accettati ma non lo erano, era una *roba* molto più grave e non si potevamo accettare».

Meglio pensare alla Norvegia, non avversario banale. «Sono bravi a tenere compatto il bloc-

co difensivo e poi all'improvviso ti fanno male. Il 9-0 è impensabile, bisogna guardare la realtà: la Norvegia ha meritato quello che ha ottenuto. Ci giochiamo l'orgoglio contro una squadra che sei mesi fa ci ha messo in difficoltà. Dovremo usare bene la testa, evitare espulsioni inutili, ma vogliamo giocarcela».

Lo sguardo inevitabilmente va al playoff. Da qui a marzo, l'Italia non avrà modo di *testarsi*. Il calendario intasato non aiuta, la Lega non può spostare partite, figuriamoci giornate di campionato, e il rischio di arrivare a pezzi all'appuntamento, come accaduto a Spalletti lo scorso giugno, è reale. Cosa fa la Figg per aiutare la Nazionale? «Possiamo farci poco. Il presidente Gravina ci lavora molto, miracoli solo una persona non può farli. Speriamo ci diano una o due finestre almeno per vedere i calciatori, per prenderci un tè con la crostata. Per stare un po' insieme e fare gruppo». Gattuso non vuole tornare sul regolamento che esclude dal primo posto l'Italia, che ha perso solo una partita nel suo girone. «In Sudamerica mi massacrano, dicono che piango. Viviamo in un mondo in cui non si può dire più niente, ma lasciamo perdere. È giusto che un giorno il presidente - che ne sa più di me - venga a spiegare».

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SCELTE

MILANO Più di un test, questa sera. Gattuso dopo gli esperimenti di Chisinau vuole fare sul serio. Con i migliori che ha, giocando con un sistema di gioco che a lui non piace, ma che il campionato italiano impone da qualche anno a questa parte: il 3-5-2. Per motivi di opportunità, Rino lascia a casa Tonali, è diffidato e non può rischiare di saltare il playoff di marzo; poi è obbligato a rinunciare a Calafiori, le cure con infiltrazioni per il problema all'anca non hanno dato l'esito sperato, quindi Ricki farà compagnia a Tonali stasera a San Siro. Confermato Mancini (in netto vantaggio su Buongiorno), che probabilmente sarà il perno dei tre centrali di difesa, con ai fianchi Di Lorenzo e Bastoni; in mezzo c'è Frattesi (pure lui diffidato, ma il rischio in questo caso il ct se lo prende...) per Tonali, Locatelli per Cristante e Barella, che torna dopo la squalifica scontata in

Moldavia, sulle fasce Politano da una parte e Dimarco dall'altra. L'interista è l'elemento di classe del gruppo. Ha il piede vellutato, la personalità e gioca in un sistema a lui congeniale. In testa ha solo un obiettivo: «Il mondiale. Un obbligo per un'intera nazione. Ce lo meritiamo per quanto fatto vedere in questo girone. Dispiace per la partita d'andata, persa malamente: ci ha condannati nonostante sia l'unica sconfitta, non è una cosa semplice da digerire». Ma ora il vento sembra cambiato. «Abbiamo iniziato un nuovo percorso con Gattuso, lavoriamo bene e stiamo bene insieme. Il gruppo fa tanto e l'Italia quando è stata unita, ha sempre detto la sua. Si può vincere 9-0? Impossibile. Ma al di là del risul-

tato, è l'ultima partita prima dei playoff e dovremo fare una grande partita, vincere aiuta a vincere». E questo è chiaro da sempre

L'AVVERSARIO ERLING

E poi c'è Haaland davanti all'Italia. Uno dei grandi numeri, 54 reti in Champions, 14 nel nostro girone, sui 33 messi a segno dalla Norvegia. Mettere Erling davanti a Pio Esposito significa far male al

DIMARCO CATEGORICO «ANDARE AL MONDIALE È UN OBBLIGO PER TUTTI» IL "9" NORVEGESE: «GIGIO È IL MIGLIORE AL MONDO E UNA BELLA PERSONA»



A MILANELLO Rino Gattuso e Gianluca Mancini durante l'allenamento di ieri svolto sotto la pioggia nella sede del Milan

ragazzo interista. Haaland sente nominare il suo collega e sgrana gli occhi. «Non lo conosco, sono sincero. Ma se gioca nell'Italia e nell'Inter vuol dire che ha qualità». Ecco, forse Italia-Norvegia è tutta qua, in questa uscita naturale e ingenua di uno degli attaccanti più forti del mondo. «Sto giocando con molta fiducia, ma non spetta a me giudicare se sia o meno il miglior attaccante del mondo, sono in un buon momento, mi sento bene, sono orgoglioso di essere a questo livello. Sento la responsabilità di portare la Norvegia ai Mondiali, siamo molto vicini. Giocare in Italia? Non si sa mai cosa accadrà nel futuro. La mia migliore esperienza a San Siro? Solo due volte sono stato qui, una partita col Milan e ho visto i Coldplay. Quindi dico i Coldplay». Il finale è su Donnarumma. «Con Courtois è il numero uno. E ora che lo conosco aggiungo che è una bella persona, un bravo ragazzo».

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

Questi Springboks sono davvero ingiocabili. Dopo aver battuto in 14 contro 15 la Francia, nelle Quilter series concedono il bis con l'Italia. Stesso punteggio: 32-17 a Parigi, 32-14 allo Juventus stadium di Torino davanti a 32.013 spettatori. Stessa sostanza: allora de Jager espulso al 38', stavolta Mostert addirittura all'11'. Una prova di forza e profondità impressionanti. La scelta del ct Rassie Erasmus, il cambi nel XV rispetto al successo francese, abbinata al cartellino rosso ha comportato il serio rischio di perdere la partita. Alla fine, però, ha avuto ragione lui. Boks mai in svantaggio negli 80' e 4-1 le mete. Per l'Italia una grande occasione sprecata. Ma contro dei rivali così non si capisce dove iniziano i demeriti dei azzurri e dove inizia lo strapotere dei campioni iridati.

LA CRONACA

Il match inizia nel modo miglior per l'Italia, dopo 10' di sterile possesso sudafricano e un attacco di Capuzzo vanificato da un fallo di Vincent. All'11' il seconda linea Franco Mostert plaça Paolo Garbisi spalla contro tsta: cartellino rosso diretto e Springboks in 14 per i rimanenti 69 minuti. Erasmus corre ai ripari con 4 cambi nella prima mezzora, ma la mischia soffre in 7 contro 8, addirittura due rubate su propria introduzione. Pure la touche balbetta.

La fisicità degli Azzurri pareggia a quella dei rivali, l'occupazione è dominante, ma tale superiorità non si trasforma in punti. Garbisi, infallibile con l'Australia, sbaglia due calci centrali da 40 metri e centra solo quello ravvicinato al 37'. Gli spazi al largo non si trovano. I sudafricani dettano legge nella strategia dei palloni alti e vanno a segno le sole volte in cui si affacciano in attacco. Al 33' con un calcio di Pollard, dopo nove fasi dove sono respinti dalla difesa azzurra. Al 40' con la percussione di Van Staden ai 5 metri, nata dalle uniche sbavature italiane nei set-piece: errore di schieramento in touche e ingresso anticipato in mischia a 5 metri. Una lezione di concretezza, efficacia, cinismo da parte dei campioni del mondo. Ma l'Italia c'è e nel secondo tempo può provare a mettere a frutto il possibile calo

Ross Vintcent
salta per
catturare la
palla ovale



ITALIA	14
SUDAFRICA	32

Marcatori: p.t. 33' cp Pollard; 37' cp Garbisi P.; 40' m. Van Staden tr. Pollard; s.t. 3' e 12' cp Garbisi P.; 14' cp Pollard; 20' m. Van den Berg tr. Pollard; 14' m. Capuzzo (14-20); 32' m. Williams tr. Libbok; 39' m. Hooker

ITALIA: Capuzzo; Lynagh, Brex (c), Menoncello, Ioane (65' Allan); Garbisi P., Varney (65' Page-Relo); Cannone L., Zuliani (54' Favretto), Vintcent; Zambonin (49' Ruzza); Cannone N. (73' Odiase); Riccioni (48' Ferrari), Nicotera (57' Di Bartolomeo), Fischetti (68' Spagnolo). All. Quesada

SUDAFRICA: Willemse; van der Merwe E. (25' Esterhuizen), Moodie, Hooker, Arendse (41' van der Merwe E.); Pollard (68' Libbok), van den Berg (65' Williams); van Staden, Dixon (14' Nortje), Kolisi (c, 45' Snyman); Mostert, Kleyn (53' Smith); Porthen (19' Louw), Grobbelaar, Venter (24'-35' e 40' Steenekamp) All. Erasmus

ARBITRO J. Doleman (Nzl)

NOTE. Spettatori 32.103 Calci: Pollard 4/4; Garbisi 3/6; Libbok 1/2. Rosso: 11' pt Mostert. Gialli: 11' st van Staden; 16' st Cannone L. Uomo del match Willemse.

►Gli azzurri non sfruttano la superiorità numerica di 69 minuti per il rosso a Mostert: restano in partita fino al 72', poi il crollo

fisico dei sudafricani, costretti al super lavoro in 14.

Nei primi 12 minuti della ripresa succede proprio questo. L'Italia occupa il campo e migliora nel gioco aereo. Su una palla alta nasce il fallo del 6-10, su un'altra il calcetto velenoso di Lynagh, portato fuori ai 5 metri da Willemse, che permette all'Italia prima di mangiarsi la meta con l'ultimo passaggio sbagliato Zuliani-Menoncello, poi di trovare il fallo da cartellino giallo di Van Staden su Menoncello: 9-10. Se Garbisi non avesse sbagliato i due piazzati agevoli nel primo tempo gli azzurri sarebbero avanti 15-10, con due uomini in più. Poco male, in 15 contro 13 è il momento di dare la pallata, ma non ci riescono. La svolta nel momento di massima difficoltà, invece, la danno i sudafricani.

Al 54' Fischetti si fa pescare in fuori gioco per il piazzato del 9-13, che fa respirare gli avversari. Al 55' Lorenzo Cannone si

prende il giallo per una testata sul placcaggio e porta le squadre 13 contro 14. Al 60' nel primo ingresso nei 22 metri, sempre su gioco aereo e successivo fallo italiano, il Sudafrica sceglie mischia a 5 metri invece di piazzare. Il guizzo del mediano di mischia van den Berg "buca" fra Ioane e Menocel-

**QUALCHE RAMMARICO
PER LE OCCASIONI
SPRECAE: IL SUDAFRICA
CONCEDE IL BIS DI PARIGI
E SI DIMOSTRA
DI UN ALTRO PIANETA**

lo trovando la meta trasformata che porta per la prima volta oltre break gli Springboks (9-20).

Finita? Tutt'altro. Quest'Italia ha testa e cuore, anche se energie e lucidità calanti. Al 64' su splendida giocata all'interno Garbisi-Capuzzo da penaltouché tro-

va la meta che la riporta sotto. La sfida torna in bilico. Al 67' nel giro di pochi secondi Brex potrebbe firmare il sorpasso, se non fallisse di millimetri l'intercetto su Pollard, e Williams potrebbe chiudere la gara, se nel capovolgimento di fronte non gli sfuggisse l'ultimo passaggio. Sono attimi febbrili, dove la spunta sempre il più forte. E non è l'Italia, pur essendo tornata in 15 contro 14. La decide Williams a 8' dalla fine su gran buco in campo aperto di Moodie, dopo un calcio di liberazione non trovato da Page-Relo. La sigilla Hooker allo scadere su calcio passaggio da mischia a 5. Che peccato! Ma questo Sudafrica è di un altro pianeta.

Altri test: Inghilterra-Nuova Zelanda 33-19, Galles-Giappone 24-23, Georgia-Canada 38-17, Romania-Usa 18-26, Portogallo-Hong Kong 58-12.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Non è solo perché sono più bravi a tennis che Alcaraz e Sinner si alternano al comando della classifica, dividendosi i maggiori tornei, e oggi si ritrovano di fronte per il titolo delle Atp Finals all'Inalpi di Torino. È per l'attitudine al lavoro e per la velocità di esecuzione. È per la forza di volontà e di concentrazione, per i progressi e per la personalità. Che squillano eclatanti nella superiorità sugli altri top 10. Così, nelle semifinali, prima Jannik e poi Carlos, confermano di meritarsi un altro duello fra loro al vertice, il numero 16. Con lo spagnolo, avanti 10-5 (4-1 quest'anno) nei testa a testa con Jannik, che domina per la quinta volta di fila (6-2 6-4) il ritrovato, sensibile, intelligente Felix Auger-Aliassime dal temibile uno-due, servizio-dritto, ideale indoor. Pur concedendosi i soliti lapsus di intensità e gli eccessi di leziosismo, ma con una potenza di colpi e una elasticità atletica insuperabili per il canadese. Che, da giugno, è volato dal numero 30 al 5 Atp.

TROPPA FORTE

Anche se parte con le marce basse, al 70%, anche se non è comunque brillante e concretizza appena 3 palle break su 13, sbagliando molto più del solito soprattutto di dritto, Jannik Sinner è comunque troppo forte di testa, di solidità, di capacità di mettere giù una prima decisiva nei momenti importanti. E, una vol-



ta che si mette in tasca il primo set per 7-5, sprinta alla sua maniera per schiacciare sul 6-2 uno che gli altri colleghi chiamano "Demon", Demonio, per quanto corre come un gatto e rimette di là del net una mare di palle, bravissimo nella transizione difesa-attacco, come Alex de Minaur. Così il profeta dai capelli rossi, con 30 successi di fila sull'amato indoor, diventa il 3° finalista nello stesso anno in tutti gli Slam e pure alle Atp Finals, dopo Roger Federer (2006, 2007)

e Novak Djokovic (2015, 2023), con la 10a finale su 12 tornei del 2025 (33 in carriera), la 3a di fila al Super8 di Torino, sempre imbattuto nei Round Robin e sulla scia di 39 set vinti senza perdere la battuta, 31/31 game di servizio, 11/11 palle break salvate. Pronto a difendere oggi il titolo conquistato 12 mesi fa. «Rispetto a un anno fa servo meglio e gioco meglio un po' tutto», ammette Djokovic 2.0 con largo anticipo sul migliore Nole.

«All'inizio è stata difficilissi-

ma, ho sbagliato qualche risposta e lui ha servito molto bene, poi ho alzato il livello». Soddisfatto di poter sbandierare il suo credo di umiltà sul rispetto, sempre e comunque, di qualsiasi avversario, anche se l'hai già battuto 12 volte su 12. De Minaur, che è passato dalla depressione post rimonta subita da Musetti al gran match con Fritz che l'ha portato in semifinale, ha le orecchie basse: «Ho affrontato Sinner tante volte e, anche se molti non ci credono, so come batterlo: il proble-

TORINO Jannik Sinner e, nel tondo, Carlo Alcaraz di nuovo contro in una finale. Appuntamento alle 18

**ATP FINALS, L'EPILOGO
PIÙ ATTESO: JANNIK
SUPERA IN SEMIFINALE
DE MINAUR 7-5 6-2
E LO SPAGNOLO LIQUIDA
AUGER-ALIASIME 6-4 6-2**

ma è che non è così semplice. Devi colpire la palla in modo molto forte, molto piatto, molto profondo e molto vicino alle righe. Io ci provo, ma non è la cosa più facile. Devi anche servire bene per tutta la partita e nel secondo set sono un po' calato. Non ho ancora raggiunto il mio picco, ma devo stare attento a quanto mi spingo oltre i miei limiti e a quanta pressione mi pongo, altrimenti finisco nei miei buchi neri».

FELICITÀ

Jannik è felice: «Un'altra finale dopo una stagione incredibile, sono supercontento, ho giocato pochi tornei, ma sono arrivato quasi sempre in finale. Non mi interessa che cosa poteva accadere se non mi fermavo 3 mesi, c'è sempre un piccolo perché per le cose che succedono. Guarda come ho perso Parigi ed è arrivata la vittoria a Wimbledon, e ancora quello che è successo a Shanghai e ora sono qui alle Finals. Pensando a giocare un'altra bella partita, davanti a questo pubblico che mi aiuta sempre tantissimo». Intanto, finisce in semifinale l'avventura di Bolelli e Vavassori, il doppio azzurro recita all'unisono: «L'esperienza a Torino è stata emozionante, ma la testa è già a Bologna». Per le Finals di Davis da martedì.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>



«PERCHÉ MI SONO RIFATTA IL SENO? PER SENTIRMI BENE CON ME STESSA. VOGLIO ESSERE TRASPARENTE PER MOSTRARE ALLE RAGAZZE CHE HANNO DIRITTO ALLE PROPRIE SCELTE SENZA PROVARE VERGOGNA»

Simone Biles, campionessa di ginnastica artistica

La frase del giorno



Domenica 16 Novembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

Perché chi vive a Kiev non merita nemmeno un centesimo dello sdegno e della solidarietà che meritavano gli abitanti di Gaza?

Roberto Papetti

Caro direttore, tutti: televisioni, stampa, dibattiti, scuola, università, mamme, sono preoccupati per Gaza. L'Ucraina non esiste più. Se continua il massacro nei confronti di una nazione a noi vicina, ma non musulmana, tutti se ne fregano. Eppure, a parte l'incombente pericolo di islamizzazione, la Russia sembra non rappresentare un pericolo per noi. Quando poi vedo nelle manifestazioni garrire le bandiere rosse falce e martello mi sembra che il comunismo sia la soluzione auspicabile per l'Italia. Stalin ed islam. Questa è la soluzione per mettere in futura sicurezza l'Italia.

Dario Verdelli
Villorba

Caro lettore, bandiere e Islam a parte, ciò che mi fa piuttosto riflettere è l'indifferenza con cui vengono archiviate nella memoria collettiva le morti, spesso di civili, e le distruzioni di città e quartieri che si ripetono quotidianamente in Ucraina. Come se quelle vittime non contassero nulla. Come se quelle bombe che cadono sulle città ucraine sganciate dai droni russi provenissero da un videogioco e non fossero invece una tragica realtà. Eppure fino a poche settimane fa c'erano migliaia di persone che scendevano in piazza per manifestare la propria, legittima, indignazione

per i massacri di Gaza. Che firmavano appelli, che scrivevano ai giornali, che lanciavano post sui social, che reclamavano interventi immediati dei governi per chiedere la pace e per dar voce alla loro protesta e alla loro rabbia di fronte alle brutalità dell'esercito israeliano contro i civili della Striscia. Ma perché tutti costoro oggi tacciono di fronte allo scempio dell'Ucraina e al massacro della sua popolazione? Perché chi vive a Kiev non merita nemmeno un decimo, un centesimo dello sdegno e della solidarietà che, giustamente, meritavano gli abitanti di Gaza? Perché chi

scendeva in piazza contro Netanyahu si disinteressa delle nefandezze di Putin e dei suoi criminali disegni imperiali? Perché la pace a Gaza era una necessità e quella in Ucraina, al massimo, una possibilità o un'eventualità? E ancora: i bambini di Kiev che muoiono sotto le bombe russe, valgono forse meno di quelli di Gaza? La guerra contro l'Ucraina si contano centinaia di civili morti e molte migliaia di feriti: la loro vita non ha nessuna importanza? Mi fermo qui. Anche se le domande potrebbero essere ancora molte. Ma so che rimarrebbero senza risposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Io e mio figlio L'amore di Alessio per la magia del Natale

Caro Babbo Natale, forse, e non esagero, saranno più di 60 anni che non ti scrivo. Ora, che ne ho quasi 68, volevo raccontarti questa mia dolce storia e chiederti il mio regalo. Ti sono grato perché negli ultimi 20 anni ho potuto apprezzare tutto l'amore che metti nella magia del Natale. È merito di mio figlio, Alessio, che ha 24 anni ma con una forma di autismo dalla nascita. All'inizio, nel primo decennio, con la disperazione totale per un figlio con gravi difficoltà nel parlare, capire, ascoltare ecc, ma con una grande passione: innamorarsi di Te, di quel vecchietto con lunga barba bianca, la slitta per i regali e tutta la magia. Passano gli anni e guardiamo al suo futuro, in questo mondo così complicato e assente per "certe persone". Ma arriva una terribile malattia, chiamata Rara per la sua complessità. Alessio sta per andarsene, ma lotta, lottiamo tutti e arriva l'ennesimo Natale. Si ci sei tu in quegli anni difficili ed io pronto a manifestarti in tutti gli angoli della casa, pur di vedere il sorriso e la felicità negli occhi d'amore di Alessio. Ora che ha ripreso il suo cammino e si sente più sicuro, con tante persone che lo hanno aiutato, arriva la mia preoccupazione. Anche io me ne andrò, prima o poi ma spero in silenzio, serenamente, e il regalo che vorrei che tu, Babbo, facessi di tutto per non spegnere mai quel sorriso, che possa in ogni luogo che andrà, trasmettere tutta la sua gioia, la sua gentilezza, la sua passione per Te, caro Babbo Natale, portare amore in ogni momento della sua libertà. Fai in modo che lui possa per sempre credere in te, sei sempre stato la sua speranza, un punto fermo della sua vita. Finché potrò e avrò forza colorerò sempre per lui il Natale, con più di mille luci, pupazzi e ghirlande. Quando non ci sarò più, e sarò salito in cielo, aprirò una nuvola bianca, e farò cadere la stella più bella, più luminosa così Alessio la poserà in cima al suo

albero di Natale e sarà un grande Natale, il più grande. Grazie Babbo Natale e... Buon Natale a te Alessio.
Gianfranco Sportillo
Mestre

Fenice / 1 Dalla parte dell'orchestra

Ho avuto il privilegio di frequentare La Fenice fin da piccina, il mio papà ne era primo tenore del coro per ben 42 anni, e mia madre assidua frequentatrice mi ha sempre portata con sé! Ora questa disputa sulla direttrice mi trova molto coinvolta, profondamente! Ho visto avvicinarsi sul podio decine e decine di direttori, ho conversato con quasi tutti i sovrintendenti che si sono succeduti e mai ho assistito ad avvenimenti come quelli che si stanno consumando in questi giorni! Esprimo la mia più profonda solidarietà ad orchestra e coro del mio teatro, ed ho partecipato attivamente ad ogni loro manifestazione e continuerò a farlo, assieme a tutto il popolo dei frequentatori ed estimatori della nostra Fenice! Non mi soffermerò su meriti e demeriti, poiché la mia partecipazione attiva ne esprime il significato e l'obiettivo!
Laura Fontana Cavallarin
Lido di Venezia

Fenice / 2 Venezi, Sanremo e la contestazione

Gentile Direttore ho appena letto la Sua garbata, colta e misurata risposta sul caso Venezia. Il 19 ottobre scorso ho assistito personalmente in Teatro La Fenice ad una vivacissima contestazione in merito alla nomina di Beatrice Venezi sia da parte degli orchestrali che del pubblico, dopo la lettura del comunicato sindacale dal Palcoscenico e immediatamente prima della rappresentazione pomeridiana di Wozzek. Tra l'altro è

spiccato l'invito solitario di una spettatrice che ha invitato la Venezi a tornare a dirigere al Festival di Sanremo, come se fosse disdicevole e non apprezzabile fare la cosiddetta gavetta! Aggiungo, a pensar male si fa peccato ma ci si azzecca come diceva un noto uomo politico, che Wikipedia nel curriculum della direttrice riporta una paternità... non allineata, come se costituisse titolo di studio!
Sandra Gatto
Treviso

Calcio La crisi delle società e del gioco

Il calcio tanto milionario sopravvive tra mille difficoltà di bilancio. Il costo economico è esagerato per tanto motivi, in primis gli ingaggi dei calciatori. Nessuno cerca soluzioni, sembra vada bene così, ma si è visto come molte società pur blasonate spariscono. Un cenno al Var, perché la polemica aumenta sull'uso o sulle decisioni o non di intervenire per aiutare l'arbitro. Mi chiedo perché seduto al Var non sia chiamato nessun ex giocatore. Chi ha praticato il calcio conosce le malizie e si rende meglio conto dell'entità di un fallo. O sbaglio?
Decimo Pilotto

Cultura Le mani del governo sui teatri

Ho letto con grande sconcerto l'ipotesi di riforme molto fumose che il Ministero della Cultura vorrebbe apportare nei nostri teatri, ai quali, da sempre, va la nostra riconoscenza per quanto ci hanno dato e insegnato. Di nuovo c'è un tentativo di abbassare il livello culturale nel nostro Paese: per il ministro Giuli e per il suo sottosegretario basta con le opere di Handel, di Wagner, di Strauss, di Tchaikovsky, di Bizet e via dicendo (e cara grazia se forse si salva Mozart con le sue tre opere italiane), perché troppo lunghe e

ostiche per i nostri poveri giovani che vengono definiti «veloci». Ma cosa vuol dire? Ma sanno di cosa parlano? Ma non sanno che il loro compito è quello di portare avanti nei giovani la conoscenza, l'approfondimento, il piacere della grande musica, e non ultimo l'approccio alla musica contemporanea? Se il loro universo è quello dell'ultimo San Remo, è bene che si rendano conto che il mondo dei teatri dell'opera e quello della canzone sono ben lontani l'uno dall'altro. Sono piena di rispetto per San Remo, ma non mettete le mani sui nostri grandi teatri e sulle loro tradizioni. Teniamo conto che le grandi tradizioni nazionali sono sempre e soprattutto universali.
Emanuela Notarbartolo di Sciarra

La guerra e l'Italia Rispetto per chi va in piazza per Gaza

Io vorrei manifestare il mio disagio perché non mi sento rappresentata in questo governo. Penso a quando siamo scesi in piazza per manifestare la nostra solidarietà alla popolazione di Gaza. Una manifestazione disarmata con una partecipazione corale del nostro paese compreso il sindacato, banalizzata dalla nostra presidente del consiglio. Noi siamo per storia un paese ricco di cultura, arte e anche di valori umani e cristiani che di generazione in generazione portiamo avanti come l'accoglienza, la solidarietà, la pace, la libertà, la democrazia e la bellezza di un paese dove la natura è al centro del nostro coesistere. Un paese anche di santi come san Francesco che cantava: "Laudato sii, o mio Signore, per nostra madre terra, la quale ci sostiene e governa... laudato sii, o mio Signore, per quelli che perdonano per amore... Tu laudato sii, o mio Signore, per nostra sora morte corporale, dalla quale nessun uomo vivente può scampare... Un inno di speranza anche per noi, come inizio di un nuovo umanesimo.
Luisa Cammarata
Lido di Venezia

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 15/11/2025 è stata di copie 36.538

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciDomenica 16 Novembre 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Le migrazioni dei giovani nell'Italia che cambia

Paolo Balduzzi

Una delle molteplici attività meritorie dell'Istat, l'Istituto nazionale italiano di statistica, la fonte di ogni dato serio e affidabile di questo paese, è quella di realizzare ogni anno una ricerca sugli indicatori di "benessere sociale" del Paese. Un tentativo ben riuscito, ormai alla sua dodicesima edizione e ogni anno sempre più accurato, di offrire una lettura diversa di ciò che misura davvero la qualità della nostra vita. Non solo il reddito e la ricchezza, quindi, come noi aridi economisti ci limitiamo e ostiniamo a fare, bensì anche affidabilità e accesso alle cure mediche, aspettativa di vita, livello di istruzione, mobilità sociale, e così via: un complesso di 152 indicatori che, analizzati e sintetizzati, fotografano uno stato del nostro paese che va ben al di là dell'immagine fornita dalla mera contabilità nazionale. Il problema, però, è che il commentatore, il giornalista, lo scienziato sociale, anche senza desiderio di polemica, in questi indici di "benessere" cerca con maggior interesse gli spazi di "malessere". Le situazioni, in altri termini, su cui insistono le maggiori criticità. O, per vederla in maniera positiva, che offrono maggiori

margini di miglioramento. È così facendo che saltano all'occhio le statistiche sulla mobilità interna ed esterna dei laureati italiani che hanno tra i 25 e i 39 anni.

Il saldo migratorio del Paese, per questa categoria di nostri giovani concittadini, è negativo: gli espatri aumentano, i rimpatri diminuiscono.

Nel 2023 (ultimo dato disponibile) il paese ha perso oltre 17.000 laureati, la cifra più elevata degli ultimi cinque anni. A peggiorare la situazione ci si mettono le disuguaglianze territoriali. Le regioni del nord e del centro, infatti, riescono a compensare le migrazioni verso l'estero grazie all'immigrazione dal Mezzogiorno. O, per meglio dire, a spese di essa. Non si tratta di una novità, bensì di una tendenza in atto ormai da tempo.

UN PAESE CHE PERDE I LAUREATI: LE REGIONI DEL NORD E DEL CENTRO COMPENSANO I CERVELLI IN FUGA ALL'ESTERO CON GLI ARRIVI DAL SUD

A voler essere proprio pignoli, questi movimenti costituiscono una normalità nella storia economica italiana, perlomeno dal Secondo dopoguerra in poi. Gli italiani che si sono trasferiti all'estero sono innumerevoli; addirittura, negli anni '50 del secolo scorso, era il nostro stesso Governo a cercare accordi con nazioni straniere per collocare la nostra manodopera, altrimenti inutilizzata, così da fornire un poco di speranza, e qualche soldo, alle loro famiglie e al nostro paese. Così come la normalità fu, negli anni del boom industriale, lo spopolamento del sud a favore delle fabbriche settentrionali. Ciò che è davvero cambiato, dall'alba del nuovo secolo, è il coinvolgimento sempre più marcato in questo processo anche dei laureati. Leggi per favorirne il rientro non sono mancate, sia chiaro: ma il loro effetto è stato mediocre e temporaneo. Perché nessun incentivo fiscale compenserà mai a sufficienza la mancanza di prospettiva e di stabilità nel medio-lungo periodo. Un grande spreco, sia personale sia dell'intera comunità. C'è però una speranza rispetto al recente (e lontano) passato: i dati sulla crescita

La vignetta



regionale, proprio al sud, segnano un'inversione di tendenza. Tanto nel 2023 quanto nel 2024, infatti, è stato proprio il Mezzogiorno a sostenere maggiormente la crescita economica italiana. Grazie anche, bisogna riconoscerlo, al ruolo del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E le previsioni per il 2025 confermano questo andamento. Collegato a ciò, l'occupazione italiana, ai suoi livelli record, corre di più al sud che al nord. Cosa significa? Significa che, con un minimo di fiducia (e abbondanti dosi di ottimismo, che non deve mai

mancare), qualche possibilità in più per i nostri giovani si sta manifestando. Anche senza doversi spostare dalla propria terra. Suo malgrado, il sud è stato il motore del primo miracolo economico italiano. Sulle macerie di un'economia colpita da covid, inflazione e instabilità internazionale, forse quello stesso sud, questa volta in maniera attiva e come polo d'attrazione, potrebbe segnare la svolta che il paese attende da ormai trent'anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicato sindacale

Il giornalismo è presidio fondamentale per la vita democratica del nostro Paese, ma la qualità dell'informazione si sta deteriorando.

Gli editori non hanno colto le opportunità nei ricavi della trasformazione digitale del settore e davanti alla crisi dei media tradizionali hanno preferito tagliare il costo del lavoro.

La riduzione degli organici delle redazioni e delle retribuzioni dei giornalisti attraverso licenziamenti, ripetuti stati di crisi con le casse integrazioni e migliaia di prepensionamenti, la paralisi contrattuale hanno inaridito l'offerta di notizie con ricadute negative sul pluralismo e sul diritto dei cittadini a essere informati.

Per queste ragioni i giornalisti hanno proclamato lo sciopero nazionale per il 28 novembre per protestare contro il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro Fnsi-Fieg, scaduto da oltre dieci anni.

Ritengono che per lo sviluppo dell'informazione sia necessario un nuovo accordo con gli editori che tenga conto della perdita del potere d'acquisto degli stipendi eroso dall'inflazione, che favorisca l'ingresso nelle redazioni di giovani, che garantisca diritti e retribuzioni adeguate alle migliaia di collaboratori e corrispondenti – per lo più precari – che tutti i giorni raccontano quanto accade nelle nostre città.

Il nuovo contratto non deve la-

sciare indietro nessuno, tutelando i diritti acquisiti, contemplando nuove figure professionali e occupandosi di intelligenza artificiale e di equo compenso per la cessione dei contenuti sul web.

Lo sciopero, che sarà preceduto il giorno prima, 27 novembre, da una manifestazione di piazza a Roma, non ha motivazioni politiche, ma vuole ribadire che un'informazione di qualità è possibile solo con giornalisti professionali liberi tutelati, come tutti i lavoratori del nostro Paese, nei loro diritti e nelle retribuzioni adeguate dal rinnovo del contratto di lavoro.

Fnsi

Federazione nazionale della stampa italiana

La risposta degli editori

Nell'ultimo decennio gli editori, nonostante il dimezzamento dei ricavi che in tutto il mondo ha colpito la carta stampata, hanno significativamente investito nelle aziende per garantire una informazione di qualità e per salvaguardare l'occupazione. In tale contesto, il contratto di lavoro dei giornalisti è fermo a modelli organizzativi superati dall'evoluzione tecnologica: la rigidità economica e normativa, nonché l'onerosità ed anche la presenza di situazioni paradossali – come il pagamento delle ex festività abrogate da una legge del 1977 – impongono modifiche significative.

In questi anni, comunque, il costoso sistema degli scatti in percentuale previsto dal contratto – oramai un unicum

– ha sostanzialmente garantito il potere d'acquisto dei giornalisti.

Nonostante l'assenza di disponibilità da parte sindacale a innovare in alcun modo le norme contrattuali, le aziende editoriali hanno formulato un'offerta economica importante.

Gli editori ritengono, pertanto, poco costruttiva la posizione della Fnsi di respingere la proposta e proclamare uno sciopero in un contesto difficile come quello attuale e, facendo appello al senso di responsabilità dei giornalisti, confidano in un più realistico confronto sulle sfide che investono oggi il mondo dell'editoria e la professione giornalistica.

Fieg

Federazione italiana editori giornali

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



“Napule è mille culture”

Mille colori e mille sapori legano la storia di Napoli a quella del nostro Mulino.
Una storia fatta di passione, generosità e rispetto della tradizione.



Scopri di più sui nostri prodotti
su www.mulinocaputo.it

CAPUTO
Il mulino di Napoli - 1924

**A SAN VITO MUSICA
VERSIONE MOZARTIANA
DEL MESSIAH DI HÄNDEL
CON L'ARRIGONI
E IL CORO GIOVANILE**

A pagina XIII



Pasolini
**Le sconvolgenti
rivelazioni
di Simona Zecchi
sull'omicidio**

A pagina XIII



L'opinione
**Moda Homeschooling
in Italia sono già diecimila**

Famiglie distratte e impaurite dall'aggressività del mondo d'oggi puntano sempre di più sul "non voto" e sull'istruzione "fai-da-te".

A pagina XIX

Prezzi folli, le famiglie in ginocchio

►In dieci anni in Friuli Venezia Giulia il costo degli alimentari è cresciuto di trenta punti, fare la spesa è diventato un salasso ►Torna la colletta del "Banco", oltre 40mila persone rischiano di non avere il cibo sulla tavola. Coinvolte centinaia di negozi



ALIMENTARI Corsa dei prezzi

Com'è cambiato il costo della vita negli ultimi dieci anni? La rilevazione dell'Istat rappresenta una bussola per uscire dalle "sensazioni" di un carrello più caro e più leggero ed entrare nella consapevolezza che, ciò che sembra, in realtà è reale e a confermarlo sono i numeri. L'Istituto monitora un paniere articolato di dieci voci dal quale si evince che quasi dieci anni fa l'indice generale del costo della vita in Friuli Venezia Giulia era pari a 99,6 punti, mentre ora è arrivato a 123,8 punti. Ieri intanto è tornata la colletta del Banco alimentare del Friuli Venezia Giulia.

Lanfrat alle pagine II e III

Un solo fermato per la sparatoria tra famiglie rom

►Continua il lavoro degli investigatori dopo la notte di paura in via della Roggia

Non vi è alcun secondo fermo rispetto alla sparatoria avvenuta martedì nel tardo pomeriggio a Udine, in via della Roggia; l'unico indagato al momento è Luca Levacovich. Con questo articolo intendiamo rettificare quanto erroneamente riportato nell'edizione di ieri. Ci scusiamo, sia con i lettori che con le autorità investigative, per l'imprecisione contenuta nel titolo e nel testo dell'articolo pubblicato, frutto di una incomprensione. Venerdì il gip di Udine, Giulia Pussini, ha convalidato l'unico fermo eseguito dalla

Squadra Mobile e disposto la misura cautelare in carcere per l'uomo 42enne accusato di tentato omicidio plurimo. L'udienza di convalida, svoltasi nell'istituto penitenziario udinese, è durata pochi minuti. L'indagato, assistito dall'avvocato Raffaella Liguori, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, all'origine dell'episodio vi sarebbe un mancato rispetto di un lutto, relativo a parentele tra le due famiglie sinti coinvolte.

A pagina VII

Basket, Al L'Oww resta ultima



Apu, ancora una sconfitta Tortona passa al Carnera

L'Apu Old Wild West Udine combatte fino alla sirena, ma deve uscire ancora una volta sconfitta dal PalaCarnera, dove da inizio campionato non ha mai vinto. Tortona passa dopo una partita tirata. Ma il cuore non basta nemmeno stavolta.

A pagina XI

Capoluogo In Borgo Stazione la scuola della riscossa

La scuola Dante sarà un edificio sicuro, sostenibile, e rappresenta un investimento mirato su un quartiere, quello delle Magnolie, sul quale l'amministrazione comunale ha intenzione di sviluppare un processo di profonda rigenerazione urbana. In questa prospettiva la Dante non sarà solamente un plesso scolastico riqualificato, ma piuttosto uno spazio-pollmone a servizio dell'intero quartiere.

A pagina VI

Viabilità

L'A4 da record e più sicura Transiti sopra i 54 milioni

La rete di Autostrade Alto Adriatico si prepara a superare, per la prima volta nella sua storia, il traguardo dei 54 milioni di transiti annui: due milioni in più rispetto al 2024 e quattro milioni sul 2023. Parallelamente, il 2025 segna un risultato inedito anche sul fronte della sicurezza: il tasso di incidentalità con danni alle persone risulta inferiore rispetto alla media.

A pagina II nazionale

Calcio, Serie A Iker Bravo sbotta e vuole giocare Caso in Spagna

Iker Bravo non ci sta proprio a rimanere in disparte. Chiede spazio a Runjaic, lo ha fatto nel ritiro della nazionale under 21 della Spagna parlando ai microfoni di Oda Cero. Pur sottolineando che non vuole polemizzare (in realtà lo ha fatto), la presa di posizione dell'iberico per certi versi somiglia a quella di Alexis il nino Sanchez.

Gomirato a pagina XIII



**Quando il passato
parla al presente**

INCONTRI, CONFERENZE, SPETTACOLI

**21-23 NOVEMBRE 2025
BORGO DI VALVASONE**



veratempora.it
Scopri il programma
e iscriviti agli eventi



Sport invernali Il gran ritorno di Lisa Vittozzi sulla sua neve

«È andata abbastanza bene. Anzi, direi anche meglio di quanto mi sarei aspettata». Lisa Vittozzi commenta così la sua prima competizione sulla neve dopo oltre un anno e mezzo. Reduce dalle grandi soddisfazioni ottenute nelle manifestazioni estive (dove gli skiroll sostituiscono gli sci), la trentenne di Sappada ha gareggiato allo Sverigepremiaren di Idre.

Tavosanis a pagina XIII

Nelle tasche dei cittadini

L'INIZIATIVA

«Le persone rispondono bene alla proposta nei supermercati e se anche non riempiono tutta la borsa, donano comunque qualcosa. Inoltre, i nostri volontari ci riferiscono di diverse figure istituzionali che si sono recate a fare la spesa partecipando alla colletta. Un gesto che ci fa molto piacere». È la cronaca in diretta che ieri rimbalzava al quartier generale del Banco alimentare Fvg dai 756 supermercati che tra Friuli Venezia Giulia e Veneto orientale hanno aderito alla Giornata della Colletta alimentare, ospitando i 7mila volontari che si sono adoperati per la raccolta degli alimenti che i cittadini hanno donato mentre facevano la spesa per la propria famiglia.

BILANCIO

«L'impressione è dunque buona e speriamo di arrivare al traguardo che abbiamo raggiunto l'anno scorso», proseguono dal Banco alimentare, rinviando a martedì il resoconto puntuale del «gettito» della giornata di ieri, quando sarà contato tutto quanto è stato raccolto e inserito in uno dei 30mila scatoloni donati dalla ditta Ondulati ed Imballaggi del Friuli, coprendo quasi tutte le necessità legate alla raccolta. I negozi coinvolti sono stati 223 in provincia di Udine, 108 in quella di Pordenone, 31 a Gorizia, 36 a Trieste. Si aggiungono 116 a Belluno, 160 a Treviso e 83 a Venezia. Nel 2024 erano state raccolte 467 tonnellate di cibo che poi sono state distribuite tra le 288 associazioni che attualmente sono rifornite dal Banco per assistere circa 39mila persone in difficoltà. Un numero che non accenna a diminuire, ma che anzi si incrementa e che porta a bussare a questa porta famiglie che un reddito stabile ce l'hanno. Purtroppo, però, spesso gli stipendi sono esigui e, soprattutto nel caso in cui ci siano figli a carico, non riescono ad affrontare contemporaneamente il costo per il sostentamento e qualche spesa improvvisa.

L'IMPEGNO

Quella di ieri, comunque, è stata una giornata in cui non solo si sono raccolte scatole di tonno, pacchi di pasta, bottiglie di sugo e prodotti per i bambini piccoli, ma anche molte parole di incoraggiamento per i volontari e di solidarietà per chi non ce la fa. Lo testimoniano i racconti che trasmettono i volontari. «Sono in pensione, non posso permettermi molto...ma qualcosa voglio donarlo anch'io», ha detto una signora anziana conse-



Quasi 40mila persone senza il pasto in tavola

►Parte da questo numero la missione del Banco alimentare del Friuli Ieri la colletta in centinaia di negozi. «Sono in pensione, ma dono anch'io»

Il supporto

L'applauso ai volontari della Protezione Civile regionale

«La Regione Friuli Venezia Giulia è orgogliosa di dare un supporto concreto e tangibile all'opera del Banco Alimentare, al cui fianco anche ora c'è la Protezione Civile, per svolgere un servizio essenziale il cui bisogno è crescente con l'aumento delle fragilità». Così l'assessore regionale alla Salute con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha rivolto la gratitudine dell'Amministrazione regionale ai volontari della Protezione civile che operano nella sede del Banco Alimentare a Pasian di Prato in occasione della 29ª edizione



della Giornata nazionale della Colletta alimentare, che si sta svolgendo in tutta Italia. «Un contributo costante - ha sottolineato l'assessore - che restituisce il valore dei volontari della Protezione civile che non si sottraggono dal mettere a disposizione tempo, competenze, entusiasmo, oltre ai mezzi e alle attrezzature che le varie squadre comunali hanno in dotazione». Riccardi si è fermato a salutare e ringraziare personalmente le donne e gli uomini della Protezione civile impegnati nel magazzino friulano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«un gesto semplice e concreto, sempre uguale ma che si rinnova ogni anno nella sua proposta Educativa - afferma Paolo Olivo, presidente di Banco Fvg. Il Papa, nel messaggio per la IX Giornata Mondiale dei Poveri di domenica 16 novembre, ci mette in guardia dal pericolo di abituarci e di rassegnarci di fronte al susseguirsi di nuove ondate di impoverimento e ci chiama a creare nuovi segni di speranza che testimoniano la carità». La Colletta, comunque, non si è fermata con la chiusura dei negozi ieri. Infatti, da oggi e fino al 1° dicembre è possibile donare la spesa anche online su alcune piattaforme dedicate. Su www.bancoalimentare.it è possibile conoscere le varie modalità di acquisto dei prodotti e i punti vendita aderenti all'iniziativa.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evasione fiscale, sul territorio mancano 1,8 miliardi

IL DOSSIER

Fvg al quart'ultimo posto per propensione all'evasione fiscale in Italia con un valore pari al 10%, risultato del rapporto tra popolazione e imprese in un determinato territorio. Meglio fanno la Provincia di Trento, la Lombardia e la Provincia di Bolzano. In cifre assolute, il mancato gettito in regione è di 1,8 miliardi.

Il computo l'ha fatto ieri la Cgia di Mestre elaborando i numeri resi noti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha valutato nel 2022 un'evasione in Italia pari a 102,5 miliardi. Un importo che resta ancora notevole, tanto che l'istituto mestrino, riferendosi al dibattito politico-fiscale legato alla proposta

della patrimoniale rilanciata dall'opposizione, suggerisce di porre velocemente mano a un recupero di tutta l'evasione, piuttosto che puntare a misure che già in passato non si sono rivelate vincenti. È il caso del «clamoroso flop conseguito con l'applicazione della supertassa sugli yacht». Quindi, «forse sarebbe il caso di recuperare le risorse necessarie per finanziare la scuola, la sanità e il sociale contrastando l'evasione fiscale, in particolare nelle aree del Paese dove la propensione è più diffusa e razionalizzando la spesa pubblica».

E a proposito di patrimoniale la Cgia ricorda che le imposte che gravano sulla ricchezza esistono già e l'istituto stima che lo Stato abbia ricavato 1,5 miliardi dalle patrimoniali applicate in Friuli Venezia Giulia negli ultimi

20 anni. Infatti, in quel lasso di tempo, proprio le patrimoniali «hanno garantito al Paese 51,2 miliardi». In questo lasso di tempo hanno governato a più riprese tutti gli schieramenti e il gettito delle imposte patrimoniali è cresciuto del 74 per cento, passando da poco più di 29 milioni nel 2004 a 51,2 miliardi euro l'anno scorso.

Restando in tema di fisco, l'ente mestrino nel suo studio ha verificato anche l'andamento della pressione fiscale in Italia, per concludere che con l'attuale Governo Meloni non è aumentato il carico delle tasse per le famiglie. Infatti, anche se nel Documento programmatico di finanza pubblica 2025 la pressione fiscale per quest'anno è prevista al 42,8% - quindi in crescita dello 0,3% sul 2024 e dell'1,1% sul



I CALCOLI Evasione fiscale a 1,8 miliardi in Friuli

2022», questo aumento, spiegano gli esperti, è dovuto in parte al fatto che il taglio del cuneo fiscale sul reddito da lavoro dipendente non è solo costituito dalla riduzione dell'Irpef (tramite l'accorpamento dei primi due scaglioni Irpef e dall'introduzione di un'ulteriore detrazione per i redditi da 20mila a 40mila euro), ma anche da un «bonus» a favore dei lavoratori dipendenti con un reddito sino a 20mila euro. Pertanto, a fronte di un taglio complessivo di 18 miliardi di euro, quasi 4,5 miliardi sono imputati contabilmente come un incremento della spesa pubblica, che in questo caso si traduce nel bonus a favore dei lavoratori più poveri. Di conseguenza, se per i lavoratori dipendenti con retribuzioni basse la busta paga è diventata più pesante, per il bilan-

cio dello Stato una parte di questa contrazione delle tasse viene contabilizzata come un aumento delle uscite. «A seguito di questa decisione, almeno 0,2 punti percentuali non hanno abbassato la pressione fiscale totale». E gli altri 0,9 punti in più di pressione aumentati tra il 2022 e il 2025? Secondo la Cgia il gettito fiscale è salito negli ultimi anni per l'aumento degli occupati e per il rinnovo dei contratti che hanno incrementato le retribuzioni di diverse categorie di lavoratori. Infine, all'incremento del carico fiscale hanno concorso sia la sospensione della possibilità di dedurre alcuni particolari categorie di costi sia l'abrogazione dell'Ace, l'Aiuto alla crescita economica.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prezzi folli, l'impennata in 10 anni

► In Friuli Venezia Giulia gli alimentari sono cresciuti di trenta punti rispetto al costo riportato a fine 2015

► Il record assoluto nelle quattro province è rappresentato dall'esborso per la casa, lievitato di 40 punti in una decade



IL QUADRO In dieci anni in Friuli sono lievitati i prezzi dei beni alimentari

L'EMERGENZA

Com'è cambiato il costo della vita negli ultimi dieci anni? La rilevazione dell'Istat rappresenta una bussola per uscire dalle "sensazioni" di un carrello più caro e più leggero ed entrare nella consapevolezza che, ciò che sembra, in realtà è reale e a confermarlo sono i numeri. L'Istituto monitora un paniere articolato di dieci voci dal quale si evince che quasi dieci anni fa l'indice generale del costo della vita in Friuli Venezia Giulia era pari a 99,6 punti, mentre ora è arrivato a 123,8 punti.

L'IMPENNATA

Una crescita di oltre 24 punti, per una media di più di 2,4 punti l'anno. Per i prodotti alimentari si è passati da 99,5 a 134,5 punti, ovvero 35 punti di differenza, con un aumento di 3,5 punti l'anno; l'abbigliamento è cresciuto di 18 punti; i costi per la casa (acqua, luce, gas e altri combustibili) sono decollati, passando da 99,8 punti a 139,9, con una differenza di 40 punti, qualificandosi come la voce che aumentata di più, pari a 4 punti l'anno, anche se vi è stata una contrazione tra il 2023 e quest'anno. I trasporti erano a 96,6 punti e sono arrivati 123,9 punti, con un incremento di quasi 27 punti. Più contenuto l'aumento per i mobili, passati da 100,4 a 117, 4. Le spese sanitarie sono lievitato, da 103 a 111 punti. È la spesa per la comunicazione l'unica voce

che è andata in discesa in questo decennio, passando da un indice pari 101,7 a 72 punti, con una contrazione, cioè, di ben 29 punti.

CONFRONTO

L'aumento è stato progressivo, praticamente senza soluzione di continuità, come mostra un raffronto più ravvicinato nel tempo, cioè tra il 2023 e l'anno in corso.

L'indice del prezzo dei beni alimentari nella primavera di due anni fa, cioè a maggio 2023 era pari a 127,3, mentre lo stesso indice a novembre di quest'anno è schizzato a 134,5. Il che vuol dire che in neppure due anni e mezzo c'è stata una crescita di oltre 7 punti.

L'abbigliamento e le calzatu-

re viaggiano a un indice di poco più di 113 punti e a settembre di quest'anno il comparto è aumentato arrivando a 118. Anche i servizi per sanità e salute sono cresciuti, passando da 109 a 111 punti. La voce che, invece, è andata in discesa in questi due anni e mezzo è l'abitazione - intesa come spese per acqua, luce, gas e altri combustibili -, perché l'indice è passato da uno stellare 151,1 a un più contenuto 139,9, anche se nell'elenco delle spese per una famiglia resta quella più onerosa, seguita dagli alimentari.

Minima la variazione per i trasporti, passati da maggio 2023 a settembre 2025 da 122,3 punti a 123,9 punti.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Sostieni la ricerca,
costruisci la cura*

A Natale scegli di costruire qualcosa che resta.

Ogni gesto di solidarietà lascia un segno che diventa reale: unisce persone, competenze e impegno, trasformando la generosità in ricerca, la ricerca in cura. **Con i doni solidali di Fondazione CRO Aviano Onlus** contribuisce alla realizzazione del nuovo Campus del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN), che ospiterà i migliori ricercatori e medici: uno spazio dove la scienza trova casa e la cura prende forma.

Scegli i doni solidali su **shop.fondazionecro.org**



La rivoluzione silenziosa: gli apparecchi acustici di ultima generazione

Un passo avanti con la tecnologia



L'ipoacusia non è più un ostacolo insormontabile. Grazie all'innovazione tecnologica, gli apparecchi acustici moderni hanno abbandonato l'immagine di semplici amplificatori per trasformarsi in sofisticati dispositivi digitali intelligenti e discreti. Questi dispositivi di ultima generazione offrono una qualità del suono senza precedenti, un'integrazione totale con la vita quotidiana e un netto miglioramento del benessere cognitivo e sociale di chi li indossa.

FUNZIONI BASATE SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE. Il cuore della rivoluzione è l'Intelligenza Artificiale (IA), che consente agli apparecchi acustici di "imparare" e adattarsi in tempo reale all'ambiente sonoro e alle abitudini dell'utente. L'apparecchio acustico, dotato di un potente chip di elaborazione, analizza costantemente l'ambiente (una sala affollata, il vento, una conversazione tranquilla). L'IA applica algoritmi avanzati per classificare il suono e regolare automaticamente le impostazioni, garantendo un'esperienza sonora personalizzata e fluida senza bisogno di intervento manuale. In pratica, l'apparecchio si modella sull'utente, non viceversa. C'è un'altra funzione cruciale: la riduzione avanzata del rumore. I moderni apparecchi acustici non amplificano solo, ma distinguono in modo sofisticato il parlato dal rumore di fondo. Sono in grado, infatti, di focalizzare l'attenzione sui suoni provenienti dalla direzione frontale (il parlato), abbattendo o riducendo i rumori laterali e posteriori (come il traffico o il chiacchiericcio in un ristorante), rendendo l'ascolto molto meno faticoso. Inoltre, molti modelli avanzati includono programmi specifici che emettono suoni terapeutici per mascherare o ridurre la percezione dell'acufene, offrendo sollievo a chi ne soffre. La moderna tecnologia ha anche trasformato gli apparecchi acustici in veri e propri auricolari wireless ad alte prestazioni. Quasi tutti i dispositivi di ultima generazione sono dotati di connettività Bluetooth a basso consumo energetico. Questo permette lo streaming audio diretto da smartphone, tablet e televisori. Le conversazioni telefoniche, la musica o l'audio della TV vengono trasmessi direttamente nell'apparecchio, con un'eccezionale chiarezza del suono. Tramite app intuitive, l'utente può gestire e personalizzare completamente il proprio dispositivo. È possibile regolare il volume e cambiare i programmi d'ascolto, monitorare lo stato della batteria, localizzare l'apparecchio in caso di smarrimento.

Il Tecnico della Sede Maico ti aspetta a
CIVIDALE DEL FRIULI
MARTEDÌ 18 NOVEMBRE
Via A. Manzoni, 21 - Tel. 0432 730123 orario 8.30-12.30 / 15-19
per farti conoscere i nuovi
apparecchi acustici con Intelligenza Artificiale

DESIGN E SOSTENIBILITÀ. I progressi nel design hanno reso gli apparecchi non solo più potenti, ma anche più discreti e pratici. Per i modelli ricaricabili, l'utente può semplicemente riporre i dispositivi in un caricatore la sera, come un cellulare, e avere autonomia per l'intera giornata. Questo elimina la necessità di cambiare regolarmente le pile usa e getta, un vantaggio sia in termini di comodità che di sostenibilità ambientale. Quanto al design, dagli apparecchi retroauricolari sempre più miniaturizzati a quelli completamente nel condotto uditivo, l'estetica è diventata un fattore chiave. Molti modelli sono quasi invisibili quando indossati, abbattendo ogni potenziale barriera psicologica.

I VANTAGGI PER CHI LI INDOSSA. I benefici di queste tecnologie avanzate vanno ben oltre

la semplice capacità di sentire meglio. La funzione più importante è la capacità di migliorare significativamente la comprensione del parlato anche in ambienti rumorosi, riducendo l'isolamento sociale e la frustrazione. Ascoltare con difficoltà impegna una grande quantità di risorse cognitive.

Gli apparecchi moderni, con le loro funzioni di elaborazione, supportano il cervello fornendogli informazioni sonore più chiare e complete. Intervenire tempestivamente sulla perdita uditiva è un passo fondamentale per prevenire il decadimento cognitivo e mantenere le funzioni cerebrali attive e allenate. Il risultato finale è una riconquista della vita sociale, della partecipazione attiva alle conversazioni, della sicurezza e dell'orientamento nello spazio.

BLACK FRIDAY

MAICO
DAL 17 AL 28 NOVEMBRE

-35% **PIÙ ULTERIORE SCONTO SUL PREZZO DI LISTINO**
SULLA NUOVA TECNOLOGIA
Offerta non cumulabile con altre promozioni in corso

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

**MAICO PREMIATA
PER L'ALTA QUALITÀ
DEL SERVIZIO OFFERTO**



**Sigillo di Qualità ITQF
riconosciuto alla Maico,
dal 1937 al servizio
dei deboli d'udito**

La Maico ha ricevuto il Sigillo di Qualità dell'Istituto Tedesco ITQF. Questo riconoscimento è il sigillo della nostra dedizione, il suggello di un impegno che da oltre cinquant'anni ci guida con ardore! Il prestigioso Istituto Tedesco di Qualità ha riconosciuto il nostro impegno come eccellenza del settore, perché ciò che offriamo noi è semplice, ma nella semplicità sta il miglior servizio. Per noi "sentire per capire" è una missione. Noi forniamo la tecnologia, ma soprattutto rieduchiamo, riabilitiamo, riconnettiamo il sentire al capire. Mettere in armonia la tecnologia, l'esperienza e l'attenzione alla persona è sempre stata e sempre rimarrà al centro del nostro operato. Il nostro credo è incrollabile: **Sentire per capire!** Offriamo un servizio completo che va ben oltre l'apparecchio acustico:

- Servizio a domicilio
- Rieducazione e riabilitazione all'ascolto
- Prove audiometriche innovative
- Test dell'Equilibrio (auto-test)
- Tutte le marche di apparecchi acustici
- Tecnologia audiologica esclusiva Maico
- Eventi con i ricercatori

Questo prestigioso riconoscimento è un successo condiviso, un risultato che non sarebbe stato possibile senza il continuo supporto e la fiducia dei nostri assistiti. A loro va il nostro più sincero ringraziamento.

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

maicosordità

maicosordita

www.maicosordita.it

Le infrastrutture del futuro

Ravedis, diga al massimo

La svolta dopo 40 anni

LA GRANDE OPERA

Belle novità in vista per la diga di Ravedis, ormai proiettata al collaudo definitivo: i lavori di sistemazione delle paratoie degli scarichi di fondo sono infatti in fase conclusiva. L'intervento di adeguamento dovrebbe terminare, salvo intoppi legati al maltempo, entro la fine del 2025. Successivamente si aprirà l'iter per gli ultimi controlli di rito all'impianto, quelli che permetteranno di porre la parola fine all'intero progetto dopo circa 40 anni. Le operazioni in corso in queste ore sul mastodontico sbarramento idroelettrico di Montereale sono state affidate al consorzio di bonifica Cellina Meduna.

L'ITER

Da mesi i tecnici e le imprese appaltatrici fanno la spola tra il quartier generale di Pordenone e la diga valcellinese. Tra loro, in prima fila, il presidente Valter Colussi e il direttore generale Massimiliano Zanet che non nascondono la loro soddisfazione per l'imminente conclusione dei lavori. Dopo aver completato l'intervento sullo scarico sinistro e su quello di monte del versante destro, mancava all'appello una terza e ultima paratoia. Per l'occasione verranno installati dei sistemi oleodinamici di movimentazione in grado di sollevare e abbassare velocemente i portelloni realizzato alla base del muro di calcestruzzo. Si tratta di enormi pannelli metallici che regolano il deflusso del lago



PREVENZIONE La diga di Ravedis, con il lago annesso

in caso di necessità, come succede ad esempio in occasione di piene eccezionali con il conseguente svuotamento rapido in direzione della pianura. «Stiamo parlando di una delle infrastrutture più importanti per la salvaguardia idraulica dell'intero Pordenonese – hanno com-

UN PROCEDIMENTO QUASI ETERNO CHE FINO AD OGGI NON PERMETTEVA L'USO COMPLETO DELL'IMPIANTO

► Lavori alle paratoie finiti entro il 2025 poi i collaudi e la luce in fondo al tunnel

► Il lago sarà portato alla capienza limite contro la siccità e le piene in pianura

Idroelettrico, la partita

Il Friuli chiede un milione di euro

«Belluno può benissimo ambire all'autonomia finanziaria data dall'idroelettrico. Ma ci deve 1 milione di euro». Parola del sindaco di Erto e Casso Antonio Carrara. Il primo cittadino non usa tanti giri di parole e va dritto al punto: «L'acqua che scende dalla nostra valle arriva nel Piave e viene usata per fare energia elettrica nel Bellunese. Quindi abbiamo diritto anche noi ai canoni idrici, per la nostra parte di competenza». L'acqua del Vajont arriva nel Piave e contribuisce ad alimentare le

centrali a valle. Da qui è partita la "battaglia" del sindaco di Erto e Casso, che chiede di avere accesso ai canoni idrici (al pari di Caneva, Sacile, Sappada e Cimolais, che si trovano all'interno dello stesso sistema idraulico). Una battaglia che è stata intrapresa con le due Regioni – Fvg e Veneto – e che alla fine ha portato alla definizione di un accordo. «Lo stesso che hanno Veneto e Trentino per le centrali a scavalco di confine» spiega Carrara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mentato al proposito Colussi e Zanet -. Una volta mandato in archivio anche questo cantiere, il bacino potrà essere utilizzato al massimo della propria capacità anche durante la stagione irrigua. Sino ad oggi il livello di invaso era infatti mantenuto più basso del disponibile. Go-

dremo di maggiori quantitativi di acqua per l'agricoltura, facendo fronte ai sempre più pressanti fenomeni di siccità. Anche la sicurezza della Bassa in caso di precipitazioni più intense del solito ne uscirà potenziata».

DETTAGLI

La diga in calcestruzzo a gravità massiccia, alta circa 90 metri, è stata realizzata, come detto, a scopo elettro-irriguo e per la laminazione delle piene, già verificatisi in passato (ad esempio nel 1966 e nel 2002) con esiti disastrosi per gli abitati e le coltivazioni delle pianure del pordenonese e del Veneto orientale. L'iter costruttivo della grande opera idraulica, iniziato nel 1986 e conclusosi nel 2014, è stato lungo e travagliato, caratterizzato da interruzioni dei lavori dovute alla cronica mancanza di finanziamenti e alle problematiche geo-strutturali di volta in volta emerse. La costruzione della diga, una delle opere idrauliche più importanti realizzate negli ultimi decenni in Italia settentrionale, rientra nell'ingegnoso ed avveniristico progetto di sfruttamento elettro-irriguo delle acque del Cellina, avviato in valle alla fine dell'800. All'appello mancavano, tuttavia, i collaudi delle paratoie degli scarichi di fondo, ormai imminenti. Nel frattempo, il consorzio ha eseguito pure una manutenzione generale della "vecchia strada di Barcis" che si snoda nelle vicinanze, a picco sul canyon del Cellina. Grazie ad uno speciale finanziamento regionale da 200 mila euro, l'ex statale 251 è stata bonificata da piccoli e grandi episodi di dissesto idrogeologico. La carreggiata serve a scopi turistici - la gestione del percorso è in capo al Parco delle Dolomiti friulane - ma anche per esigenze di servizio della diga di Ravedis.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



25-26

Il teatro comico di Carlo Goldoni

di **Valentina Diana**

con **Nicola Bortolotti, Lorenzo Fontana, Alessandro Mor Elena Russo Arman, Debora Zuin**
regia di **Invisibile Kollettivo**

19 novembre | Maniago
20 novembre | San Daniele del Friuli
21 novembre | Zoppola
22 novembre | Pontebba



Prevendita online su
ertfvg.it

Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

Fiera del lavoro Oltre 4mila colloqui online e 900 candidati

►L'evento si è chiuso con 74 aziende a mettere in palio 970 posti immediati

L'APPUNTAMENTO

UDINE La ventunesima Fiera del Lavoro Friuli Venezia Giulia organizzata da Alig (Associazione dei Laureati in Ingegneria Gestionale), ha fatto incontrare oggi al Teatro Nuovo Giovanni da Udine almeno 900 candidati tra studenti e laureati con le 74 aziende presenti che mettevano sul piatto 970 posti di lavoro.

NUMERI

Si tratta della terza e conclusiva giornata di Edu Job Fairs, il nuovo progetto che comprende, oltre allo storico evento in presenza a teatro, l'International Education Fair e l'International Job Fair, entrambi online, focalizzati all'obiettivo condiviso con la Regione di portare in FVG, dall'Italia e soprattutto dall'estero, studenti e lavoratori, coinvolgendo istituzioni, imprese, alta formazione e associazioni di categoria.

Obiettivo raggiunto con oltre 4.000 colloqui online di cui circa il 15,7% di candidati stranieri e 742 partecipanti al

"salone dello studente virtuale" che per la prima volta ha unito tutta l'offerta della formazione terziaria della Regione.

Sul palco del Giovanni da Udine, infatti, sono saliti i rappresentanti di Università degli Studi di Udine, Università degli Studi di Trieste, ITS Alto Adriatico, ITS Academy Udine, Accademia Nautica dell'Alto Adriatico e LifeTech ITS Academy.

La giornata di IERI, iniziata alle 12.30, ha visto il foyer e le terrazze del teatro pieni fin dall'inizio e candidati in coda per poter fare i colloqui, mentre nel pomeriggio tutti in sala per i talk e per gli incontri con Paolo Mieli, Amadeus e con l'imprenditore Andrea Rigoni per il consueto appuntamento "L'arte di fare impresa".

**IERI LA GIORNATA
CONCLUSIVA
CON PAOLO MIELI
E AMADEUS
SUL PALCO DEL
GIOVANNI DA UDINE**



L'APPUNTAMENTO Ieri al Giovanni da Udine la Fiera del lavoro Fvg

Sul palco del Giovanni da Udine sono saliti anche Anna Mareschi Danieli, Camilla Benedetti, Giorgio Alberti e Guido Nassimbeni per consegnare consegnato a 28 studenti delle borse di studio per volare a studiare a New York alla St. John's University, una in-

comparabile opportunità di formazione internazionale.

Al termine della serata in teatro, la cerimonia di graduation del Master "Acquisti Logistica e gestione delle supply chain" dell'Università degli Studi di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borgo Stazione la scuola Dante per la rinascita

►Il nuovo plesso dovrà cancellare l'insicurezza

OPERE

UDINE La scuola Dante sarà un edificio sicuro, sostenibile, e rappresenta un investimento mirato su un quartiere, quello delle Magnolie, sul quale l'amministrazione comunale ha intenzione di sviluppare un processo di profonda rigenerazione urbana. In questa prospettiva la Dante non sarà solamente un plesso scolastico riqualificato, ma piuttosto uno spazio-polmone a servizio dell'intero quartiere. Il Comune di Udine ha approvato il progetto definitivo per la ristrutturazione della scuola primaria di via Dante, un intervento strategico all'interno del programma di riqualificazione degli edifici scolastici e, in particolare, del più ampio percorso di rigenerazione urbana di Borgo Stazione, progettato dall'amministrazione De Toni. L'edificio, uno dei più importanti del patrimonio scolastico cittadino, necessitava da anni di un intervento strutturale significativo, con questo progetto si avvia un percorso che restituirà alla città una scuola moderna, sicura e aperta alla comunità.

La ristrutturazione interesserà l'intero edificio sito in via

Dante, con un focus sul consolidamento strutturale e sull'adeguamento sismico, comprendendo tuttavia anche il rifacimento completo degli impianti e il miglioramento degli spazi interni. Gli interventi sono progettati nel rispetto del valore storico dell'immobile e comprendono la sostituzione dei solai degradati, il rafforzamento delle murature, l'inserimento di nuovi ascensori per garantire la piena accessibilità e la riqualificazione dei percorsi interni. Gli ambienti didattici saranno riorganizzati per ospitare nuovamente due scuole: la primaria Dante dell'Istituto Comprensivo 3 e la Garzoni-Montessori dell'Istituto Comprensivo 2.

Al piano terra verrà inoltre realizzato uno spazio centrale destinato a funzioni pubbliche, che potrà accogliere attività culturali, incontri ed eventi di quartiere, diventando un punto di riferimento per la comunità di quartiere.

Grande attenzione è stata dedicata alla sostenibilità: l'edificio sarà dotato di nuovi impianti di riscaldamento e raffrescamento alimentati da pompe di calore e da un impianto fotovoltaico in copertura, rendendo la scuola energeticamente autonoma e fruibile anche nei mesi estivi. Le aree esterne saranno completamente ripensate con l'eliminazione delle barriere architettoniche e la realizzazione di nuovi percorsi accessibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando per il diritto allo studio scolastico: le nuove date



agenzia regionale
per il diritto allo studio
Friuli Venezia Giulia



**CONSEGNA
DOMANDE**

fino al 20
novembre 2025

**CONSEGNA
DOMANDE**

fino al 20
novembre 2025

**BONUS
PSICOLOGO
STUDENTI FVG**

fino al 17
novembre 2025

FAMIGLIA

0-3 ANNI

**SCUOLA
PRIMARIA**

**SCUOLA
SECONDARIA**

UNIVERSITÀ
E POST DIPLOMA

PENSIONATI

LA REGIONE AL TUO FIANCO

**Dote Scuola e altri contributi
per l'a.s. 2025/2026**

Da quest'anno scolastico, la Regione Friuli Venezia Giulia anticipa i termini per presentare le domande dei contributi scolastici erogati tramite ARDiS.

La nuova scadenza per la consegna delle domande è il 20 novembre 2025, quindi segnate in agenda!

I contributi disponibili riguardano:

- Dote Scuola
- Contributi per l'iscrizione alle scuole paritarie
- Contributi per l'ospitalità degli studenti

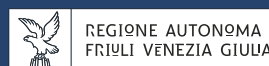
PER INFO

- 0432/245772
info.udine@ardis.fvg.it
- 040/3595205
info.trieste@ardis.fvg.it

o collegati alla pagina del Bando con il QR code



NB: Contestualmente alla domanda per Dote Scuola, è possibile richiedere anche la borsa di studio statale



Sparatoria, fermato solamente il 42enne

► Nessuna seconda operazione degli investigatori dopo gli spari ► Il lavoro degli inquirenti prosegue con il massimo riserbo
L'unico sospettato per aver esploso i colpi è Luca Levacovich Incendio di un'auto alla periferia di Udine: passeggeri salvi

INTERVENTI

UDINE Non vi è alcun secondo fermo rispetto alla sparatoria avvenuta martedì nel tardo pomeriggio a Udine, in via della Roggia; l'unico indagato al momento è Luca Levacovich. Con questo articolo intendiamo rettificare quanto erroneamente riportato nell'edizione di ieri. Ci scusiamo, sia con i lettori che con le autorità investigative, per l'imprecisione contenuta nel titolo e nel testo dell'articolo pubblicato, frutto di una incomprensione. Venerdì il gip di Udine, Giulia Pussini, ha convalidato l'unico fermo eseguito dalla Squadra Mobile e disposto la misura cautelare in carcere per l'uomo 42enne accusato di tentato omicidio plurimo. L'udienza di convalida, svoltasi nell'istituto penitenziario udinese, è durata pochi minuti. L'indagato, assistito dall'avvocato Raffaella Liguori, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, all'origine dell'episodio vi sarebbe un mancato rispetto di un lutto, relativo a parentele

**CONFERMATA
LA RICOSTRUZIONE
INIZIALE:
LA LITE CAUSATA
DA UNA FAIDA
FAMILIARE**

tra le due famiglie sinti coinvolte. Nel frattempo le indagini della polizia proseguono per accertare la completa dinamica dell'accaduto, con l'obiettivo di chiarire anche il numero delle persone coinvolte e al numero di armi utilizzate. Fortunatamente le quattro persone coinvolte nella sparatoria sono fuori pericolo e le loro condizioni sono in via di miglioramento.

INCENDI E INCIDENTI

Poco prima delle 11 e 30 di sabato 15 novembre, un incendio è divampato in un magazzino in legno di Codroipo. Il deposito, al civico 10 di via Baiuzzo, è attaccato all'abitazione dei proprietari, della quale le fiamme



I FATTI I primi controlli della polizia di Stato sul luogo della sparatoria in via della Roggia

avevano appena cominciato a lambire l'autorimessa. All'origine del rogo un secchio di plastica, all'interno del quale una donna residente aveva portato fuori casa la cenere.

Nel fabbricato era conservato del materiale di vario tipo, tra cui però non c'era nulla di pericoloso.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco da San Vito al Tagliamento, Codroipo e Udine - con un'autobotte -, oltre a una pattuglia della polizia locale intercomunale per gli accertamenti. Nessuno è rimasto coinvolto.

Nel pomeriggio di venerdì invece intorno alle 18 e 20, un'auto ha preso fuoco mentre percorreva una strada della periferia di Udine. È successo a una Lancia Musa, i cui occupanti si sono accorti che qualcosa non andava su via Selvuzzis, a Sud della città. Le fiamme sono poi divampate quando, alla rotonda, ha proseguito su via Gonnars.

Le persone che viaggiavano nell'auto sono riuscite a uscire autonomamente e hanno chiamato i soccorsi. L'origine dell'incendio sarebbe da ricondursi a un guasto tecnico.

RICONSEGNA OPERE

I Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale di Udine hanno riconsegnato al delegato dell'Arcivescovo di Gorizia sei epistole manoscritte del XIX sec., alcune in lingua italiana e altre in tedesco.

Questi beni archivistici, un tempo parte integrante dell'Ar-

chivio della locale Curia Arcivescovile, sono stati individuati a Trieste, nella disponibilità di un collezionista, un privato cittadino del luogo, attivo sull'e-commerce. Le successive indagini, condivise e coordinate dalla Procura della Repubblica triestina, hanno permesso di sequestrarle insieme a diverse centinaia di altri beni archivistici provenienti da numerosi archivi pubblici.

Ulteriori analisi fatte con la Soprintendenza Archivistica del Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici dell'Arcidiocesi di Gorizia hanno confermato la provenienza dall'archivio ecclesiastico goriziano. Una seconda restituzione è stata fatta all'Ambasciatore di Croazia. Si tratta di un prezioso volume a stampa del XVII sec. (1698), intitolato "Historia Di Trieste" di Fra Ireneo della Croce, provento di una serie di furti interconnessi alla Biblioteca Nazionale e Universitaria di Zagabria tra il 1982 e il 1985 in cui furono sottratti più di 1300 volumi antichi.

M.A.
D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TUTELA DEL
PATRIMONIO
I CARABINIERI
RICONSEGNANO
LE OPERE
A GORIZIA**

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

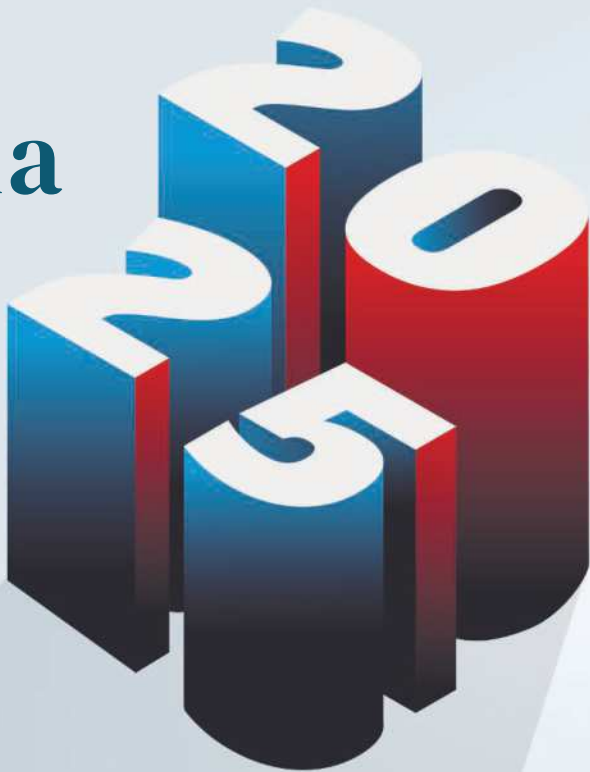
A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



Premiazione dell'economia e dello sviluppo

Lunedì 17 novembre 2025
ore 17.00
Teatro Verdi
Pordenone



Programma dell'evento

- SALUTI DELLE ISTITUZIONI**
Alessandro Basso
Sindaco della Città di Pordenone

Luca Ciriani
Ministro per i Rapporti
con il Parlamento

PREMIAZIONI
Contaminazione Lavoro-Impresa
Il Mondo dell'Impresa (prima parte)

INTERVENTO
Giovanni Da Pozzo
Presidente della Camera
di Commercio di Pordenone-Udine

PREMIAZIONI
Il Mondo dell'Impresa (seconda parte)

INTERVENTO
Sergio Emidio Bini
Assessore regionale
attività produttive e turismo
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
- PREMIAZIONI**
Il Mondo dell'Impresa (terza parte)
Contaminazione Scuola-Lavoro

INTERVENTO
Massimo Bray
Direttore Generale
Istituto Enciclopedia Italiana
Treccani

PREMIAZIONI
Premi al
Giovane Imprenditore
e all'Imprenditrice
Riconoscimenti speciali

**CONSEGNA TARGHE
DELL'ECCELLENZA**
a cura del Presidente
Giovanni Da Pozzo
e del Vice Presidente
Michelangelo Agrusti

Conduce
Alessandra Salvatori

TARGHE D'ECCELLENZA

RICERCA E INNOVAZIONE MEDICA



Silvia Franceschi



Massimo Robiony



Maurizio Cini

ECONOMIA

RICONOSCIMENTI SPECIALI



Luigi Campello



Luxury
Hammerack srl

REGIS E GIULIANA CLEVA



La Stella
di Cleva Regis
di Bertolissi Giuliana
& C. sas



Petras srl

RICONOSCIMENTI



Elena Zulli
Imprenditrice



Lucrezia Zilli
Giovane imprenditore

IMPRESA NEL MONDO



Geostream srl



MCZ Group spa



Lattonerie
Trevisan srl



Sina spa
società industriale
autoveicoli



Comitato Friulano
Difesa Osterie



Friultrota
di Pighin srl

INNOVAZIONE E TRASFORMAZIONE DIGITALE



Infostar srl



Top Class Promotion srl



Massimiliano Pratesi



Paolo Mazzolini
Mazzolini Arredamenti srl



Zuliani Gianlucio

IMPRESA AMBIENTE CULTURA



4DODO srl



Farfalle nella Testa
società cooperativa



Polinote
società
cooperativa
sociale - onlus

IMPRESA PER IL FUTURO



Emalab
srl



O.E. Solutions
srl



Orioli Motorsport
di Orioli Giacomo

PASSAGGIO GENERAZIONALE

TURISTICO-ALBERGHIERO



Da Modesto
di Gerometta Gianluca
& C. sas

ARTIGIANATO



Falegnameria
Pellegrini
srl

INIZIATIVA IMPRENDITORIALE

AGRICOLTURA



Azienda Agricola
Zorzettig Annalisa



Azienda Forchir
di Bianchini
Gianfranco & C.
società semplice
agricola



Società Agricola
Sorgiva sas
di Raffin Giovanni & C.



Vendrame Daniele

COOPERAZIONE



Cooperativa
di Consumo
di Torreano



Cooperativa
Precasa
soc. coop. a r.l.



Cooperative
Agricole
società
cooperativa



Fvg Servizi
società
cooperativa
sociale

COMMERCIO



Farmacia Zappetti srl



Minin srl



Mugherli Michela

PANIFICIO - PASTICCERIA



Pane e Bontà
di Dazzan Andrea snc

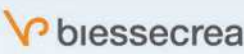


Remisped srl



Uniflora sas
di Rulvoni Massimo & C.

INDUSTRIA



Biesse Crea srl



Boer Group srl



Comec Group srl



I.D.I.R. srl



Molaro Aldo
Serramenti srl



Niù srl



Valerio Sabinot srl

ARTIGIANATO



Abramo Impianti srl



Amerio Stefano



Claudio Domini srl



Idrospurghi
Plaino Gianni snc
di Plaino Alessandro & C.



Metti la testa a posto
di Buttolo Valentina



Pmi srl

TURISTICO-ALBERGHIERO



Buonocore
Bonaventura



Food Art srl



Luna srl



Mediterranea srl



Pian dei Tass
di Tinor Mario
& C. snc

PROFESSIONI NEL CAMBIAMENTO



Certigem
di Massimo Battistella

CONTAMINAZIONE SCUOLA-LAVORO



I.S.I.S.
Mattiussi-Pertini

CONTAMINAZIONE LAVORO-IMPRESA



Pierretta Tomasella
Studio Legale Associato
avvocati Conti Bertoli
di Udine
51 anni di attività



Mauro Casasola
Lignano Pineta spa
di Lignano Sabbiadoro
45 anni di attività



Ivano Di Fant
Mavis srl
di Remanzacco
43 anni di attività



Claudio Polano
Fantoni spa
di Osoppo
42 anni di attività



Luciana Maria Gujon
Il Cuscinetto srl
di Udine
41 anni di attività



Graziella Masolin
Confcommercio
Udine
41 anni di attività



Gianni Scodellaro
Circolo Agrario Friulano
società cooperativa di
S. Giorgio della Richinvelda
41 anni di attività



Stefano Malisano
Aster Coop soc. coop.
di Udine
38 anni di attività



Ennio Bivi
Cantieri Marina
San Giorgio spa
di Pordenone
38 anni di attività



Mara Toppa
Impresa Verde
Friuli Venezia Giulia srl
di Udine
36 anni di attività



Gianfranco Pilosio
Banca di Credito
Cooperativo Pordenonese e
Monsile di Azzano Decimo
36 anni di attività



Lorena Longo
Cooperative Agricole
società cooperativa
di Zoppola
35 anni di attività



L'ASSESSORA

Valentina Bortolus: «È bello che il signor Claudio abbia deciso di accompagnarli in questa fase di avvio»



Domenica 16 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Balwinder e Jasper riaprono il minimarket di Ramuscello

►La coppia, di origine indiana, sarà affiancata dallo storico gestore Dal Mas ►Il negozio di via Nievo, riferimento per la frazione, era chiuso da due anni

SESTO AL REGHENA

Arrivati dall'India 25 anni fa, Balwinder Bansal e sua moglie Jaspreet, cittadini casaresi, si sono lanciati in una nuova avventura. Riaprire il minimarket di Ramuscello, chiuso da un paio di anni, e restituire così alla comunità della frazione un servizio importante. Ad affiancarli in questo nuovo inizio ci sarà proprio lo storico gestore del negozio di via Ippolito Nievo 4, Claudio Dal Mas. Una buona notizia per tutto il paese, e soprattutto per i quasi 1.500 residenti della zona, che potranno di nuovo trovare prodotti alimentari e per la casa, senza spostarsi di molti chilometri. I locali sono gli stessi che per decenni hanno ospitato l'attività della famiglia Dal Mas, e anche l'offerta sarà simile, ma arricchita con un angolo dedicato alle specialità indiane.

SEGNALE DI RINASCITA

«Sono particolarmente felice di questa nuova apertura – afferma la sindaca Zaida Franceschetti – perché rappresenta un segnale di rinascita del commercio di prossimità anche a Ramuscello, che negli ultimi anni aveva purtroppo visto diverse chiusure. È la conferma che la nostra politica di sostegno al comparto sta funzionando e che il Distretto del Commercio deve continuare a operare in questa direzione». Franceschetti sottolinea il successo del bando comunale per la riapertura dei negozi sfitti: «Il risultato è andato oltre ogni nostra previsione. Nel corso dell'ultimo consiglio comunale abbiamo stanziato i fondi necessari per coprire tutte le domande pervenute, segno che nel 2025 cinque attività hanno già aperto o stanno per aprire sul territorio comunale». «Vedo in questa apertura molti elementi positivi – aggiunge l'assessora al commercio Valentina Bortolus. Innanzitutto lo spirito imprenditoriale con cui Balwinder e sua moglie Jaspreet hanno affrontato questa sfida: sono partiti con il piede giusto e, anche nelle pratiche burocratiche, hanno dimostrato professionalità e determinazione».



TAGLIO DEL NASTRO La famiglia Bansal ha inaugurato l'attività alla presenza della sindaca Zaida Franceschetti e dell'assessora Valentina Bortolus; c'è anche un angolo di specialità indiane



San Vito

Tracanelli ha aperto le porte del suo nuovo studio di fisioterapia; il sindaco: «Un orgoglio»

Ha inaugurato ieri, in via Moro, a San Vito, lo studio di fisioterapia di Stefano Tracanelli. «Siamo contentissimi che Stefano - ha dichiarato il sindaco Alberto Bernava - con il supporto della sua famiglia, abbia realizzato questo grande progetto di vita, che si merita per serietà, professionalità e passione. È un grande amico ed è un orgoglio per me vedere i suoi sacrifici così ripagati, con uno studio bello e funzionale che verrà apprezzato sicuramente da tutti i suoi pazienti». Il primo cittadino, presente al taglio del nastro, evidenzia che «per San Vito è l'ennesima apertura in

un periodo storico positivo, che dà entusiasmo a noi amministratori pubblici che ci impegniamo con progetti e risorse a rendere sempre più viva la nostra comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



toriale con cui Balwinder e sua moglie Jaspreet hanno affrontato questa sfida: sono partiti con il piede giusto e, anche nelle pratiche burocratiche, hanno dimostrato professionalità e determinazione».

PASSAGGIO DI TESTIMONE

Un ruolo speciale lo avrà Claudio Dal Mas. «Mi piace molto – aggiunge Bortolus – che la famiglia Dal Mas, e il signor Claudio in particolare, abbia deciso di affiancare i nuovi titolari in questa fase di avvio, accompagnandoli nel rapporto con la clientela storica e condividendo con loro preziosi consigli maturati in anni di esperienza. È un gesto che rappresenta un vero passaggio di testimone, nel segno della passione per il lavoro ben fatto e dell'attenzione alle esigenze dei cittadini, particolarmente importanti nei centri più piccoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Così prevenite furti e truffe», lezione dell'Arma

►Oltre una settantina di persone all'iniziativa di carabinieri e Comune

CASARSA

Pubblico attento e interessato venerdì pomeriggio al Ridotto del teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa per l'incontro su truffe e furti, con i consigli su come prevenire forniti dai Carabinieri della Compagnia di Pordenone. L'incontro è stato promosso dall'amministrazione Comunale ed era rivolto soprattutto alla fascia anziana della cittadinanza: c'erano una settantina di persone.

Alla presenza dei rappresentanti dei Comuni di Casarsa della Delizia e Valvasone Arzene, il capitano Danilo Passi, Comandante della Compagnia di Pordenone e il luogotenente Donato Perrone, comandante della locale Stazione, hanno illustrato le modalità con le quali vengono perpetrate più comunemente le truffe alle persone anziane: la telefonata del finto Carabiniere che richiede di visionare monili in oro e contanti per confrontarli con quelli rubati in una recente rapina; il finto operatore di società idriche o elettriche, che finge di dover fa-

re riparazioni all'interno dell'abitazione e che, una volta entrato, ruba contanti e monili; il finto operatore di banca che segnala un'operazione sospetta sul conto corrente e consiglia di trasferire tutti i soldi con un bonifico su un altro conto corrente; le cosiddette truffe dello specchio e dell'abbraccio.

«In tutti questi casi l'importante è diffidare dalle apparenze - raccomandano i carabinieri -, non credere a quello che viene raccontato e contattare subito il 112 per segnalare l'accaduto. Bisogna evitare, inoltre, di far entrare sconosciuti nella propria abitazione e non acconsentire a richieste di pagamenti in contanti: nessun pubblico ufficiale chiederà mai il pagamento di servizi in contanti. Occorre, infine, evitare di dare informazioni personali o sui propri familiari a sconosciuti per telefono, per strada o sui social». Sono stati dati anche consigli per evitare le truffe online. Infine sui furti in abitazione: chiudere sempre porte e finestre quando si esce da casa, non nascondere le chiavi di casa sotto il tappetino d'ingresso o sotto vasi; inserire l'allarme ed effettuare il collegamento gratuito al 112; segnalare tempestivamente al 112 fatti e persone sospette avvistate nei pressi delle abitazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PARTECIPAZIONE Pubblico attento ai consigli anti-truffe e furti

Le bellezze e l'anima del borgo oggi in onda su "Linea Verde"

VALVASONE ARZENE

Le maestose mura del castello, l'intimità del teatrino settecentesco, il suono inconfondibile dell'organo monumentale del duomo e gli affreschi che raccontano secoli di devozione e arte: tutto è entrato nell'obiettivo di «Linea Verde», la storica trasmissione della Rai che, nella puntata di oggi, dedicherà ampio spazio al Medio Friuli. «Un'occasione preziosa per mostrare a livello nazionale la bellezza e la qualità del nostro borgo - dichiara l'assessore Umberto Menini - Valvasone Arzene è un esempio concreto di come storia, cultura e identità possano diventare leva di sviluppo turistico e orgoglio per l'intera comunità». Le telecamere di Rai Uno non hanno

solo ripreso scorci e monumenti: hanno raccontato un'anima. Quella di una comunità che ha saputo custodire il proprio patrimonio e trasformarlo in motore di attrazione turistica. Un lavoro di promozione che porta la firma anche della Regione Friuli Venezia Giulia, grazie all'impegno del consigliere regionale Markus Maurmair, già sindaco del Comune, e dell'attuale primo cittadino Fulvio Avoledo, che hanno garantito continuità e visione alle politiche di valorizzazione del territorio. La televisione, in questo contesto, diventa vetrina potente: milioni di spettatori potranno scoprire la grazia discreta di Valvasone Arzene, e forse molti di loro sceglieranno di visitarla di persona.

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ladri in via Trieste, fuggono con l'oro

CASARSA/AZZANO

I ladri non si fermano e continuano nelle loro scorribande in provincia. Questa volta sono andati a segno in una casa di via Trieste a Casarsa, fuggiti a mani vuote invece ad Azzano, dove sono stati visti in azione dai vicini, che hanno dato l'allarme. Su entrambi gli episodi indagano i carabinieri, che hanno anche effettuato il sopralluogo sul posto.

Nel primo caso, il furto avvenuto a Casarsa, la scoperta è stata fatta dai proprietari venerdì sera alle 21,30 quando sono rientrati dopo la il pomeriggio fuori casa. Il malvivente, dopo aver forzato la finestra, hanno messo tut-



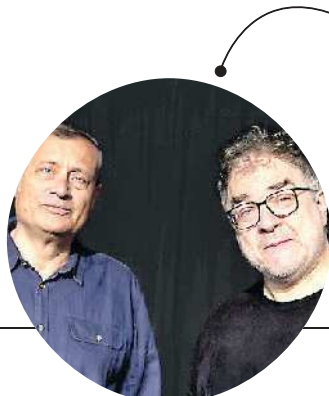
to a soqquadro a caccia di valori. Sono poi fuggiti con monili in oro per un bottino da quantificare.

Sempre venerdì ai malviventi è andata male ad Azzano: stavano lavorando per entrare in una casa in viale rimembranza, quando sono stati notati dai vicini. Disturbati sono fuggiti prima dell'arrivo dei carabinieri.

I MALVIVENTI ENTRATI IN UN'ABITAZIONE DOPO AVER FORZATO LA FINESTRA, AD AZZANO MESSI IN FUGA DAI VICINI DI CASA

Maniago Spilimbergo

pordenone@gazzettino.it



GLI OSPITI

Presenti Massimo Carlotto, maestro del noir italiano e l'attore Andrea Pennacchi, qui nelle vesti del Pojana, protagonisti di uno show per i 30 anni dell'Alligatore



Domenica 16 Novembre 2025
www.gazzettino.it

“Lama e trama” la città diventa scenario di un caso noir

►Dal 20 al 23 novembre, il festival che intreccia letteratura, fumetto e teatro

MANIAGO

Quattro giorni di misteri, trame e passioni accese nel cuore del Friuli: dal 20 al 23 novembre, Maniago si tinge di giallo e si veste di mistero fra parole affilate come le lame che da secoli la rendono celebre. Torna, per la sua seconda edizione, “Lama e Trama – Incontri nel giallo”, il festival che intreccia letteratura, fumetto, teatro e divulgazione, trasformando la città delle Coltellerie in un laboratorio del noir. Promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal Comune di Maniago, in partnership con Lignano Noir, Palazzo del Fumetto, Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti e Associazione Pro Maniago, e in collaborazione con Cinemazero, Ert Fvg, Biblioteca civica e Museo dell'Arte fabbrile e delle coltellierie, il festival è organizzato dall'Associazione culturale Thesis e curato da Emanuela Furlan.

APPUNTAMENTI

Undici appuntamenti animeranno la città tra Teatro Verdi, Museo dell'Arte fabbrile, Castello di Maniago e Biblioteca civica, coinvolgendo scrittori, attori e fumettisti in un susseguirsi di in-

**TRA LE INIZIATIVE,
LA PASSEGGIATA
CON MISTERO
ALLA SCOPERTA
DI UN FATTO
ACCADUTO DAVVERO**

contri, spettacoli, passeggiate nei misteri della storia locale, collazioni noir, laboratori per le scuole e visite “diabolike” al museo. Fra gli ospiti spiccano Massimo Carlotto, maestro del noir italiano e Premio Lama e Trama alla carriera nel 2005 e l'attore Andrea Pennacchi, qui nelle vesti del Pojana, insieme anche protagonisti di uno spettacolo speciale per i trent'anni dell'Alligatore. E poi lo scrittore Domenico Wanderlingh con la sua ispettrice Anita Landi, Cecilia Scerbanenco e il fumettista Paolo Bacilieri, autore della graphic novel Traditori di tutti, trasposizione del romanzo di Scerbanenco, il regista Antonio Padovan, autore del film Finché c'è prosecco c'è speranza, Alice Bassoli, vincitrice del Premio Giallo Camaiore Opera Prima 2024, Daniele Nicastro, autore per ragazzi e presidente dell'ultimo concorso di scrittura “Lama e Trama”, e Lorenzo Paloni, fra i più interessanti sceneggiatori e disegnatori italiani.

IL PROGETTO

«Lama e Trama – sottolinea l'assessora alla Cultura, Anna Olivetto – non è solo un festival, ma un progetto culturale che trasforma la secolare arte fabbrile di Maniago in occasione di incontro e crescita, in particolare per bambini e ragazzi. La letteratura gialla diventa filo conduttore di un racconto collettivo che intreccia libri, esperienze sensoriali e partecipazione grazie anche alla collaborazione con le realtà culturali del territorio». Tra le tante attività ve ne sono un paio davvero curiose: sabato 22 novembre è in programma la



EVENTI Undici appuntamenti animeranno la città tra Teatro Verdi, Museo dell'Arte fabbrile, Castello di Maniago e Biblioteca civica, coinvolgendo scrittori, attori e fumettisti

“Passeggiata con mistero”, con la curatrice del centro Visite Castello, Laura Guaianuzzi. Si tratta di una camminata ludico-esplorativa alla scoperta di un fatto realmente accaduto: lo storico che ha lavorato sul caso criminale del 27 gennaio 1572 è Michelangelo Marcarelli. È una gelida serata invernale. Gli abitanti della villa di Maniago sono in apprensione. Si è sparsa la voce che il compaesano Sebastiano Vicenzutti, partito dopo pranzo dalla propria abitazione per andare a pattugliare i pascoli sul monte Jouv, non ha più fatto ritorno. Che cosa gli sarà successo? Ad ogni prova superata chi partecipa va dal cancelliere per un con-

fronto e per poter procedere con le indagini. Osserverà i luoghi, ascolterà i testimoni, esaminerà i documenti, troverà e raccoglierà gli indizi, risolverà antichi enigmi per ricostruire i fatti e conoscere il destino di Sebastiano. Quindi aiuterà il signore del castello e il suo cancelliere a condurre le indagini e a risolvere il mistero. La seconda curiosità è quella che fra i giallisti ospiti al festival ce n'è uno che presenterà il suo ultimo romanzo noir nel quale c'è un capitolo intero dedicato proprio a Maniago, inserito in una storia intrigante di delitti. Sarà affascinante scoprire chi è.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ado Furlan, ultimo giorno di “Sculture intime”

►Chiude la mostra dedicata all'artista pordenonese

SPILIMBERGO

Ultimo giorno per approfondire la figura e l'attività di Ado Furlan, scultore pordenonese che ha segnato il Novecento friulano e non solo, grazie all'omaggio pensato a 120 anni dalla sua nascita dalla Fondazione a lui intitolata. Si chiuderà ufficialmente oggi infatti “Le sculture intime”, allestita a Palazzo Tadea, a Spilimbergo, occasione per ammirare, per la prima volta in Friuli, una serie di nudi femminili ai quali l'artista stava ancora lavorando quando morì, nel giugno del 1971.

FINISSAGE

Il finissage è in programma alle 18, con un concerto del giovane ma già affermato pianista Alessandro Del Gobbo, che eseguirà musiche di Debussy, Beethoven e Chopin. L'iniziativa, in collabora-

zione con il Comune di Spilimbergo, vuole sottolineare un altro degli interessi nutriti dall'artista, quello per la musica. Sempre a Palazzo Tadea, è visitabile anche la permanente Percorsi nella scultura italiana dall'Ottocento ai primi anni Duemila, che include opere dello stesso Furlan. «Sono molto soddisfatta per il riscontro che le varie iniziative hanno riscosso a livello di pubblico e di stampa», sono le parole di Caterina Furlan, figlia dell'artista e presidente della Fondazione Ado Furlan. «La mostra di Spilimbergo, grazie anche all'apporto dei soggetti partner, ha fatto breccia nelle più giovani generazioni, come dimostrano le visite guidate delle quali sono stati protagonisti gli allievi dell'Istituto superiore Il Tagliamento. Non solo, c'è la richiesta, da parte di alcuni docenti della scuola secondaria di primo grado Bernardino Partenio, di poter visitare, in tre momenti diversi e con altrettante classi, l'esposizione dedicata alle sculture ultime».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTE Le ultime opere a cui lavorò prima della morte nel 1971

Norcineria friulana, l'evento tra sapori e tradizione

MANIAGO

Un tuffo nella memoria contadina. Un'immersione in un mondo rurale che profumava di saperi tramandati di generazione in generazione, di sapori legati alle stagioni, di sostenibilità nella produzione del cibo. Oggi, all'agriturismo Al Luogo del Giulio, a Maniago, è in programma l'evento “Una domenica con DiCa”. Il maiale di ca da l'aghe”, promosso dalla Comunità di Montagna delle Prealpi Friulane Orientali con il Comune di Castelnuovo e il patrocinio di Io sono Friuli Venezia Giulia. Nel mondo rurale del Friuli Venezia Giulia la stagione autunno-invernale era infatti caratterizzata dalla macellazione del maiale per la sua trasformatio-

ne in salumi, e altri derivati, che avrebbero garantito alle famiglie la disponibilità di cibo per un lungo periodo dell'anno. Il progetto DiCa' con questo evento intende far conoscere un patrimonio culturale ed enogastronomico da preservare. Si parte con il convegno Il purcit in Friul: storie di un onnivoro domestico, a cura di Enos Costantini. Spazio poi alla pratica con Salât e purcitàrs, una dimostrazione dal vivo di norcineria tradizionale friulana curata da Marco e Mario Sartor, dell'azienda agricola Li Dali Violis, custodi di antiche pratiche artigianali insieme agli altri produttori di progetto. Seguirà la degustazione Salumi e vini d'autore guidata da Stelio Smotlak.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STORIA In autunno e in inverno la macellazione del maiale

Scuola Mosaicisti del Friuli protagonista su Sky Arte

SPILIMBERGO

Su Sky Arte inizia una nuova serie TV Viaggi di segno – Storie di bellezza e creatività italiana che andrà in onda anche in streaming su Now e sarà disponibile On Demand. Prodotta da Artlounder e Inspiring People Relations, la nuova serie nasce da un'idea originale della friulana Francesca Concina. Si tratta di un viaggio in sei tappe alla scoperta delle eccellenze italiane nel mondo del design e dell'arte, un racconto dal taglio emozionale e coinvolgente, affidato direttamente alle voci dei protagonisti. L'obiettivo è quello di accompagnare il pubblico alla

scoperta di luoghi, storie e persone che rappresentano il meglio della creatività italiana, tra architetture innovative, musei d'arte contemporanea e distretti produttivi simbolo del Made in Italy. Il secondo episodio della serie, in onda stasera alle 21.45, è dedicato al Friuli Venezia Giulia e vede protagonisti due simboli di eccellenza: la Scuola Mosaicisti del Friuli, per l'arte, e Snaidero, per il design. Sarà il direttore dell'istituto, Gian Piero Brovedani a illustrare come l'antica arte del mosaico abbia reso Spilimbergo un centro d'attrazione per studenti provenienti da tutto il mondo.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DRAMMA

Binbo ucciso a Muggia
Un minuto di silenzio
in tutti i campionati

A seguito del tragico episodio di cronaca accaduto a Muggia, il Comitato regionale Lnd dispone, in memoria del giovane calciatore Giovanni, di indossare la fascia di lutto al braccio e di effettuare un minuto di raccoglimento in occasione delle gare di tutti i campionati dilettantistici e giovanili.



Domenica 16 Novembre 2025
www.gazzettino.it



CAMPO E MERCATO A sinistra il nuovo acquisto del Pordenone, Christopher Toso; a destra l'ultima gara giocata in casa con il Tolmezzo

RAMARRI, DERBY CON TOSO IL CHIONS HA LA CAPOLISTA

► Il Pordenone aspetta in casa il Tamai e prende il centrocampista classe 2001

► In Promozione il Casarsa al Comunale per mantenere la vetta della classifica

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza, puntata numero 12. Turno aperto con Pro Fagagna - Rive d'Arcano Flaibano 1-0 (Luca Toffolini, già ex Pordenone in C, su rigore) Oggi, alle 14.30, scatta la giornata. Focus sul derby Nuovo Pordenone 2024 (17) - Tamai (23, secondo) condito da parecchie ex "Furie rosse", passate in neroverde. Si contano gli attaccanti Carlo Zorzetto e Marco Zamuner, i centrocampisti Davide Carnielli e Matteo Consorti con il difensore Luca Colombera. Il Nuovo Pordenone, intanto, ha tesserato il metronomo Christopher Toso (classe 2001) dai trascorsi anche nel Chions (in D) e nella passata stagione al Tolmezzo. Dal centralissimo "Ottavio Bottecchia" al "Francesco Tesolin" di Chions. I gialloblù targati Gabriele Moroso, fautore della risalita, attendono la capolista Unione Fincantieri Monfalcone (28, sconfitta solo dal Fiumebannia) per l'esame di maturità. Il programma si chiude con Juventina Sant'Andrea - Forum Julii gemelle al terzo posto (20), Lava-

rian Morteau Esperia (18) - Pro Gorizia (5) in testa coda. Kras Repen - Fiumebannia, squadre che viaggiano appaiate a 17, Muggia 1967 (17) - Chiabola Ponziana (5), per chiudere con Tolmezzo (15) - Sanvitese (11) e l'incrocio da paura Codroipo - Fontanafredda, terzultime con 7 punti.

PROMOZIONE

Dodicesima giornata d'andata. Ha alzato il sipario la sfida Fiumicello 2004 - Sistiana Sesljan 0-0. La classifica vede al comando il trio Teor - Casarsa - Azzurra Premariacco appassionatamente insieme a quota 26, Bujese e Centro Sedia Natisone (22), Pro Cervignano (19), Deportivo Junior 18, Calcio Aviano 13, Tricesimo, Corno, Corva e Union Martignacco (11), Trieste Victory Academy (10), Sevegliano Fauglis (9), Ol3 (8), per chiudere con Maniago Vajont (3). Queste le sfide con fischio alle 14.30. Match clou Azzurra Premariacco - Teor e Casarsa - Centro Sedia Natisone. A seguire Bujese - Ol3, Calcio Aviano - Pro Cervignano Ruda, Deportivo Junior - Maniago Vajont, Sevegliano Fauglis - Tricesimo e Trieste Victory Academy - Corva.

LE ALTRE

In Prima, puntata numero 8 aperta ieri da Unione Smt - Tagliamento 0-1 (Rafio Bance, ex Barbeano) Oggi pomeriggio alle 14.30, ecco gli incroci d'alta quota Azzanese (12, terza) - Union Pasiono (16, leader) e Virtus Roveredo (11, ai piedi del podio senza sconfitte) - Vallenoncello (15, argento). Si chiude con Cordenonese 3S (11) - Sedegliano (7), Rago-gna (3) - Vivai Rauscedo Gravis (10), Valvasone Asm (a secco) - Vigonovo (9) e Torre (8) - Spal Cordovado (9). In Seconda A, tutte al via alle 14.30. Big match Spilimbergo (21, a punteggio pieno) - Real Castellana (10, ai piedi del podio), con il Sarone 1975-2017, reduce da 4 vittorie di fila, vestito d'argento (16) che attende il Pra-

IERI VITTORIA DELLA PRO FAGAGNA SUL RIVE FLAIBANO IN D BRIAN LIGNANO SCONFITTO AD ESTE

vis 1981 (7). Il turno si chiude con Tiezzo 1954 (10) - Rorai Porcia (15, bronzo), Liventina San Odorico (9) - Pro Fagnigola (3), Ceolini - Montereale Valcellina gemelle sempre a quota 9, Cavolano (1) - Barbeano (7) e San Leonardo - Sacilese appaiate con 8 punti. Nel C il testa coda Ramuscellese (4) - Palazzolo (14, zona podio). Terza categoria, girone A. Decima tappa aperta ieri da Morsano - Torre B. Al comando Polcenigo Budoia (20) seguito da Fontanafredda Under 21 (19, riposo già scontato). Terzi a pari merito Sesto Bagnarola (oggi spettatore), Calcio Zoppola e Maniago (sosta effettuata) a quota 16. Oggi alle 14.30 Fontanafredda - Virtus Roveredo B (14), Vivai Rauscedo Gravis B - Polcenigo Budoia, Vivarina (12) - Nuova Villanova Fc (13), Maniago - San Quirino (10), Calcio Zoppola - Varmese e Calcio Bannia - Calcio Aviano B. Nel raggruppamento B Assosangiorgina (a secco) - Arzino (8) e Valeriano Pinzano (11, ai piedi del podio) - Ciconico (4). Ieri in D Brian Lignano sconfitto 3-2 ad Este.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcc senza pace La rimonta non si completa

BASKET ISEO	77
BCC PORDENONE	71

BASKET ISEO: Veronesi 7, Dal Pos 32, Procacci 15, Joksimovic 8, Milovanovic 10, Reghenzi 5, Fantino, Zugni n.e., Ranieri n.e., Sterzi n.e.. All. Perucchetti.

BCC PORDENONE: Cardazzo 8, Basso, Cagnoni 1, Malbasa 10, Ballati 17, Ragagnin 19, Mandic 9, Iacopini 7, Begovic n.e., Daniele n.e., Bozzetto n.e.. All. Milli.

ARBITRI: Zanelli di Motta di Livenza e Favaro di Giavera sul Montello.

NOTE: parziali 28-22, 53-35, 70-56.

BASKET, SERIE B

Non c'è pace per questa Bcc Pordenone. Demolita a rimbalzo, dove i padroni di casa hanno recuperato ben 20 palloni in attacco, contro i soli 6 dei loro avversari e infilata in difesa da un giocatore in particolare, ossia mister Denis Dal Pos, 32 punti all'attivo, con 8/10 dalla lunetta, 3/5 nelle conclusioni da due e 6/15 in quelle dal perimetro. Un incubo a occhi ben spalancati.

Nel quarto periodo il punteggio non si muove per quasi tre minuti, finché non ci pensa Aco Mandic a sbloccarlo sfruttando un suggerimento di Ragagnin. Ancora Mandic torna a farsi sentire, però la rimonta degli ospiti procede al rallentatore. Dopo sei minuti di totale digiuno balistico va di nuovo a segno l'Iseo, con una tripla di Joksimovic (73-60), mentre per assistere a un altro canestro della Bcc tocca attendere fino al 37', quando il bersaglio lo trova Ballati. Ancora Ballati (triplo) per il -8 a due minuti e mezzo dal termine, Ragagnin per il 73-67 ma nel frattempo è trascorso un ulteriore minuto. Ragagnin da tre e adesso è -4, sul 74-70, quando è partito l'ultimo giro di lancetta. Malbasa e Cardazzo falliscono dal perimetro i tentativi per il potenziale -1. Iseo stringe i denti e con i viaggi in lunetta di Dal Pos riesce a resistere fino alla sirena che rimanda tutti quanti negli spogliatoi.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tinet, Macerata è quasi un tabù: «Con loro sempre ostica»

VOLLEY, A2

Punti di spessore in palio questo pomeriggio (17,30) a Prata tra la Tinet, che sgomitava tra le seconde e la Banca Macerata Fisiomed MC, a secco di punti da due turni. La formazione di coach Mario di Pietro potrà schierare la diagonale Gamba-Alberini, Katalan e Fusaro al centro, Terpin e Ernestowicz in banda, con Benedicenti libero.

Il Prata ha finora ottenuto tre successi (Lagonegro e Catania in casa, Taranto in trasferta) e una sconfitta ad Aversa, con la peculiarità che nella Destra Tagliamento nessuno è ancora riuscito a vincere un set. «Abbiamo ottenuto tre punti importanti a Taranto, contro una squadra che nonostante non stia attraversan-

do un buon momento si è rivelata molto forte. La nostra arma vincente credo sia stata la capacità di giocare da squadra e di reagire e aiutarsi vicendevolmente nei momenti di difficoltà - sostiene il centrale di casa, Francesco Fusaro -. Questo pomeriggio sarà ancora più importante farlo con Macerata, squadra storicamente indigesta per Prata. Dalla nostra parte avremo sicuramente l'arma in più rappresentata dal nostro meraviglioso pubblico».

Nell'altro settore del campo la Banca Macerata Fisiomed dopo il brutto stop interno con il Sorrento, cercherà il riscatto con la Tinet, sestetto che attualmente è secondo in graduatoria solo al Brescia. «È stato un brutto stop, quello di domenica scorsa. Dopo l'infortunio alla caviglia di No-



vello ci siamo fatti un po' trascinar da quella scia negativa - ha aggiunto il centrale Tommaso Fabi, del Macerata -. Non deve essere una scusa, ma è evidente che da quel momento non siamo più riusciti a rimetterci in carreggiata. Abbiamo permesso alla gara di scivolarci completamente dalle mani, senza nem-

meno provare a invertire la rotta. Quest'oggi a Prata sarà un bel banco di prova. Questa categoria ti mette in discussione ogni settimana, perché affronti sempre squadre fortissime: non esistono partite "cuscinetto". Arrivare in Friuli Occidentale dopo gli stop delle ultime giornate e con la squadra non ancora al

completo non è il massimo ma dobbiamo scendere in campo più compatti e imparare dagli errori per cercare di portarci a casa il miglior risultato possibile».

Macerata è un team profondamente rinnovato rispetto alla passata stagione. Sono infatti solo due i giocatori rimasti del roster della scorsa annata. La squadra affidata a coach Romano Giannini, al debutto sulla panchina biancorossa, è desideroso di sorprendere: Pedron in regia, Becchio opposto, l'ex Novello e Diaferia (Bara Fall) al centro, Talevi (Zhelev) e Garelli (Karyagin) in banda, Gabbanelli (Dolcini) libero. Ad arbitrare saranno Gianmarco Lentini di Monza e Giovanni Ciaccio di Altofante. Il programma della 5. giornata : Tinet Prata - Banca

Macerata Fisiomed MC, Gruppo Consoli Sferc Brescia - Prisma La Cascina Taranto, Rinascita Lagonegro - Virtus Aversa, Romeo Sorrento - Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro, Essence Hotels Fano - Emma Villas Codyco Lupi Siena, Abba Pineto - Sviluppo Sud Catania, Campi Reali Cantù - Consar Ravenna. Classifica: Gruppo Consoli Sferc Brescia 11 punti, Tinet Prata, Abba Pineto, Consar Ravenna e Virtus Aversa 9, Sviluppo Sud Catania 7, Emma Villas Codyco Lupi Siena 6, Rinascita Lagonegro 5, Banca Macerata Fisiomed MC, Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro e Romeo Sorrento 4, Essence Hotels Fano e Prisma La Cascina Taranto 3, Campi Reali Cantù 1.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW, ALTRA BOTTA TORTONA CORSARA

►L'Apu arriva a giocarsi la partita punto a punto, ma ancora una volta l'avversario si dimostra superiore: ultimo posto con due soli punti all'attivo

APU UDINE	90
TORTONA	94

APU OWW UDINE: Hickey 21, Calzavara 2, Dawkins 26, Alibegovic 12, Spencer, Bendzius 5, Mekowulu 4, Brewton 10, Da Ros 7, Ilangi 3, Pavan n.e., Mizer-niuk n.e., All. Vertemati.

TORTONA: Vital 23, Hubb 12, Biligha, Riismaa 2, Olejniczak 15, Gorham 9, Chapman 3, Baldasso 8, Pecchia 2, Strautins 20, Di Meo n.e., Tandia n.e., All. Fioretti.

ARBITRI: Sahin, Valzani e Borgioni.

NOTE: parziali 15-23, 36-48, 62-72.

BASKET, SERIE A1

Udine se l'è giocata anche questa volta sino alla fine. Ma interessa davvero a qualcuno? Crediamo di no. Perché una rimane la vittoria in campionato, due sono i punti e se andiamo a guardare l'andamento del confronto con Tortona è evidente la superiorità della formazione ospite, sempre in vantaggio.

PARTENZA

I quintetti che Adriano Vertemati schiera in avvio di partita hanno sempre una certa dose di imprevedibilità: quello contro Tortona vede il ritorno di Dawkins, gli altri quattro sono Hickey, Brewton, Bendzius e Mekowulu. Il primo canestro lo realizza Olejniczak da sotto. Nella metà campo opposta il lungo della Bertram, subito protagonista, stoppa quindi Bendzius. Dopo il pareggio di Brewton - due punti facili su assist di Hickey - arriva il primo break della formazione ospite, un bel 10-0 chiuso dalle triple di Vital e Hubb, che costringe il tecnico bianconero a spendere uno dei suoi timeout (2-12 al 4'). Il pubblico è già sotto choc. Bendzius di forza va a prendersi un fallo in mezzo all'area e trasforma il relativi liberi. Sul fronte opposto Vital va dritto per dritto in penetrazione e dimostra a tutti perché

lui è il miglior bomber del campionato. Olejniczak su rimbalzo offensivo ne mette altri due e allunga stavolta a +12. Una tripla di Hickey e due di Alibegovic ridanno fiato a Udine (13-18). Calzavara però fallisce ben tre liberi consecutivi. Baldasso riceve e spara dai 6 e 75 e a fine quarto è 15-23. La Bertram comanda anche nella frazione successiva: Strautins regala una prodezza in backdoor, realizza pure il libero aggiuntivo e il vantaggio degli ospiti torna a essere in doppia cifra (20-30 al 14'). Una fiammata di Dawkins riavvicina nuovamente Udine (27-30). Fioretti pensa bene di ripredire sul parquet Olejniczak, che non si vedeva in effetti da un bel pezzo. Gorham con un canestro pazzesco dalla media rimette in movimento lo score dei piemontesi, che dal -2, sul 30-32, ri-

lanciano a +12 (36-48) sfruttando una delle loro accelerazioni. E con dodici lunghezze sul groppone i bianconeri hanno parecchie cose su cui rimuginare nello spogliatoio alla pausa lunga. Tortona ritocca il proprio vantaggio massimo in apertura di ripresa, grazie a un viaggio in lunetta di Vital (2/2). Dawkins e Bendzius fanno esplodere un paio di bombe provando a innescare la nuova rimonta dei padroni di casa, mentre dall'altra continua a dominare in area Olejniczak.

EPILOGO

Tortona rimane padrona della situazione, nonostante le insistenze di Hickey, che è il bianconero che spinge di più e consente alla formazione friulana di non precipitare di sotto. Dawkins colpisce dal perimetro e fa -6 (58-64

al 28'), Da Ros (1/2 a cronometro fermo), lima ancora qualcosina. Con Baldasso (triplo) e Strautins (2+1) Tortona rilancia la sua quotazione. Lo scarto continua comunque a oscillare, stavolta viene ridotto a quattro punti da Ilangi (triplo!), ma uno strepitoso Strautins e il solito Vital strappano di nuovo (73-82 al 34'). Ci sarebbe ovviamente ancora tempo a sufficienza per tentare l'ennesimo recupero, ma i bianconeri combinano diverse sciocchezze in attacco, regalando alcuni preziosi palloni ai loro avversari. Dawkins però continua a crederci e riporta Udine a -2 quando ormai s'intravede il traguardo in lontananza. Vital va quindi a segno dall'angolo, mentre Brewton fa 1/2 dalla lunetta.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL CARNERA L'Apu ancora una volta sconfitta in casa

(Foto Apu)

Lisa Vittozzi sulla neve dopo 18 mesi

SPORT INVERNALI

Ancora indicazioni positive per Elia Barp nella prima uscita stagionale sulla neve, ovvero la tre giorni Fis dell'Oloksen Tykkikisat di Muonio, in Finlandia. Reduce dal quarto posto nella sprint a tecnica classica, il ventiduenne nato a Trichiana e poi trasferitosi con la famiglia a Falcade è salito sul podio della 10 km, sempre nel passo alternato, mancando la vittoria per soli 1"9. Alla competizione partecipano, oltre ai padroni di casa, le squadre di Italia e Germania, e le prime sei posizioni sono occupate da due fondisti a testa, con i migliori quattro racchiusi in un fazzoletto. Il successo è andato al tedesco Friedrich Moch, Barp è giunto secondo a 1"9 a



SAPPADINA Lisa Vittozzi è tornata a gareggiare sulla neve

pari merito con Ristomatti Hakola, l'altro finlandese Leevi Tarjanne è quarto a 2"5, Pellegrino chiude quinto a 12"4. Decisamente soddisfatto Barp, come confermano le sue parole: «Direi molto bene. Sono contento della gara, anche perché il risultato non è mai scontato quando si ritorna in pista

dopo 24 ore, soprattutto in questa fase della preparazione. Le sensazioni erano buone fin dall'inizio, peccato per quei due secondi dalla vittoria, ma va comunque bene così». L'altro finanziere, il sappadino Davide Graz, ha concluso ventiduesimo, lontano 46"8 da Moch. Oggi l'ultimo test prima

dell'esordio in Coppa del Mondo, previsto venerdì 28 a Ruka (sempre in Finlandia). In programma sempre una 10 km, questa volta a tecnica libera, che nella prova femminile vedrà nuovamente in pista la comeliana Iris De Martin, quinta nella sprint di venerdì.

«È andata abbastanza bene. Anzi, direi anche meglio di quanto mi sarei aspettata». Lisa Vittozzi commenta così la sua prima competizione sulla neve dopo oltre un anno e mezzo. Reduce dalle grandi soddisfazioni ottenute nelle manifestazioni estive (dove gli skiroil sostituiscono gli sci), la trennenne di Sappada ha gareggiato allo Sverigepremiaren di Idre, chiudendo al quarto posto. Un format diverso dal solito per una sprint, che non prevedeva il classico giro di pena-

lità a ogni errore (a causa della scarsità dell'innevamento), ma un appesantimento del tempo di 22". Lisa ha commesso un errore a terra, chiudendo a 1'04"5 da Hanna Oeberg, che ha preceduto di 34"9 la sorella minore Elvira e 40"8 sull'altra svedese, Linn Gestblom (meglio conosciuta con il cognome da nubile, Persson), ovvero tre delle quattro vincitrici dell'oro olimpico in staffetta a Pechino 2022. «Posso essere contenta della prestazione - aggiunge Vittozzi -. Sono consapevole che mi ci vorranno un po' di gare per prendere condizione e ritmo, ma sono fiduciosa». Oggi si replica. La Coppa del Mondo prenderà il via sabato 29 a Oestersund, sempre in Svezia.

Bruno Tavanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il numero 10 parla a Sky

**Zaniolo: «Nazionale, io ci speravo
A Udine siamo amici, scelta perfetta»**

Mentre torna a sollevarsi il polverone della polemica Iker Bravo, c'è uno Zaniolo che si gode il momento. Tre gol nelle ultime quattro partite di campionato, con quattro punti portati in cascina alla causa dell'Udinese. Un ottimo rendimento che addolcisce la mancata chiamata in nazionale. In settimana il 10 bianconero ha parlato così a Sky. «Sto molto bene. La stagione sta andando bene, anche se abbiamo perso a Roma. C'è stata un po' di sfortuna». Una partita delicata andata in archivio, in cui il pubblico giallorosso, anche alla luce del recente gol ed esultanza dello scorso anno, non ha risparmiato tanti fischi a Zaniolo. «Mi è dispiaciuto, ma lo capisco. L'avevo già detto, mi pento dell'esultanza fatta qui quando giocavo con l'Atalanta. Fa parte del gioco, io ho pensato solo alla partita anche perché giocavamo contro una grande squadra. Sono molto forti e mi piace come giocano.

A Udine sono felice. Giro spesso in centro e i tifosi mi fanno arrivare il loro affetto, devo ringraziarli. Non potevo fare scelta migliore. Ho un ottimo rapporto con Runjaic, quasi di amicizia, ma come con tutti. Ci sentiamo come una famiglia. In che lingua comunichiamo? Un misto, ultimamente più inglese. Per fortuna riesco a capirlo». Nella chiamata di Gattuso, come detto, ci sperava. «Speravo nella chiamata della Nazionale, per me è un obiettivo ma anche un sogno. Dovrò fare ancora meglio per dimostrare il mio valore. Siamo una grande squadra e la concorrenza è altissima. Andremo al Mondiale? Per forza, conosco il gruppo e ce la metteranno tutta. A Udine abbiamo talento e siamo un gruppo forte: se continuiamo a fare le cose per bene, possiamo toglierci grandi soddisfazioni e fare un bel campionato».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO, SERIE A

Iker Bravo non ci sta proprio a rimanere in disparte. Chiede spazio a Runjaic, lo ha fatto nel ritiro della nazionale under 21 della Spagna parlando ai microfoni di *Oda Cero*. Pur sottolineando che non vuole polemizzare (in realtà lo ha fatto), la presa di posizione dell'iberico per certi versi somiglia a quella di Sanchez (con il quale Bravo è stato solidale) che nel finale della scorsa stagione manifestò il suo disappunto.

«Ho iniziato la stagione in maniera incoraggiante, poi sono andato al Mondiale Under 20, ma quando sono rientrato a Udine non ho più giocato nonostante prima della manifestazione in Cile avessi disputato buone gare - ha affermato Bravo - Mi alleno al massimo e so che dipende solo da me. Penso di essere nel momento migliore della mia carriera sia a livello mentale che fisico». Bravo in sostanza vuole essere parte integrante del progetto, come voleva esserlo un anno fa Sanchez che alla fi-

ne ha reagito manifestando il suo disappunto per il trattamento ricevuto da Runjaic. Una presa di posizione da parte del giocatore iberico che potrebbe significare la sua cessione a gennaio anche a se titolo temporaneo. Certo è che quando tornerà a Udine dopo gli impegni con la under 21 della Spagna la situazione che è venuta a crearsi nella ultime ore dovrà essere affrontata e chiarita. Prima che posso sfociare in un pericoloso "caso Bravo".

Ricordiamo che al suo rientro a Udine dopo aver partecipato al Mondiale under 20 con la Spagna, Runjaic ha escluso l'attaccante per due volte consecutive dalla lista dei convocati. «Per motivi tecnici», era stata la laconica risposta dell'allenatore che però non aveva convinto alcuno. Evidentemente qualcosa si era incrinato nei rapporti tra l'allenatore e il giocatore che, pur andando nuovamente in panchina, non è mai stato utilizzato. Bravo sinora ha disputato tre incontri partendo sempre titolare per poi essere sostituito in corso d'opera: in Udinese-Ver-

rona, prima di campionato quando al 16' della ripresa è stato avvicinato da Bayo; poi in Pisa Udinese, sostituito al 15' della ripresa da Zaniolo dopo aver segnato il gol della vittoria dei bianconeri; infine in Udinese-Milan lo quando all'inizio della ripresa Runjaic ha mandato sul terreno di gioco del Blueenergy Buksa. In quell'occasione Bravo aveva combinato poco o nulla. L'attaccante era stato utilizzato anche in Coppa Italia, il 18 agosto scorso contro la Carrarese segnando uno dei due gol con cui i bianconeri hanno superato i toscani. Poi Bravo anche perché impegnato ai mondiali under 20, è uscito dai radar di casa bianconera. Forse perché Runjaic ha sfiducia in lui? Non

crediamo sia questione di sfiducia o fiducia, Bravo deve solo crescere, nell'Udinese deve vincere una concorrenza agguerrita, Davis, Bayo, Buksa, Zaniolo, ma per riuscire nell'intento ha una sola strada da percorrere, quella del lavoro, del sacrificio, dell'umiltà. Le polemiche sono sempre dannose. Runjaic è pronto a dargli una mano, anche i compagni di squadra, tutto l'ambiente bianconero, ma l'attaccante iberico deve dimostrare di essere pronto a difendere nel modo migliore la causa dell'Udinese. Nel torneo scorso, Iker Bravo ha disputato 29 gare segnando 2 reti, oltre ad essere stato utilizzato nei due impegni di Coppa Italia.

Da oggi riprende la preparazione in vista del Bologna con il gruppo ancora a ranghi incompleti per l'assenza di undici nazionali, ma entro mercoledì sera Runjaic dovrebbe riavere nuovamente il gruppo al completo anche se contro il Bologna non potrà contare sugli infortunati Miller e Kristensen.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ATTACCANTE
PARLA DAL RITIRO
DELL'UNDER 21 SPAGNOLA
AL RIENTRO
IL CHIARIMENTO
O LA CESSIONE**



FINISSAGE
Gran finale in musica oggi per l'omaggio allo scultore ad Ado Furlan a Spilimbergo con il concerto del pianista Alessandro Del Gobbo, alle 18, a palazzo Tadea.

G | Domenica 16 Novembre 2025
www.gazzettino.it

L'Orchestra d'archi Arrigoni assieme al Coro Giovanile Italiano proporrà oggi nel Duomo di San Vito la versione mozartiana del Messiah composto nel 1741

Händel vs Mozart

MUSICA

San Vito Musica, curata dall'Accademia d'Archi Arrigoni in collaborazione con il Comune di San Vito al Tagliamento, offrirà oggi, alle 15.30, nel Duomo cittadino (a ingresso libero) è si terrà l'esecuzione di Der Messias K572, la celeberrima pagina di Georg Friedrich Händel nell'adattamento di Wolfgang Amadeus Mozart (Vienna, 1789).

Co-prodotta con Feniarco e con il Coro Giovanile Italiano, vede nuovamente protagonista l'Accademia d'archi Arrigoni, diretta dal maestro Filippo Maria Bressan, direttore dalla carriera internazionale, anche in residenza a San Vito al Tagliamento. Accanto all'orchestra il Coro Giovanile Italiano e i solisti Paola Valentina Molinari, soprano; Sharon Carty, mezzosoprano; Raffaele Feo, tenore; Marco Saccardin, basso-baritono.

Il capolavoro händeliano, nella rivisitazione del grande maestro salisburghese, è un vero gioiello che al centro dell'esibizione avrà la grande energia dei giovani: il Coro Giovanile Italiano è interamente composto da ragazzi under 30 che da tutta Italia si riuniscono - in un costante turn over - per lo studio di nuovi e complessi repertori; ha cantato in occasioni come MiTo Settembre Musica, la Sagra Musicale Umbra, nella stagione della Pietà dei Turchini, in occasione di Matera Capitale e al Quirinale, di fronte al Presidente Mattarella lo scorso 2 giugno.

L'Arrigoni è una compagine che sulle opportunità per i giovani fonda la propria attività da sempre: dal 2009 forma musicisti nell'ambito della musica da camera e di quella orchestrale, coltivando un'orchestra giovanile molto attiva (decine i concerti nell'anno in piazze prestigiose) che suona al fianco di artisti di fama internazionale. Con loro per Der Messias i quattro preparatissimi solisti e la bacchetta di un

"nume tutelare", il Maestro Filippo Maria Bressan. Direttore in residenza a San Vito, che, oltre ad aver diretto orchestre e solisti nei veri "templi della musica" italiani ed europei, è profondo conoscitore del repertorio sinfonico-corale: è stato il più giovane maestro del Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma (2000-2002) e ha diretto tra gli altri il World Youth Choir, l'Estonian Philharmonic Chamber Choir.

MUSICA TERAPEUTICA

La già sublime partitura händeliana, con l'intervento di Mozart - che ridisegna, in particolare, il dialogo tra solisti e coro, cessandone la purezza e la dialettica - assume se possibile una profondità ancora più toccante. Gli interventi mozartiani agiscono anche sull'organico orchestrale, cui aggiunge alcuni archi e, soprattutto, fiati (clarinetti, trombe, corni, fagotti e flauti).

Forse con una visione antesignana, lo stesso committente attribui addirittura una funzione terapeutica a questa musica sublime, sicuramente riferendosi alla potenza luminosa della musica e al messaggio salvifico e messianico dell'opera.



DIRETTORE D'ORCHESTRA Il maestro Filippo Maria Bressan

Festival di musica sacra, dal "Corou de Berra" le polifonie ancestrali delle Alpi Marittime

MUSICA

La polifonia ancestrale che esprime il fascino delle lingue minoritarie - provenzale, nizzarda e occitana - restituendo la ricchezza della tradizione sacra dell'area alpina tra Francia e Italia, sarà filo rosso del concerto conclusivo della 34ª edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone, promosso come sempre da Presenza e Cultura con il Centro Iniziative Culturali Pordenone, per la direzione artistica dei Maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai. Protagonista del concerto in programma domenica 16 novembre, alle 15.30 nel Duomo Concattedrale San Marco di Pordenone, sarà il quartetto vocale Corou de Berra, il gruppo polifonico professionale a cappella fondato nel 1986 con sede nelle Alpi Meridionali, noto in tutta Europa dove si esibisce da oltre 35 anni, arricchendosi delle ultime e nuove ricerche musicologiche sulla Con-

tea di Nizza. Radicamento, curiosità, tecnica consolidata e fantasia donano al Corou de Berra una libertà artistica unica: il suo repertorio è in costante evoluzione, spazia dal canto tradizionale delle Alpi del Sud nella sua più pura espressione, a creazioni contemporanee inaspettate. Questa musica viene interpretata attraverso formazioni transgenerazionali, poli-musicali, transfrontalieri, attraverso musicisti che offrono una ricchezza musicale complementare. Michel Bianco, Gwenn

Masseglia, Luca Pellegrino e Françoise Marchetti - il Corou de Berra - proporranno partiture della Vallée de la Tinée, appartenenti alla tradizione orale latina, della Vallée de la Roya con Saorge, Manuscrit des Franciscains, Latin, e ancora Menton, Manuscrit des Pénitents Noirs, Latino e Nice, Anthologie chanson Nioise latino, e Vallée de la Bévère, Sospel, Pénitents Blancs, della tradizione orale latina. La partecipazione al concerto è gratuita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IA "pret a porter" per l'uso nella vita quotidiana

FESTIVAL

Il Fake News Festival 2025 si prepara alla sua giornata conclusiva, a Udine, dopo un'edizione che ha registrato grandi successi: tutti gli incontri delle scorse giornate hanno visto sale piene e altissimo interesse da parte del pubblico. Un entusiasmo diffuso che ha attraversato le diverse location del festival, confermando l'importanza di uno spazio dedicato al pensiero critico e alla cultura dell'informazione.

Oggi la rassegna chiude la quarta edizione con una giornata dedicata ai temi caldi dell'innovazione digitale e della sostenibilità.

La mattina si apre, alle 9, con l'ultimo appuntamento della

Rassegna Lercia, la rassegna stampa semi-seria curata dai redattori Davide Paolino e Vittorio Lattanzi (Lercio), che ogni giorno ha attirato decine di spettatori, tra invasioni di ironia, satira e riflessioni sulla disinformazione (e la colazione offerta al pubblico).

Alle 10, a Palazzo Antonini Belgrado, spazio al workshop "Chiedi a ChatGPT - Come utilizzare l'intelligenza artificiale nella vita di tutti i giorni", con Pasquale Viscanti e Giacinto Fiore, divulgatori e co-fondatori di IA Spiegata semplice, la più grande community italiana dedicata all'intelligenza artificiale. I due esperti, che guideranno il pubblico nell'uso dell'IA, sono considerati tra le voci più autorevoli nel campo della divulgazione tecnologica: autori, formatori e



DIVULGATORI Pasquale Viscanti e Giacinto Fiore

FRA GLI EVENTI DI CHIUSURA DEL FAKE NEWS FESTIVAL L'INCONTRO CON PASQUALE VISCANTI E GIACINTO FIORE

creatori dell'AI Week, oggi il più importante evento europeo sull'IA applicata a professioni, imprese e vita quotidiana.

A seguire, alle 11.30, sempre a Palazzo Antonini Belgrado, il festival affronta il tema degli algoritmi e del loro impatto sulle discriminazioni con l'incontro "L'intelligenza artificiale discrimina?".

Al dibattito interverranno Rocco Panetta (avvocato e tra i massimi esperti internazionali di diritto delle nuove tecnologie), Donata Columbro (giornalista e data feminist, collabora con diverse testate tra cui SkyTg24 e Internazionale, il suo ultimo libro è Perché contare i femminicidi è un atto politico), Fabio Chiusi (giornalista, ricercatore e autore di saggi su cultura e politiche del digitale, il più

recente La fortezza automatica. Se l'IA decide chi varca i confini), e il curatore del festival Gabriele Franco.

Nel pomeriggio chiuderà questa quarta edizione l'evento "Fast fashion: è ora di cambiare abito", alle 16, alla Torre di Santa Maria, insieme a Ester Mansutti (imprenditrice e titolare di Peek Vintage), Nicola Masolini (fondatore e Ceo della startup innovativa RE49) e Isabella Masutti (dottoranda in beni culturali e coordinatrice di eventi culturali).

Prima dell'incontro, alle 15, torna l'appuntamento con il Data Café, in collaborazione con ReGeneration Hub Friuli.

Tutti gli appuntamenti della giornata sono rigorosamente a ingresso gratuito e aperti al pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omicidio Pasolini le sconvolgenti rivelazioni di Simona Zecchi

Mercoledì 26 novembre, alle 18, nello SpazioZero di piazza Maestri del

lavoro, a Pordenone, è in programma l'incontro con la giornalista e scrittrice Simona Zecchi, autrice di importanti inchieste sul caso Pasolini. L'autrice presenterà il suo più recente libro, "Pasolini: ordine eseguito" (Ponte alle Grazie), in dialogo con Piero Colussi. Attraverso il suo lavoro d'indagine, Simona Zecchi propone un approfondimento appassionato e documentato sulla morte di Pier Paolo Pasolini, restituendo alla figura del poeta un ritratto lucido e necessario, capace di interrogare ancora oggi la nostra coscienza collettiva.

Simona Zecchi (1973) è giornalista e autrice d'inchiesta, vive a Roma. Ha pubblicato inchieste sui grandi casi irrisolti italiani come Pasolini, massacro di un poeta (Ponte alle Grazie 2015), tradotto in Spagna e in Iran, e La criminalità servente nel caso Moro (La nave di Teseo 2018). Nel 2020 ha dato alle stampe un secondo lavoro sull'omicidio dello scrittore e regista, L'inchiesta spezzata di Pier Paolo Pasolini (Ponte alle Grazie) che ha scandagliato i moventi stretti dietro il massacro. Sul caso ha poi continuato a pubblicare novità nei suoi articoli così come per il Caso Moro. Diverse le sue esclusive sulla stampa nazionale anche sulle grandi stragi di mafia che hanno sconvolto l'Italia negli anni Novanta. I suoi lavori sono stati spesso acquisiti in ambito investigativo.

Con questo libro, a mezzo secolo dall'omicidio di Pier Paolo Pasolini, Simona Zecchi torna sul luogo del delitto. Completando, grazie a nuove testimonianze e documenti, il lavoro condotto ormai da molti anni, Zecchi dipana l'intricata matassa del crimine: ogni nodo è affrontato con la caparbieta e la competenza di chi a questa indagine ha dedicato gran parte della vita professionale, e ogni pista è seguita col fiuto di chi sa bene che «se la verità giudiziaria è morta, non sono certo morte la ricerca di giustizia e la verità storica». Nessun elemento relativo a quella fatidica notte del 2 novembre 1975, noto o trascurato o volutamente nascosto, viene qui tralasciato, mentre testimonianze di prima mano portano a nuove, sconvolgenti evidenze. E il contesto nel quale è maturato l'assassinio, qualcosa che va molto al di là della notte di Ostia, è ricostruito con minuzia di dettagli, riportandoci all'epoca cupa delle stragi e delle infiltrazioni neofasciste. E anche qui Simona Zecchi ha parecchio di nuovo da dirci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Homeschooling da record In Italia sono già 10mila

Segue dalla prima

Etimologicamente, "distrarre" deriva dal verbo latino trahō, che significa tirare, e ancor più dal suo derivato distraho, che significa tirare in sensi diversi, rompere in pezzi, dividere. In gergo finanziario, "distrarre dei fondi" significa spostare del denaro da uno scopo a un altro. In sostanza, significa "lacerare" la nostra attenzione e, dunque, indebolirla.

L'etimologia di distrarre ci insegna che, se siamo meno concentrati, siamo più deboli. Dopo questa premessa sarà facile capire quando dico che al giorno d'oggi la nostra società è pericolosamente distratta. A farne le spese è il nucleo della nostra società, la famiglia. I genitori di oggi, in particolare, sono come le uova di cristallo. Vorrebbero proteggere i loro figli dalle insidie del mondo, ma loro stessi, ai primi urti della vita, vanno in mille pezzi.

NUOVE PAURE

Ho visto una mamma andare nel panico perché suo figlio aveva dimenticato la cartellina di tecnologia. E questo non è normale. Ma, anziché giudicare, dovremmo comprenderne le cause. Questa nostra società contemporanea, che celebra l'individualismo come viatico di forza e di risolutezza, ci ha fatto dimenticare che, al contrario, non vi è forza più grande della solidarietà. Prova di questa dimenticanza è il fatto che non ci fidiamo più di tutto ciò che ha a che fare con la gestione della cosa pubbli-



IL PROF. Andrea Maggi

ca, a cominciare dalla politica, per cui sempre più elettori scelgono di non andare a votare.

EDUCAZIONE AUTONOMA

La diffidenza verso la politica spinge molti genitori a tenere i loro figli il più lontano possibile dalle insidie, reali o immaginate, della società. In questo senso i numeri dell'aumento dei genitori che rifiutano di iscrivere i loro figli a scuola per occuparsi direttamente della loro istruzione sono impressionanti. I dati più recenti disponibili per il 2024/2025 mostrano una crescita significativa dell'homeschooling in Italia, con stime che variano, a seconda delle fonti, intorno alla cifra di 10.000 studenti, almeno secondo il Ministero dell'Istru-

zione. Ci sono anche quei genitori che, per istinto di protezione, decidono di condurre una vita da eremiti, come quelli in provincia di Chieti che hanno cresciuto i loro figli in mezzo al bosco, in un'ex casa colonica, a stretto contatto con la natura, lontano da inquinamento e da ogni "diavoleria" moderna; a cui l'autorità giudiziaria, però, adesso sta valutando di togliere la potestà genitoriale.

Prima di giudicare la condotta di certi genitori, sarebbe bene ragionare su quali siano state le cause che li hanno portati a tali scelte radicali. E la risposta è sempre la stessa: la causa è l'eccessiva "distrattone" percepita nei confronti delle esigenze dei genitori e dei loro figli da parte di una politica che, per non occuparsi della gratuità totale degli asili nido e dell'istruzione, pensa a distrarre i cittadini con polemiche stantie e sterili, che da un lato alimentano la divisione sociale e dall'altro accrescono la diffidenza, allontanando ulteriormente i cittadini dalla politica stessa.

Ma fuggendo dalla politica, i singoli cittadini finiscono per diffidare anche dei loro simili e così cercano i loro "eremi" fisici, come nel caso della famiglia di Chieti, o astratti, come l'intelligenza artificiale, divenendo sempre più isolati, deboli e indifesi. E così la società distratta, ossia lacerata, si indebolisce sempre più per la gioia dei più ricchi e dei più forti, che diventano sempre più ricchi e sempre più forti.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Domenica 16 novembre
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Vincenzo Carotenuto** di Cordenons, che oggi festeggia il suo quarantesimo compleanno, da Martina e dalla piccola Alice.

FARMACIE

PORDENONE

► **Naonis, viale Treviso 34 - Vallesoncello**

CORDENONS

► **Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

SACILE

► **Esculapio, piazza IV Novembre 13**

POLCENIGO

► **Furlanis, via Posta 18**

AZZANO DECIMO

► **Comunale, via Centrale 8 - Corva**

PRATA DI P.

► **Prata, via Tamai 1**

SAN VITO AL T.

► **San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SAN GIORGIO DELLA R.

► **Zardo, via Stretta, 2**

MANIAGO

► **Fioretti, via Umberto I 39.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 14.30 - 16.30 - 19.30. «IL MAESTRO» di A.Stefano 14.45 - 16.30 - 18.45. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 17 - 19.15 - 21. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch 18.30 - 20.45. «CINQUE SECONDI» di P.Virzi 14.30 - 17.30 - 21.15. «IL SENTIERO AZZURRO» di G.Mascaro 14 - 15.45. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 21.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 11.20. «PAW PATROL: MISSIONE NATALE» di T.Yoshihara 12 - 14.15 - 17.50 - 22.40. «NE ZHA - L'ASCESA DEL GUERRIERO DI FUOCO» di Y.Yang 12.40 - 15. «IL MAESTRO» di A.Stefano 13.50 - 15.50 - 18.05 - 20.35. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 14.30 - 16.30 - 18.45 - 21.22. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 14.30 - 17.45 - 20.20. «THE RUNNING MAN» di E.Wright 11 - 19.10 - 14.30 - 16.30 - 18.50 - 22. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 14.40 - 20.20. «PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg 15 - 17.20 - 19.50 - 21.50 - 22.20. «IL MAESTRO» di A.Stefano 15.10 - 18 - 20.50. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 15.20 - 17.40. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 17.30 - 20 - 21.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg 17.

UDINE

CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BUGONIA» di Y.Lanthimos 10 - 12.10. «IL MAESTRO» di A.Stefano 10.15 - 14.30 - 19 - 21.25. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 10 - 16.55 - 19.15 - 21.20. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 14.35 - 17 - 21.20. «CINQUE SECONDI» di P.Virzi' 12.20 - 14.50 - 19.10. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.50 - 19.05. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 10.20 - 12.20 - 17.05. «THE RUNNING MAN» di E.Wright 11 - 21.25 - 14.30. «IL SENTIERO AZZURRO» di G.Mascaro 12.40 - 17.25 - 19.30. «ANEMONE» di R.Day-Lewis 15. «UNA RAGAZZA BRILLANTE» di A.Riedinger 17.25 - 21.20.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois 11. «PAW PATROL: MISSIONE NATALE» 11 - 13 - 15.35. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 11 - 19 - 11.15 - 15 - 17 - 18.20 - 19.55 - 21.10 - 22.20. «BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCCARE AGLI CHEF» di J.Brumm 11.05 - 12.35 - 18.35 - 17.30. «HEIDI - UNA NUOVA AVVENTURA» di T.Schwarz 11.10 - 19 - 14.10 - 15.15 - 16.35 - 11.25 - 14 - 16.45. «PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg 11.15 - 13.15 - 15.20 - 17.20 - 19.45 - 21.45. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 11.30 - 14.10. «THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt 11.40 - 22.05. «CHAINSAW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara 12 - 14.15 - 17.50 - 22.40. «NE ZHA - L'ASCESA DEL GUERRIERO DI FUOCO» di Y.Yang 12.40 - 15. «IL MAESTRO» di A.Stefano 13.50 - 15.50 - 18.05 - 20.35. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 14.30 - 16.30 - 18.45 - 21.22. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 14.30 - 17.45 - 20.20. «THE RUNNING MAN» di E.Wright 15.35 - 18.25 - 21.30. «UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA» di A.Genovesi 16.10 - 19. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 19.15. «CINQUE SECONDI» di P.Virzi' 19.30. «IO SONO ROSA RICCI» di L.Patitucci 21.15. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 22.05.0.

SAN DANIELE

► **SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8
«CINQUE SECONDI» di P.Virzi' 16.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

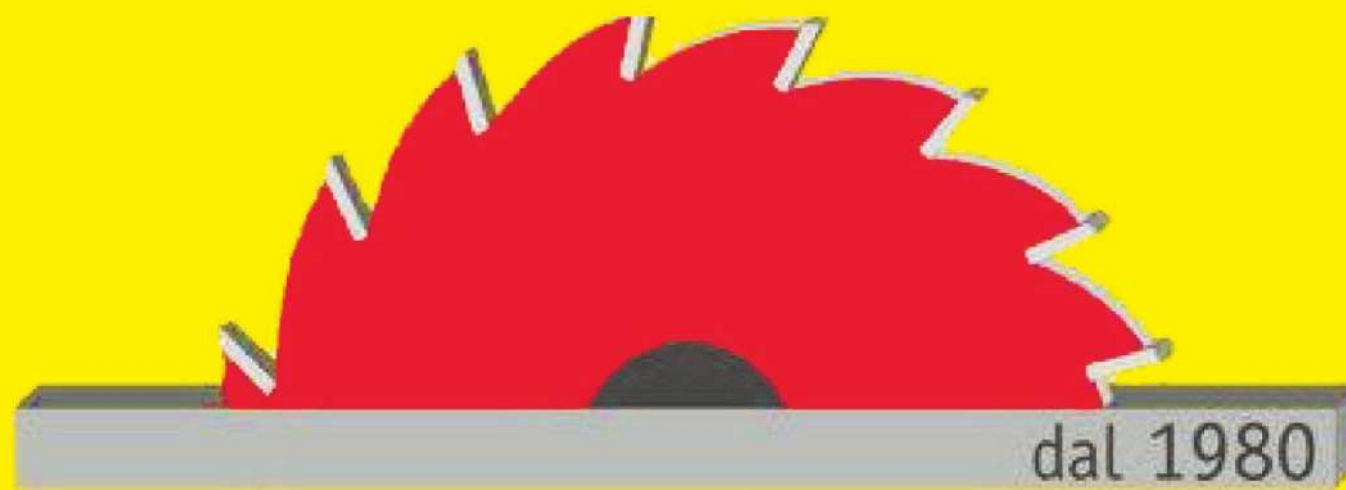
È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



BUSOLIN
dal 1978
Via San Dona, 13/A
(ANGOLO VIA VALLON)
CARPENEDO - MESTRE - VE
TEL. 041.5340744
CELL. 331.1786834



AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

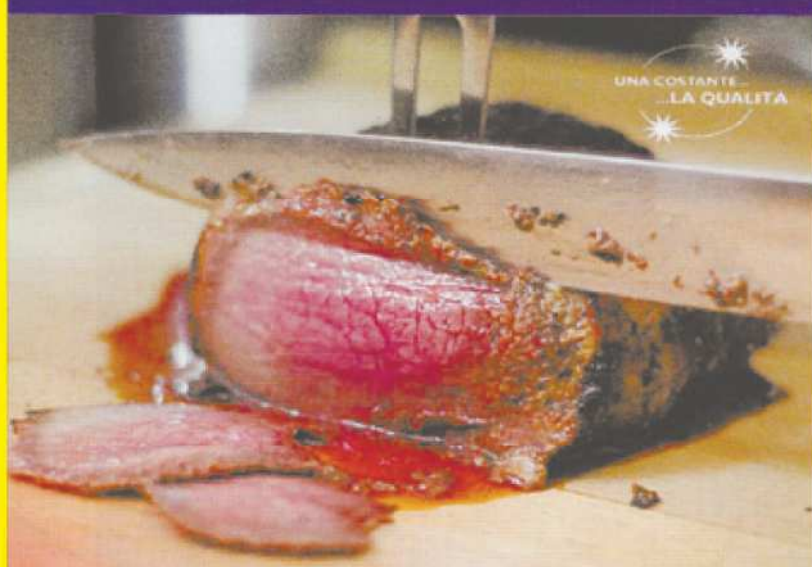
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**